



Udine
Una zampa vicino al tombino il cane Maggie muore folgorato

De Mori a pagina VII

Medicina
Cancro, Dei Tos: «Ci salverà l'intelligenza artificiale»

Cozza a pagina 17



Serie A
Derby d'Italia Inter con la Thula La Juve recupera anche McKennie

A pagina 20



DOLOMITI E MAGIA

Storie e leggende tra le vette

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Donne fenomeno

► A 315 giorni dall'incidente che poteva costarle la carriera, Federica Brignone trionfa nel SuperG

► A 35 anni, la pattinatrice Francesca Lollobrigida dopo la vittoria nei 3mila si ripete: prima nei 5mila

L'intervista

Malago: «Cio entusiasta Federica? Una leggenda»

Angela Pederiva

Una settimana fa Giovanni Malago, presidente della Fondazione Milano Cortina, pronunciava il discorso inaugurale allo stadio di San Siro.

Un primo bilancio?

«Penso che sia sempre sbagliato, oltre che inegale, dare un giudizio su noi stessi. Preferisco che a parlare sia chi è titolato ad esprimere valutazioni. Ebbene i cosiddetti stakeholder, cioè i portatori di interessi con cui ci interfacciamo, stanno manifestando un consenso molto lusinghiero. Inoltre posso garantire che è entusiasta di questi Giochi anche il Comitato internazionale olimpico».

Perché allora ha detto a Sergio Mattarella, incontrandolo a Cortina, di voler stare con i piedi per terra?

«Dobbiamo continuare ad avere molta umiltà e stare continuamente sul pezzo, perché il lavoro non è finito. Ma siamo molto fieri dei riscontri positivi che stiamo ottenendo. Le svelo un retroscena: tutte le mattine noi avevamo una riunione che si chiamava "Ddc", Daily coordination commission». (...)

Continua a pagina 7

È ancora grand'Italia alle Olimpiadi. Prima la "rinata" Federica Brignone domina il SuperG di Cortina, poi Francesca Lollobrigida concede il bis sui pattini. Entrambi 35enni, nella stagione della maturità sportiva, le atlete azzurre fanno ancora più ricco il medagliere. E la carabiniere-sciatrice, appena rientrata dal lungo infortunio, riceve l'abbraccio del presidente Sergio Mattarella in visita a Cortina. «È incredibile - dice la "Tigre" - non pensavo di vincere. Ma ero tranquilla».

Arcobelli, Dibona, Mei e Sorrentino alle pagine 2, 3 e 4

Mattarella a Cortina

L'oro del Presidente «No, le medaglie merito degli atleti»

Veni, vidi, vici. Mattarella arriva a Cortina e fioccano le medaglie d'oro. Ma il presidente rende merito agli azzurri: «Non faccio appropriazione indebita»

Pederiva a paginan 6

Gli altri

Per Fontana c'è anche l'argento Slittino di bronzo

Arianna Fontana non finisce di stupire. Dopo l'oro a squadra arriva anche l'argento per la pattinatrice. Un altro bronzo anche dallo slittino.

A pagina 5



RAGAZZE D'ORO La sciatrice Federica Brignone e, sotto, la pattinatrice Francesca Lollobrigida

Venezia

Aeroporto, stop del ministero al piano: chiesti chiarimenti

Raffaella Ianuale

Dalle inadeguate tutele ambientali per la laguna di Venezia all'analisi non realistica dei volumi di traffico. Partendo dalla constatazione che senza un collegamento ferroviario con la linea Venezia-Trieste la città non è in grado di sopportare il flusso pronosticato con l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica chiede ulteriori chiarimenti a Save.

Continua a pagina 12

Suppletive

Le scelte della Lega e la rivalità con il Sud

Alda Vanzan

Non solo i due candidati alle suppletive del 22 e 23 marzo. La Lega deve decidere anche a chi affidare l'incarico di sottosegretario di Stato per le Imprese e il made in Italy. E poi scegliere il presidente della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale. Insomma, quattro nomi al posto di due. E magari si arriverà a cinque se nel pacchetto completo il segretario Matteo Salvini inserirà anche il commissario veneto per il partito.

Continua a pagina 11

Le idee

Giochi apolitici, l'ipocrisia del Cio

Guido Boffo

È decisamente anomala una tregua olimpica che non si osserva nei teatri di guerra ma viene imposta nelle sedi delle gare. E non per evitare che un atleta ucraino e uno russo si boicottino a vicenda, o diano espressione alla propria ostilità, ma per censurare la memoria. I Giochi di Vladyslav Heraskevych sono già (...)

Continua a pagina 23

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/03/2024



Padova

Pizza e cocaina, tradito dalle poche consegne

Una pizzeria kebab di Padova era in realtà una copertura per un traffico di cocaina, scoperto dalla Guardia di Finanza dopo consegne sospette fuori zona. Il titolare, un 58enne tunisino, è stato fermato mentre consegnava una pizza con 40 grammi di droga addosso e altri 560 grammi sono stati trovati nel locale, poi sequestrato.

Arcolini a pagina 13



La campionessa ritrovata

Ha un cuore così bianco, il tricolore sulle spalle e occhi di lapislazzuli, dalle profondità inesplorabili. Federica Brignone ci commuove e ci innamora.

Da ieri è senza discussioni la migliore sciatrice italiana di tutti i tempi e in assoluto una delle nostre più grandi sportive di sempre. E a saperli leggere, ma non potrà mai nessuno, quei due fanali che ha al posto degli occhi ci saprebbero spiegare l'incredibile parabola sportiva e umana di questa donna al titanio che ieri a Cortina, a 35 anni suonati e con un ginocchio che era andato in frantumi 315 giorni prima, ha compiuto una delle imprese più memorabili della storia dello sport italiano, vincendo l'oro olimpico in SuperG. Federica ha un cuore bianco come l'innocenza immacolata degli sportivi senza macchia e senza paura che si rialzano sempre, bianco come la neve che è il suo elemento tra gli interminati spazi e i sovrumani silenzi della montagna valdostana di La Salle dove vive, ovviamente sotto il Monte Bianco; bianco come la magnifica divisa degli atleti azzurri in questi Giochi (siamo sempre i più eleganti



Fede infinita



L'INCIDENTE AD APRILE POI LA RINCORSA 7 ORE DI FISIOTERAPIA AL GIORNO E IL RICORSO ALL'AUTO DELL'IPNOSI

di ogni Olimpiade), bianco come i capelli del presidente Mattarella, anche lui in divisa bianca griffata Armani e Coni, che abbraccia Fede dopo la vittoria: «Bravissima, ci contavo». E in tutto questo biancheggiare abbacinante, campeggia la tigre che la nostra ha stampato sul casco, e che mostra al mondo già dal cancelletto di partenza quando si ingobbisce prima del via, e di lei si vede solo il faccione del tigratto. Per tutti, ora, Federica è la Tigre, ma da ragazzina era solo la Gabbianella, perché sciava a braccia aperte e aggirava i pali con grazia e senza abatterli, come in un volo a planare. Non poteva che sciare, del resto, questa figlia di un savonese, Daniele, che faceva il maestro di sci a Courmayeur, e di una milanese che era stata campionessa dello sci azzurro, Ninna Quario. E c'è anche un fratello, Davide, poco più grande di Fede, che poteva essere un campione dello sci ma è stato fregato dagli infortuni, e da anni allena la sorella in un rapporto simbiotico come pochi altri, e infatti ieri al traguardo piangevano insieme anche se a metri di distanza. Come la gabbianella sia diventata una tigre, e come quella che a lungo fu solo la "figlia di Ninna" perché di risultati ne faceva pochi e poi sia diventata l'immensa Brignone, è la questione centrale. Federica ha una storia di longevità sportiva lunga 17 anni, perché il primo podio in Coppa del Mondo risale al 2009, ma fino al 2015 aveva faticato. Ed era considerata una slalomista più che una da discipline veloci, poi comincia a cambiare tutto quando in Nazionale arriva il tecnico Gianluca Rulfi, che dà fiducia a Federica anche in SuperG e discesa, avviandola verso una seconda parte di carriera ricca di successi. Ma anche lei ammetterà in seguito di aver cominciato a comportarsi e a vivere da atleta professionista solo da un certo punto in poi, preparandosi mentalmente a dovere, anche imparando a gestire l'idea del rischio, che per gli sciatori di velocità è un

Il commento

Le Olimpiadi delle magnifiche donne italiane

Sono donne d'acciaio, dunque donne italiane. La valdostana, la romana e la valtelinesa hanno la stessa età, 35 anni. Vivono e vincono in bilico su lame e lamine, e come metafora dei nostri tempi non è male: non ci sentiamo tutti su un crinale insidioso, in questo mondo mutevole e incerto? Eppure, questi tre esempi ci insegnano che vivere in bilico può condurci a qualcosa di grande. Se queste Olimpiadi invernali in Italia stanno diventando indimenticabili, con 17 medaglie conquistate nei primi sei giorni, lo dobbiamo anche alla valdostana Federica Brignone, che ieri ha vinto un oro in SuperG che nessuno poteva pronosticare, e in una gara in cui le avversarie saltano via come birilli, come a farle strada; alla romana Francesca Lollobrigida, che bissa la vittoria sui 3000 del pattinaggio di velocità con quella dei 5000; alla valtelinesa Arianna Fontana, che anche se vive in America ed è in rotta da anni col suo ambiente, ieri con l'argento nei 500 di short track ha conquistato l'olimpica della sua vita sportiva, eguagliando il mito della scherma nazionale Edoardo Mangiarotti ma con la possibilità di migliorare, perché ha ancora tre gare in questi Giochi. Un'altra trentacinquenne, Dorothea Wierer, domenica ha conquistato l'argento a squadre nel biathlon, poi ha fallito il podio nell'individuale: «Avevo il ciclo», e le abbiamo voluto bene ancora di più, nella sua confessione sincera. Perché a queste straordinarie donne italiane dobbiamo voler bene davvero, tutti i giorni, non solo alle sportive che ci portano medaglie. E forse è questo il messaggio più alto che ci affidano le ragazze delle Olimpiadi. Non dimentichiamolo mai. (A.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Brignone è medaglia d'oro nel SuperG olimpico di Cortina. Un miracolo sportivo a 315 giorni dal gravissimo infortunio al ginocchio e un'impresa leggendaria per lo sport italiano. Ora ha vinto tutto: è la nostra più grande sciatrice di sempre

elemento fondamentale e incombente. Del resto ognuno ha i suoi tempi e la precocità non è un valore assoluto, se si sa crescere. Dal 2015 in poi arriveranno così due Coppe del mondo assolute e cinque di specialità con 37 gare vinte, un argento e due bronzi alle Olimpiadi 2018 e 2022, cinque medaglie iridate (due ori e tre argenti). Poi alla fine della scorsa stagione, sull'infradita farinosa neve di aprile ai campionati italiani di Moena, una caduta rovinosa, quasi quanto la diagnosi: «frattura scomposta pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra, più lesione del legamento crociato anteriore». Da una cosa simile non ci si può rialzare e vincere le Olimpiadi dieci mesi dopo, lo pensano tutti tranne lei. Che si opera,

LA RIVALE GOGGIA ESCE DI SCENA CLAMOROSAMENTE NELLA FASE INIZIALE A FINE GARA ARRIVANO I COMPLIMENTI

e le mettono placche e viti. Lei dice da subito che il suo ginocchio non tornerà come prima, e avrà un'infermità permanente nella vita di tutti i giorni, eppure ci prova, vuole andare alle Olimpiadi: è matta, oppure ci prende in giro? Nessuna delle due. Fa fisioterapia anche 7 ore al giorno, poi tanto dolore e tanto ghiaccio. Con lo psicologo Giuseppe Vercelli si dà all'ipnosi, aiuta anche quello, entra in trance ed è bellissimo perché «l'inconscio fa dei lavori pazzeschi». Serve tutto. La donna bionica rientra alle gare il 20 gennaio a Plan de Corones e fa sesto posto, incredibile. L'avvicinamento ai Giochi è pieno di dubbi fino all'ultimo giorno, ma tutti i grandissimi, in ogni campo, sono tormentati dalla paura di non farcela. In discesa farà decimo posto, così così. Poi ieri la digara perfetta in un SuperG in cui cadono in



LA DELUSIONE
Sofia Goggia è uscita nella fase iniziale: era al comando

tante (11 delle prime 25) ma non Federica, che avrebbe un ginocchio malfermo eppure vince l'oro olimpico per distacco, come solo i miti sanno fare. Dopo il trionfo, tra i tanti abbracci, ci sono quelli di Deborah Compagnoni e Isolde Kostner, che rendono omaggio a una sciatrice più grande di tutte loro. Invece Sofia Goggia, l'arcinemica, mastica amaro poco più in là e farà complimenti ufficiali a denti stretti, ma lo sport è anche questo. Da ieri, la numero uno è Federica, la donna bionica dal cuore così bianco. Ha virato sul nero solo in un'occasione: quando andò ospite a Sanremo 2024, e sul palco dell'Ariston davanti ad Amadeus si presentò in tubino nero. Ma ne valeva la pena.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La passione oltre il rischio delle due campionesse

L'ANALISI

Piero Mei

Una ragazza che si butta a rompocollo giù per una discesa innevata, che la neve sia vera o finta poco importa, si può dire che abbia "l'incoscienza dei suoi vent'anni", quando la differenza fra la vita e la morte nemmeno ti sfiora, né come dilemma reale né come dubbio metaforico. Una ragazza sfida il pericolo, il rischio, le avversarie per sfidare se stessa; il discorso si può fare uguale cambiando le designazioni al maschile, ma in questi giorni di neve, ghiaccio e oro sono, al momento, le donne che lo fanno e che

colpiscono il cuore e il tifo di chi non solo le guarda: le ammira. Alcune ogni quattro anni, quelle degli sport non trendy, altre tutti i giorni dell'inverno, o anche dell'estate perché da quando s'è fatto di calendario globale lo sport ha scoperto che c'era un mezzo mondo da utilizzare, l'emisfero sud. Una ragazza lo fa, ma anche una donna che si sia fatta grande, un po' per l'anagrafe ma molto di più per tutte le altre cose da



FUORICLASSE Lindsey Vonn ricoverata a Treviso e, sotto, Federica Brignone a Cortina



FEDERICA E VONN SI SONO RITROVATE INSIEME A INSEGUIRE LO STESSO SOGNO UNA SFIDA CHE NON AMMETTE LA PAURA

La grande doppietta sul ghiaccio

MILANO
CORTINA

Lollo, bis da leggenda

►Dopo il successo nei tremila metri, Francesca si ripete anche nei cinquemila vincendo per 10 centesimi sull'olandese Conijn. L'atleta romana è incredula: «È stato bellissimo, per una volta ho pensato a divertirmi. Nel finale ho tirato fuori il mio 200%»

Dieci centesimi. Un battito di ciglia, un respiro trattenuto, un graffio sul ghiaccio che separa l'eternità dall'argento. Francesca Lollobrigida li divora così, con gli ultimi due giri corsi al duecento per cento, strappando l'oro dei 5.000 metri e firmando un bis che sa di leggenda. A Milano-Cortina l'azzurra non vince soltanto: incide il suo nome tra le più grandi di sempre, emulando Manuela Di Centa con due ori olimpici individuali nella stessa rassegna (a Lillehammer '94) e scolpendo una pagina che resterà negli annali dello sport italiano. Taglia il traguardo e per un istante resta sospesa, incredula, come se il tempo avesse deciso di fermarsi proprio lì, tra il boato del pubblico e

il tabellone luminoso. Poi arrivano i sorrisi, le braccia al cielo, la pista che esplode in un applauso fragoroso. «È stato bellissimo. Stavolta ho pensato solo a divertirmi», racconta con gli occhi lucidi, la voce ancora incrinata dall'adrenalina. Un oro lo aveva già messo al collo nei

**QUESTA VOLTA
IL FIGLIO TOMMASO
NON ERA PRESENTE
MA HA FESTEGGIATO
LA MAMMA
IN VIDEOCHIAMATA**



LA GRANDE PAURA
Lindsey Vonn cade rovinosamente nella discesa di apertura dei Giochi, domenica

“regina delle nevi”, come si dice abusando di una favola di Andersen, ed è arrivata sui 35 come Federica Brignone, che la tigre ce l'ha dipinta sul casco ma scolpita dentro il cuore, o oltre i 40, come Lindsey Vonn, che dopo sei anni di solitudine dal pericolo, aveva deciso di rischiare ancora. E allora l'eroe, l'eroina stavolta, quella non “per caso” ma “pe’ tigna” come si dice a Roma, non si cura del dritto o del rovescio, ma semplicemente della medaglia. Che se poi è quella olimpica fa la sua storia, se d'oro la sua leggenda.

Così queste due donne, eternamente ragazze, sono andate a Cortina; e lì, dall'ospedale di Treviso dov'è ricoverata da quando inciampò in un palletto preso male e scansato con il bastoncino per non sbatterci la sua bellissima faccia, Lindsey ha postato sui social (così fan tutti, che siano alla Casa Bianca o “seduto sopra una panchina fredda del metrò” come nella poesia di De Gregori) “Congrats Fede!! What an incredible comeback!!!”. Ci ha

messo 315 giorni la Brignone da quella caduta del 3 aprile passato: la Vonn ce ne voleva mettere molti meno dopo il volo che le era costato il ginocchio sano nella disorganizzazione svizzera di Crans Montana qualche giorno fa. Perché la discesa è libera ma non dal pericolo, che anzi lì sta il succo

**LA FUORICLASSE USA
DALL'OSPEDALE
HA ELOGIATO
LA VALDOSTANA
«CHE RITORNO
INCREDIBILE!»**

della sfida: ma se ci si mette no gli organizzatori diventa un'istigazione a farsi male. Sta in quell'essere vicino, di una disciplina che è tradizione ormai, agli sport estremi che stanno andando di moda. E la medaglia, se la tiri in aria, lì rimane, sempre incerta fra il dritto e il rovescio. Ma alla fine, quando scende, puoi scoprire, come il maresciallo Brignone, che ti pare che sia il rovescio ma se ci metti del tuo (e Federica ne ha da metterci) è il dritto. E ad ogni discesa, si sa, può corrispondere una salita: sul podio o su una barella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eleganza e potenza, accende il motore proprio quando le gambe bruciano e il fiato si fa corto. «Negli ultimi due giri ho tirato fuori il 200 per cento», confessa.

È lì che si vincono le medaglie: quando il dolore diventa un alleato e la mente ordina al corpo di andare oltre. Era tutto scritto nel piano studiato con i suoi allenatori, dettaglio dopo dettaglio, dai passaggi intermedi alla gestione delle energie. «Praticamente ha gareggiato da sola», spiega il direttore tecnico Maurizio Marchetto. «Sapevamo che la rivale della sua batteria non stava benissimo e poteva essere un'insidia. Abbiamo preparato tutto e ha funzionato». Due gare, due ori. Missione compiuta, ma con la fame di chi non si sente ancora sazia. Ma dietro quei dieci centesimi c'è molto di più di una strategia perfetta.

I SACRIFICI

C'è una ragazza romana che macina chilometri con papà Maurizio per allenarsi a Baselga di Pinè, in Trentino, caricando pattini e sogni nel bagagliaio. C'è la fatica silenziosa di chi ha costruito il proprio futuro curva



I TITOLI ASSEGNATI

Doppietta svedese nella 10 km di fondo

Sci alpino, SuperG F

1. BRIGNONE (Ita)
2. Miradoli (Fra)
3. Huetter (Aut)

Freestyle, Moguls M

1. Woods (Aus)
2. Kingsbury (Can)
3. Horishima (Gia)

Sci di fondo, 10 km tl F

1. Karlsson (Sve)
2. Andersson (Sve)
3. Diggins (Usa)

Snowboard, Cross M

1. Haemmerle (Aut)
2. Grondin (Can)
3. Dusek (Aut)

Pattinaggio vel., 5.000 m F

1. LOLLOBRIGIDA (Ita)
2. Conijn (Ola)
3. Wiklund (Nor)

Slittino, Staffetta

1. Germania
2. Austria
3. ITALIA

Snowboard, halfpipe F

1. Choi (Cor)
2. Kiim (Usa)
3. Ono (Gia)

Short track, 500 metri F

1. Velzeboer (Ola)
2. FONTANA (Ita)
3. Sarault (Can)

Short track, 1.000 metri M

1. van 't Wout (Ola)
2. Sun (Cin)
3. Rim (Cor)

I TITOLI IN PALIO OGGI

Sci di fondo

ore 11.45 10 km tl M

Snowboard

ore 13.30 cross, gara F

Biathlon

ore 14 10 km sprint M

Pattinaggio velocità

ore 16 10.000 metri M

Pattinaggio figura

ore 19 singolo M

Snowboard

ore 19.30 halfpipe M

Skeleton

ore 19.30 3ª-4ª manche M



Medagliere

		  			tot
1	 Norvegia	7	2	5	14
2	 ITALIA	6	3	8	17
3	 Stati Uniti	4	7	3	14
4	 Germania	4	3	2	9
5	 Svezia	4	3	1	8
6	 Svizzera	4	1	2	7
7	 Austria	3	6	3	12
8	 Francia	3	4	1	8
9	 Paesi Bassi	3	3	0	6
10	 Giappone	2	2	6	10
11	 Sud Corea	1	1	2	4
12	 Rep. Ceca	1	1	0	2
12	 Slovenia	1	1	0	2
14	 Australia	1	0	0	1
15	 Canada	0	3	4	7
16	 Cina	0	2	2	4
17	 N. Zelanda	0	1	1	2
18	 Lettonia	0	1	0	1
18	 Polonia	0	1	0	1
20	 Bulgaria	0	0	2	2
21	 Belgio	0	0	1	1
21	 Finlandia	0	0	1	1

LA CAMPIONESSA NON SI FERMA E PARTECIPERÀ AD ALTRE DUE GARE: I 1500 METRI E LA MASS START

dopo curva, accettando sconfitte, cadute, mattine gelide e rinunce. E c'è una mamma che corre anche per suo figlio, che ha imparato a conciliare poppate e potenziamenti, notti brevi e sedute in pista. Stavolta il piccolo Tommaso non è a Rho Fiera («La presenza di mio figlio nei 3000? Ci sono rimasta male per molti commenti cattivi, io sono stata molto spontanea», rimarca). È in videochiamata, con gli occhi spalancati davanti allo schermo. Appena taglia il traguardo, ancora sui pattini, la sorella Giulia le passa il telefono. Sul display compaiono il faccione del bambino e quello del marito Matteo. La campionessa diventa madre in un istante, e l'oro si scioglie in un sorriso ancora più grande, più intimo, più vero. «Continuate a fare il tifo per me, ho altre due gare», chiede al pubblico con l'entusiasmo di chi sa che la sfida non è finita. I 1.500 metri e la mass start, dove può succedere di tutto, tra scatti improvvisi e cadute che cambiano le gerarchie in un attimo. Lei lo sa: la mass start è un terno al lotto, una fuga presa al momento giusto può riscrivere il destino. Ma intanto il destino, oggi, ha il suo nome inciso in oro. «Federica Brignone mi ha dato la carica, mi ha fatto capire che nulla è impossibile». È la staffetta invisibile delle campionesse, l'energia che passa da un'impresa all'altra, un filo rosso che unisce discipline diverse sotto la stessa bandiera. Sui social il ministro dello Sport Andrea Abodi la celebra come «una mamma volante che sfiora il ghiaccio più veloce di tutte e ci regala un sorriso che splende come un doppio oro». Dieci centesimi possono sembrare niente, un'inezia. Per Francesca Lollobrigida sono la misura del coraggio, della dedizione, dell'amore per uno sport scelto ogni giorno. Sono la distanza tra un sogno accarezzato e la storia scritta davvero. E lei l'ha percorsa tutta, senza voltarsi indietro.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO
CORTINA

Il racconto della protagonista

LE TAPPE DEL SUO RITORNO



3 aprile 2025

Federica cade (foto grande) a Moena: frattura scomposta del piatto tibiale, della testa del perone e rottura del crociato anteriore sinistro.



26 novembre 2025

Dopo 237 giorni, Federica a Cervinia torna a mettere gli sci da turismo, sotto il controllo dei tecnici della federazione



20 gennaio 2026

Dopo dieci mesi, Brignone rientra in Coppa del mondo in gigante a Plan de Corones: chiude sesta e dice: «Sono molto soddisfatta»



8 febbraio 2026

Federica si mette in gioco nella discesa olimpica: prende le misure, chiude decima, è soddisfatta. Sono le prove generali del trionfo di ieri

L'intervista **Federica Brignone**

«Non sapevo se sarei tornata È il mio grande capolavoro»

«È incredibile, non pensavo di vincere», esordisce Federica Brignone, al traguardo della Olympia delle Tofane, concluso il supergigante d'oro.

Che gara è stata, Federica?

«Ero tranquilla, volevo sciare fluido, morbido. Sapevo che era un Superg dove fidarsi, in cui fare anche qualche errorino: non contava la linea ma fare tutte le curve veloci. Ho cercato di lasciare andare gli sci, non volevo essere perfetta, ma rimanere nel ritmo, non pensavo di vincere l'oro. Sono arrivata giù e mi sono detta di aver fatto una bella manche, ma non pensavo così. È stato un capolavoro di resistenza e di concentrazione. Non ci credo neanche io».

La serenità come arma vincente?

«Ho cercato di fare il massimo: mi sono detta o la va o la spacca, ma non pensavo di vincere. Sinceramente: è stato qualcosa di speciale. Forse ce l'ho fatta proprio perché pensavo di aver già fatto il massimo che potevo, ero veramente tranquilla. Probabilmente questa è stata la mia forza: valu-

► Il grave incidente, il lungo recupero e poi il trionfo inaspettato nel supergigante
«Ho cercato la leggerezza, è stata una discesa speciale. Non pensavo di vincere l'oro»



LA FESTA
Federica
al traguardo con
il Presidente
della Repubblica
Sergio
Mattarella e con
il numero 1 del
Coni Luciano
Buonfiglio



LA MIA GAMBA FA MALE, NON È ANCORA GUARITA DEL TUTTO MA LA FIDUCIA IN ME STESSA ADESSO AUMENTA SEMPRE PIÙ

tarmi un outsider e non la favorita».

Federica, è tornata a gareggiare da poco, a dieci mesi dal grave infortunio. Come ci è riuscita?

«Dopo la discesa, con gli allenamenti, la mia fiducia aumentava giorno dopo giorno. Ma ho mantenuto la sensazione di essere felice di essere qui. Dopo l'incidente dell'anno scorso non sapevo se sarei tornata a fare l'atleta, e anche quest'autunno, a novembre, non sapevo se sarei riuscita a rimettere gli sci. Pensavo di essere già fortunata a essere qui. Volevo dare il massimo. Di sicuro, oggi ero concentrata soltanto sulla sciata e non avevo pressione. Non ho mai pensato al risultato. In realtà, per me era impossibile essere qui con la medaglia d'oro».

Ha mai pensato di rinunciare a questa gara, di affinare la preparazione in attesa del slalom gigante di domenica 15 febbraio?

io?

«No. Ho sempre pensato di essere in condizione, sempre sicura di poter competere. Certo, gli ultimi giorni sono stati davvero dolorosi. Due giorni fa ho provato a sciare, ma non ci sono riuscita, il dolore era troppo forte. Quest'anno non ho fatto nessuna prova di velocità né di discesa, solo allenamento a Crans-Montana. Ogni giorno la mia gamba deve fare un passo in più. Fa male. Non è anco-



CON QUESTA MEDAGLIA ARRIVERÒ AL GIGANTE SENZA PRESSIONI: SARÀ LA GARA DI UN GIORNO E TUTTO POTRÀ SUCCEEDERE

ra guarita».

Quale è stato il suo atteggiamento, al cancelletto di Pomedes, in cima al muro vertiginoso dello Schuss?

«Ho pensato di non fare tattiche. Ho detto o la va o la spacca. Non pensavo di poter vincere l'oro, sinceramente. Non me lo sarei aspettata, mai nella vita».

Gli impegni olimpici non sono

ancora conclusi. Il calendario offre ancora una opportunità.

«Con questa medaglia arriverò al gigante di domenica ancora più leggera, con minore pressione. Non ci ho ancora pensato. Spero di riuscire ad appoggiarmi bene sulla gamba e sicuramente ho le mie opportunità. E' la gara di un giorno, tutto può succedere».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA PANZERI, IL CHIRURGO CHE L'HA OPERATA

«Una normale ancora non camminava»

LO SPECIALISTA

Il trionfo olimpico di Brignone sembrava fuori portata appena dieci mesi fa. «Vista la frattura non era immaginabile», ammette Andrea Panzeri, presidente della Commissione Medica Fisi e chirurgo che lo scorso aprile ha operato Federica dopo la rovinosa caduta che le aveva provocato la frattura di tibia e perone e la rottura del legamento crociato. Due interventi chirurgici, il primo a Milano, alla clinica La Madonnina, il secondo a Torino, hanno segnato l'inizio di un percorso complesso e delicato che ha visto Fede svolgere

la riabilitazione anche al J Medical, a casa Juve. Ma quel percorso si è trasformato in oro olimpico. «La campionessa fa sempre la differenza», sottolinea Panzeri. «Se non fosse così, oggi non saremmo qui. Se fosse stata una persona normale sarebbe ancora in riabilitazione. Lei ci ha messo tantissimo del

«VISTA LA FRATTURA NON ERA IMMAGINABILE MA UNA CAMPIONESSA FA LA DIFFERENZA E LEI CI HA MESSO TANTO DEL SUO»



OPERAZIONE Panzeri con Federica

suo, ma su questo non avevamo alcun dubbio». Il fastidio alla gamba rimane («non sono completamente guarita, ma posso camminare senza dolore», spiega Fede) ed è stato necessario fare delle infiltrazioni: «Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare». Compreso il secondo intervento al ginocchio: «Lo avevamo messo in conto. Bisognava fare guarire l'osso e i legamenti. Il ginocchio era rigido e non piegava oltre i 90 gradi. Questa – conclude Panzeri – è stata la fase decisiva che ha dato una svolta al lavoro dell'équipe medica che voglio ringraziare».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAMMA

Quario: «A me bastava vederla al traguardo»

Il capolavoro di Federica Brignone ha commosso tutti. In primis, mamma Maria Rosa Quario, ex campionessa azzurra, quattro vittorie in Coppa del mondo nello slalom a inizio anni '80. «Prima della gara avevo detto "l'importante è arrivare al traguardo" – le sue parole –. Poi quando lo ha tagliato, ho capito che aveva fatto un buon tempo e lì è cominciata la sofferenza».

Stare accanto a Federica in questi 10 mesi non è stato facile: «È stata lei a confortare noi, quando eravamo giù ci diceva "ma è solo una gamba..."». Nemmeno il fratello-allenatore Davide è riuscito a trattenere le lacrime per questa meravigliosa impresa: «Sembra un film perché uno prima dice sta andando tutto bene, poi invece va tutto male, poi così così e poi vinci. Non so come sia possibile tutto questo, ma per noi è sicuramente un bel film – ha detto –. Non le ho ancora dato un abbraccio, non vedo l'ora di vederla e stare un po' con lei. Se pensiamo già al gigante? Non lo so, pensiamo giorno per giorno. Due giorni fa Federica ha messo gli scarponi e non riusciva a sciare. Difficile porsi degli obiettivi, cerchiamo di fare il meglio con ciò che abbiamo. Federica ha male alcuni giorni di più e alcuni giorni di meno».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro Sportivo

Con Fede tre ori in due giorni per i Carabinieri

► Con Federica Brignone festeggia anche il centro sportivo Carabinieri: Federica è infatti Maresciallo dell'Arma. Per il Centro Sportivo due giorni trionfali: mercoledì il successo nello slittino con l'Appuntato Emanuel Rieder e con il Carabiniere Scelto Simon Kainzwaldner, che hanno ricevuto i complimenti del Comandante Generale, Gen. C.A. Salvatore Luongo, presente a Cortina.



Ghiaccio bollente

MILANO
CORTINA

LE GARE

MILANO Oro, argento e veleni. La Musa Azzurra continua a collezionare medaglie, come se fosse tappe obbligate del destino, ma la squadra non festeggia. È il gelo tra compagni. Arianna Fontana è seconda nei 500 metri, conquista la sua tredicesima gemma olimpica, aggancia Edoardo Mangiarotti, entra ancora una volta nella storia. «Perché finisce qui? No, secondo me la Fontana continua ancora. Arianna è un'atleta straordinaria, come tutte le grandi campionesse sta facendo la storia. Siamo tutti quanti orgogliosi di lei», ha dichiarato il presidente del Coni Luciano Buonfiglio. Diciassette medaglie per l'Italia in questi Giochi. Eppure, al traguardo, accanto a lei ci sono solo il marito-allenatore Anthony Lobello e l'osteopata Alekos Zugnoni. Il resto? Assente. Sparito. Non è un dettaglio. È un segnale. La frattura è nota, mai ricucita. Dopo l'uscita ai quarti degli altri azzurri della mista, il silenzio si è trasformato in distanza. E la distanza in parole taglienti. «Ma chi la conosce, Arianna Fontana?», ha detto Pietro Sighel ieri a *La Repubblica*. Altro che tregua olimpica. «Con lei non siamo una squadra». Fine delle diplomazie, fine delle mezze misure. Sembrava che l'oro nella staffetta mista potesse sciogliere il ghiaccio. Invece lo ha incrinato ancora di più. Sono riemerse le ombre di Pechino, le accuse, le cadute, i rapporti ai minimi storici. Gli anni in cui Fontana vinse e attaccò la federazione. Dissapori che affondano le radici nel 2019, quando Fontana accusò Andrea Cassinelli (presente ai Giochi) e Tommaso Dotti (oggi commentatore) di averla

Fontana, nessuno più di lei arriva l'argento dopo l'oro Slittino, staffetta di bronzo

► Arianna seconda nei 500 di short track: con 13 medaglie eguaglia Mangiarotti
Sotto il podio però non ci sono i compagni: riemergono le ferite mai rimarginate



NESSUNO PIÙ DI LEI Arianna Fontana ha vinto la medaglia numero 13

fatta cadere durante un allenamento a Courmayeur. Una vicenda chiusa solo nel 2024, con l'assoluzione dei due atleti da parte del tribunale federale della Federazione. «È finita come doveva finire, anzi non doveva nemmeno cominciare: i due ragazzi sono stati assolti per non aver commesso il fatto», ha commentato

Sighel. Dopodiché gli anni in cui la portabandiera scelse di allenarsi altrove, lontano dall'Italia, lontano dal gruppo. Accusò due compagni di squadra (poi assolti) di averla fatta cadere.

Da diverso tempo gira il mondo, cerca piste straniere, evita Bormio. Si incrociano solo ai grandi eventi, come estranei con-



PROTAGONISTI Il team Italia celebra il bronzo a fine discesa

vocati per lo stesso destino. Fredi come il ghiaccio su cui pattinano al Forum d'Assago. «Da otto anni si allena all'estero, ha scelto così. Di sicuro, con lei non siamo una squadra, a parte i due minuti e mezzo in pista. Brave le nostre ragazze che sono cresciute senza di lei», ha ribadito il trentino senza più citarla nemmeno. O lo ami,

o lo odi. Sighel, dopo l'oro nella mista, ha mancato il bis nei 1000 metri: penalizzato, squalificato, fuori. Ha visto consumarsi il peggiore degli epiloghi dopo una giornata fortemente turbolenta: è stato infatti penalizzato e squalificato dalla terza serie dei quarti di finale dei 1.000 metri per via di un contatto fortuito col polacco

Niewinski, ritenuto fallosi dai giudici di gara. «C'è grande frustrazione, ma voglio guardare avanti: ho altre due distanze e la staffetta». Eliminati anche gli altri olimpionici Thomas Nadalini e Luca Spechenhauser, così come Chiara Betti nei 500. Le medaglie arrivano, ma il clima resta incandescente.

SLITTE

E intanto, le slitte tricolore scivolano nel bronzo. E lo fanno con la compattezza delle squadre vere, quelle che non si accontentano dei lampi individuali, ma cercano conferme collettive. All'indomani dei due trionfi nei doppi, l'Italia dello slittino concede il bis emotivo nella staffetta a squadre, calpestando il gradino più basso del podio alle spalle di Germania e Austria. Ad aprire la sequenza azzurra è Verena Hofer, quarta nell'individuale, solida e pulita nelle linee. Il doppio maschile dei campioni olimpici Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner consolida il ritmo, dando velocità e fiducia. In terza frazione Dominik Fischnaller, già bronzo nel singolo, interpreta la pista con esperienza e carattere. A chiudere, le olimpioniche Andrea Vötter e Marion Oberhofer: sincronismo di coppia per mettere al sicuro la medaglia. Il cronometro degli azzurri registra 3'42"521, il tempo che basta per colorarsi di bronzo. La Germania vince, con 542 millesimi sull'Austria e 849 sull'Italia. Distacchi sottili, in una disciplina dove ogni curva è un equilibrio tra audacia e misura. Per gli slittinisti azzurri è la quarta medaglia della rassegna: due ori nei doppi e due bronzi nel singolo maschile e nella staffetta.

Mario Nicolielo
Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza. Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE

www.baldassarresrl.it





Lo sport e la politica

Un Presidente che porta fortuna: «Ma le medaglie sono degli atleti»

►Mattarella è corso ad aspettare la “Tigre” Brignone: «Giornata indimenticabile» Poi rende merito agli azzurri: «Posso fare tutto, ma non appropriazione indebita»

LA GIORNATA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Con il piumino bianco della divisa italiana si compiace dell'oro di Federica Brignone e si duole della caduta di Sofia Goggia. In giacca e cravatta lascia la sua firma sul muro della tregua e pranza con gli atleti al tavolo della mensa. Con il cappotto e la sciarpa ammira i quadri di Filippo De Pisis e contempla le vette delle Dolomiti. «Complimenti», dice a tutti Sergio Mattarella, uno e trino: sulla pista Olympia delle Tofane, nel villaggio olimpico di Fiemmes, a Casa Italia in piazza Roma. E la folla, assiepata lungo le tre tappe della sua visita a Cortina d'Ampezzo, ricambia l'apprezzamento con cori e applausi: «Grande, bravo, benvenuto presidente».

IN PISTA

Dopo la giornata privata (si fa per dire) a Villa Marina, per il capo dello Stato ecco quattro ore e mezza di massima esposizione pubblica, accompagnato dalla figlia Laura. Fin dall'ingresso nel ristorante El Camineito di Rumerlo, eletto a sede olimpica dal Cio, dove la mascotte Tina è un cartonato ma i corazzieri sono in carne ed ossa. «Amazing», mormora la presidente internazionale Kirsty Coventry, indicandogli appunto con meraviglia la Tofana di Mezzo. «Bisogna tenere i piedi per terra, sempre con umiltà», risponde alle sue congratulazioni Giovanni Malagò, numero uno della Fondazione Milano Cortina. «Bentornato», lo saluta Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale. Cerimoniale molto rigido: mentre il governatore Alberto Stefani viene ammesso nel salotto in terrazza, con vista (e schermo) sulla gara, altrettanto non accade per i tre ministri Matteo Salvini, Andrea Abodi e Daniela Santanché, che pure sarebbe la padrona di casa, compagna com'è del proprietario Dimitri Kunz. Ma tant'è, Mattarella si appassiona alla competizione, seduto in prima fila finché scendono le azzurre, quando si alza e si infervora: batte le mani fragorosamente



Sergio Mattarella e la figlia Laura ricevono la mascotte dei giochi olimpici dagli slittinisti Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner, l'autografo del presidente e il pranzo con Amos Mosaner e Stefania Constantini

per Brignone prima; gesticola con garbato disappunto per Goggia fuori («Noool; traduzione di Rosario Fiorello: «Un'imprecazione presidenziale»). Dopo la prestazione dell'ultima concorrente, il capo dello Stato si dirige verso la zona dell'arrivo, dove incrocia il campione Kristian Ghedina che gli dice: «È andata bene, no? Abbiamo portato bene, dai». Poi l'abbraccio e i baci sulle guance con la “Tigre” che sta per salire sul gradino più alto del podio. Lui: «Posso dire che ci contavo?». Lei: «Sì, ma io non così tanto...». Mattarella rassicura Brignone: «Così ha onorato la bandiera ancora di più. Complimenti, è stata perfetta, una giornata indimenticabile». Anche per le Frecce Tricolori, che dipingono il cielo di verde, bianco e rosso.

AL VILLAGGIO

In auto Mattarella si sposta al villaggio, dove lascia il suo autografo sul muro della tregua olimpica, proprio sopra la “C” di Cortina: «Con il permesso del sindaco», sorride il presidente, rivolto a Gianluca Lorenzi. Lo omaggiano anche gli atleti giapponesi e tedeschi, i militari dell'Esercito stanno sull'attenti, i volontari del Team 26 gli stringono la mano. A tavola tra Stefania Constantini e Amos Mosaner,

**DELUSIONE PER GOGGIA
AUTOGRAFO SUL MURO
DEL VILLAGGIO OLIMPICO
POI A TAVOLA CON
MOSANER E CONSTANTINI:
CAROTE E PESCE BOLLITO**

la coppia di bronzo del curling, l'inquilino del Quirinale mangia tortellini in bianco e pesce bollito con carote, zucchine e patate. Le foto con la brigata di cucina e con i medagliati dell'Italia, i pupazzetti in dono dagli slittinisti d'oro Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner, lo scambio delle spille dedicate agli sport del ghiaccio.

LA MOSTRA

Infine la tappa alla mostra di Farsettiarte dov'è ospitata Casa Italia. Gli apre la porta Luciano Buonfiglio, numero uno del Coni: «È la casa degli italiani e lei ci ha fatto questo regalo di rimanere due giorni con noi. Vorrei che lei rimanesse tutti i giorni, perché sono due giorni e tre medaglie d'oro... vorrei continuare in questo modo. Credo che stiamo

rendendo fieri e orgogliosi gli italiani delle nostre prestazioni, ma credo che le dobbiamo tanto

in termini di affetto, competenza e presenza, quindi grazie e di cuore e ci sia sempre vicino perché ne abbiamo bisogno. Mattarella si congratula con Constantini e Mosaner: «Complimenti a entrambi per la conquista non facile del bronzo, che si aggiunge all'oro di quattro anni addietro. E complimenti a tutti gli altri atleti e le altre atlete che stanno realizzando in questo momento non soltanto una presenza italiana ai Giochi, ma il segno dell'amicizia con tutti gli altri atleti e le altre atlete di ogni Paese. Questo è il senso delle Olimpiadi ed è il senso di Casa Italia, che si apre a tutti coloro che

verranno per condividere le bellezze di questi luoghi, ma anche i valori della fraternità umana, della condivisione delle prospettive tra tutti i popoli attraverso lo sport». Poi la battuta autoironica: «Vorrei dire al presidente Buonfiglio che io tutto posso fare, tranne che appropriazione indebita... Le medaglie di questi giorni sono degli atleti, sono fortunato io a essere qui in questi giorni in cui ne sono state conquistate tante, sperando che continuino. Ma l'importante è che continui lo spirito con cui gli atleti lo hanno fatto e lo stanno facendo: impegno per superare se stessi, impegno per competere con lealtà e con successo». È tempo di andare, ma c'è spazio per un altro siparietto con gli chef pluri-olimpici Graziano Prest e Fabio Pompanin («La vostra è una funzione fondamentale»), nonché per un ultimo sguardo alle Dolomiti, in vista della suggestiva *enrosadira* al tramonto: «La loro fragilità è la loro bellezza».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota



di
Alda
Vanzan

Grisaglie per i politici? Ai Giochi va la divisa

I politici e le divise, un binomio ormai inscindibile e non solo perché Sergio Mattarella ha indossato la giacca Team Italia, quella bianca con lo scudetto tricolore. Al presidente della Repubblica l'hanno regalata gli atleti lo scorso 5 febbraio quando ha visitato il Villaggio olimpico di Milano. Lui ha ringraziato e promesso: «La indosserò». Cosa che effettivamente ha fatto ieri, a Cortina, per il Super-G sull'Olimpia delle Tofane che ha visto trionfare Federica Brignone. Ma quante altre autorità si sono mostrate con quella giacca? Anzi, con tutte le giacche olimpiche? Ieri avevano la divisa ufficiale di Milano Cortina 2026, quella blu con gli inserti azzurrognoli, il presidente della Fondazione Giovanni Malagò e il ministro Matteo Salvini (che ha un'agenda così fitta fino al 22 febbraio, da Milano a Bormio, da Cortina a Tesero, che rischia di essere scambiato per il ministro dello Sport). Giacca bianca, come quella di Mattarella e della figlia Laura, per il (vero) ministro dello Sport Andrea Abodi, per il presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia, per il numero uno del Coni Luciano Buonfiglio. Il governatore del Veneto Alberto Stefani è rimasto invece con la sua giacchetta blu (come del resto il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin), però quando è andato in visita all'ospedale Codivilla ha ceduto alla felpa dell'Ulss 1 Dolomiti. Su eBay, al momento, non si trova niente: qualche settimana fa, anche se il regolamento lo vietava, era scoppiato il caso delle tute dei tefori messe in vendita a prezzi tra l'altro non proprio popolari, anche mille euro. Epperò c'è il sito ufficiale, lo *shop.olympics.com*, dove una giacca bomber del Team Italia è addirittura in svendita, da 580 a 348 euro. Del resto, è o non è tempo di saldi? Ci sono così tanti “tagli” che nella sigla Rai delle Olimpiadi hanno tolto i genitali dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci. Se proprio sono così pudici, era meglio se gli mettevano le mutande. Magari logate Milano Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I campioni del curling nel filmato del Pd sul No al referendum: poi la retromarcia

LA POLEMICA

CORTINA Non mischiare sport e politica. Soprattutto senza il consenso dei diretti interessati. Un video pubblicato sui profili social del Partito Democratico ha fatto parecchio discutere anche tra le piste ampezzane. Sullo sfondo, una delle ultime partite di curling di Amos Mosaner e Stefania Constantini alle Olimpiadi Milano Cortina 2026 e in sovraimpressione l'invito a votare “No” al referendum sulla riforma della giustizia del prossimo 22 e 23 marzo. Il video ha cominciato a circolare nella tarda serata di mercoledì e ha scatenato subito polemiche.

Mosaner e Constantini non hanno mai dato il consenso a utilizzare la loro immagine per quella propaganda politica. I due atleti hanno affidato a una storia su Instagram la loro reazione: «In merito alla diffusione, sui canali social del Partito Democratico, di un video che riprende immagini di una mia partita accompagnate da un messaggio di invito al voto per il referendum del prossimo 22 e 23 marzo, desidero precisare che non sono stata informata preventivamente dell'utilizzo di tali immagini né ho in alcun modo autorizzato l'associazione della mia performance sportiva a messaggi o iniziative di carattere politico - scrive Constantini, un mes-

saggio rilanciato anche da Mosaner - Chiedo che le immagini che mi ritraggono vengano rimosse da qualsiasi comunicazione che possa generare un collegamento, diretto o indiretto, tra la mia attività sportiva e iniziative di natura politica. Il mio impegno è e rimane esclusivamente sportivo nel rispetto dei valori olimpici e di tutti

**NOTA SOCIAL DEGLI ATLETI
«MAI AUTORIZZATO L'USO
DI QUELLE IMMAGINI»
POCHE ORE DOPO IL POST
SCOMPARE DALLA RETE
LA REPLICA: «CI DISPIACE»**

coloro che mi seguono e sostengono».

LE REAZIONI

Il Pd ha rimosso il video specificando che «non vi era nessuna intenzione di coinvolgere direttamente gli atleti nella campagna referendaria - si legge in una nota - di attribuire loro una posizione politica, né di strumentalizzare in alcun modo le loro prestazioni sportive, delle quali siamo, come tutti, orgogliosi. Dispiaciuti che il post possa essersi prestato a fraintendimenti».

Constantini, dopo il ko con la Svizzera di ieri mattina nella gara a squadre femminile, non ha voluto commentare nuovamente



Il post pubblicato sul profilo Instagram del Pd e poi rimosso nel pomeriggio. Nella foto, Amos Mosaner, bronzo in coppia con Stefania Constantini

l'accaduto. Alla domanda se questo è il prezzo da pagare per la popolarità acquisita, l'azzurra ha annuito e ha sorriso. «La polemica con il video del Pd con il curling può aver influito sulla Constantini? Non ho visto niente. C'è una regola alle Olimpiadi che non si parla di politica, solo di sport» ha detto il direttore tecnico della nazionale italiana di curling, Marco Mariani. Sul caso è intervenuto anche il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Io non ho capito se fosse una fake news, diciamo che la stessa rimozione è una ammissione di scorrettezza».

Silvia Moranduzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mie Olimpiadi

MILANO
CORTINA

CHI È
Giovanni
Malagò, ex
presidente del
Coni, membro
del Cio e
presidente del
Comitato
Milano
Cortina

Sofia
la conosco bene
e quindi lascio
decantare
Sono sicuro che
farà di tutto per
farsi valere
domenica

L'intervista **Giovanni Malagò**

segue dalla prima pagina

Che cos'è questa "Dcc"?

«Una seduta in cui facciamo il punto sui vari temi e sulle eventuali criticità. Ebbene l'altro ieri il Cio ha ritenuto che non sia più indispensabile fare questo incontro tutti i giorni. Per carità, magari domani o dopodomani succederà qualcosa e dovremo riconvocarla, ma al momento siamo liberi».

Mattarella cosa le ha detto?

«Abbiamo parlato a lungo mentre guardavamo la gara di SuperG. Tre medaglie d'oro in due giorni di visita hanno dell'incredibile. Credo che il presidente Mattarella, il nostro primo tifoso, sia uno sportivo appassionato e competente. Mi ha raccontato che ha sempre amato Cortina, tant'è vero che ci veniva con la famiglia. Gli ho risposto: "Pensi che sogno. Ci arrivava da giovane, ci è tornato da presidente della Repubblica con le Olimpiadi in casa, ha assistito a una gara e l'Italia ha pure vinto l'oro". Questa è una combinazione di quattro circostanze non proprio banalissime».

È sorpreso dell'oro di Federica Brignone, dopo il lungo stop?

«Non ho mai avuto dubbi sinceramente, anche se molti li avevano. Nell'aprile dello scorso anno, quando andai a trovarla da presidente del Coni, feci delle dichiarazioni che sembravano azzardate: "Abbiamo una scadenza al 6 febbraio 2026, è una fuoriclasse anche di determinazione". Detto questo, quello che Federica fatto con il SuperG può essere sintetizzato con una sola parola: leggenda. Con questo trionfo, la "Tigre" è andata oltre la medaglia d'oro, entrando in una categoria che sarà tramandata ai posteri per essere consegnata all'eternità».

Invece ha dovuto consolare Sofia Goggia?

«La conosco troppo bene, per cui so che devo lasciarla decantare un attimo, ma nelle prossime ore la contatterò. Lo sport è anche questo. Però sono sicuro che farà di tutto per togliersi qualche soddisfazione già nel gigante di domenica».

Al momento l'Italia conta 17 medaglie, più di tutti, ma non è prima nel medagliere, in quanto ha meno ori. È deluso?

«Bisogna cambiare le regole. Noi siamo più forti nei bronzi, meno negli argenti e negli ori. Ma otteniamo un sacco di medaglie: non è giusto finire dietro».

La tribuna del SuperG era gre-

«Il Cio entusiasta Federica? È già nella leggenda»

► Il presidente della Fondazione Mi-Co contesta il medagliere
«Per noi più bronzi, meno argenti e ori. Cambiare le regole»

mita, dopo i vuoti della combinata. Come stanno andando le vendite dei biglietti?

«Le sedi di gara sono quasi tutte soldout, o vedono comunque la corsa ad accaparrarsi gli ultimi tagliandi. Gli atleti sono entusiasti del villaggio olimpico, della qualità del cibo, del trasporto agli impianti, del supporto medico. E pure dei posti migliori al mondo che abbiamo scelto perché potessero disputare le loro discipline. Penso che gli spettatori possano capire questa esigenza e siano ripagati dal sorriso degli olimpionici: sono tutti felicissimi, basta guardarli».

Tutti tranne l'ucraino Vladyslav Heraskevych, il pilota ucraino di skeleton. A Rumerlo l'abbiamo vista confrontarsi con la

presidente Kirsty Coventry: condivide la scelta del Cio di estrometterlo per il casco dedicato ai colleghi uccisi?

«Sì. Il problema non è il messaggio in sé, ma la modalità di esprimerlo. Il mondo è pieno di guerre e attentati, ma non per questo possiamo permettere che i Giochi vengano strumentalizzati. Peraltro il Cio era stato molto elastico con Heraskevych, autorizzandolo ad indossare quel casco in allenamento, al villaggio, in conferenza stampa, insomma dovunque volesse ma non in competizione. L'atleta ha voluto fare una forzatura».

Ha parlato di attentati: la preoccupano i boicottaggi alle linee ferroviarie?

«Rispondo a titolo personale.

Quei fatti mi preoccupano solo relativamente, nel senso che conosco l'ottimo lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dal ministero delle Infrastrutture».

A proposito di infrastrutture, e trasporti, il sistema delle navette è andato spesso in tilt a Cortina e dintorni. Ci sono margini di miglioramento?

«Direi che da quando è cominciato l'evento, la situazione è nettamente migliorata, come succede sempre a tutte le Olimpiadi. Sapevamo che a Cortina sarebbero state possibili delle criticità fino al completamento della cabinovia Apollonio-Socrepes, che sarà un'eredità dei Giochi».

In tema di futuro: come immagina il suo, dopo la mancata elezione nel board del Cio?

«Possibilmente davanti al mare, a fare un lungo ragionamento. Ma prima devo finire il lavoro di Olimpiadi e Paralimpiadi».

Ha lo stesso rovello di Luca Zai? Tutti e due avete lamentato lo stop dopo il terzo mandato.

«Ci è toccata la medesima sorte, infatti siamo legatissimi. Non giudico quel limite, perché c'è un fatto politico. Però continuo a ritenere molto sbagliata la decisione di non aver riconosciuto ad entrambi una proroga per i Giochi, in segno di riconoscimento per tutto quello che abbiamo fatto».

Non è che si butterà in politica? «Vediamo».

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEDI DI GARA SONO SOLDOUT, C'È LA CORSA AD ACCAPARRARSI GLI ULTIMI TAGLIANDI ATLETI SODDISFATTI



A RUBA Una fiaccola (nella foto portata da Nicoletta Manni, étoile del Teatro alla Scala) come quella "sparita" dal villaggio olimpico

Rubata la fiaccola al villaggio di Fiammes: avviate le indagini per capire la matrice

IL GIALLO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Un furto o una bravata? Al momento è giallo sulla matrice, ma il fatto è certo, sintetizzato nel messaggio che ieri pomeriggio girava da un cellulare all'altro all'interno del villaggio di Fiammes: «La torcia olimpica è stata rubata». Si tratta di una copia che fino a mercoledì sera era esposta nella zona dedicata alla mensa degli atleti e che ieri mattina non era più visibile, in occasione del pranzo a cui ha partecipato anche il presidente Sergio Mattarella.

La notizia è stata diffusa dopo la partenza del capo dello

Stato, probabilmente per non turbare il clima di festa. Ad ogni modo è stato rivolto un appello ai volontari di Team 26, in particolare a quelli che l'altro ieri erano in turno nell'area ristorazione. È stato chiesto loro se ricordano un momento in cui l'esemplare non era più presente o se hanno notato qualcosa di insolito durante l'attività. Le informazioni saranno utili al servizio di sicurezza, per capire in quale fascia oraria concentrare la visione dei filmati di videosorveglianza. Dai primi riscontri sembra comunque che alle 22 l'oggetto fosse regolarmente al suo posto.

STILE MINIMALISTA

Le torce di Milano Cortina

2026 si chiamano "Essential", un nome che nelle intenzioni degli ideatori richiama il loro stile minimalista e sottolinea la centralità della fiamma. La torcia olimpica è caratterizzata dalle tonalità del cielo, nelle sfumature del verde e del blu, ispirate ai paesaggi italiani in continuo mutamento. Interamente realizzate in Italia. Il loro peso è di circa 1,5 chili e la produzione è avvenuta con materiale riciclato certificato, come leghe di alluminio e ottone, in un dichiarato connubio di design, tecnologia, innovazione e sostenibilità. Le fiaccole sono infatti dotate di un sistema che consente il riutilizzo e la ricarica fino a 10 volte. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento

Indossa il casco con atleti uccisi Ucraino squalificato



IL RICORDO Lo slittinista ucraino Vladyslav Heraskevych

IL CASO

«Per me, il sacrificio delle persone raffigurato sull'elmo significa più di quanto qualsiasi medaglia possa mai fare - perché hanno dato la cosa più preziosa che avevano. E il semplice rispetto verso di loro è esattamente quello che voglio dare». Vladyslav Heraskevych portabandiera ucraino e campione di skeleton è stato squalificato dalle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026: dopo giorni di disputa, il Cio ha deciso di estrometterlo dalla competizione, dopo che lo skeletonista ucraino ha perseverato nel voler indossare il casco che commemora le vittime ucraine dell'invasione russa, 21 atleti e atleti uccisi.

Il Comitato olimpico gli aveva vietato di usarlo nella gara di ieri, ma Heraskevych non ha fatto passi indietro e forse la sua colpa è stata quella di aver annunciato il suo gesto (aveva utilizzato il casco già nelle prove ufficiali di martedì e mercoledì). Quella di decorare il proprio casco è una pratica comune tra gli atleti dello skeleton, ma in questo caso è stato giudicata una violazione dell'articolo 50 della Carta Olimpica, che proibisce, in gara, gesti di natura politica. La decisione è stata presa dalla Federazione Internazionale di Bob e Skeleton (IBSF) "in seguito al suo rifiuto di conformarsi alle Linee Guida sull'espressione visiva degli atleti". Heraskevych che era anche considerato uno dei favoriti, ha sempre sostenuto che il suo casco della memoria non violasse alcuna regola, non contenendo messaggi politici ma il ricordo di atleti uccisi «che in larga parte facevano parte della famiglia olimpica».

Una scelta sostenuta anche dalla connazionale slittinista Olena Smaha, che martedì, chiusa la sua gara, ha mostrato la scritta sul guanto "Ricordare non è una violazione", e dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che lo aveva ringraziato, ricordando come «660 atleti e allenatori ucraini sono stati uccisi dalla Russia durante la guerra. Centinaia dei nostri atleti non potranno più partecipare ai Giochi Olimpici né a qualsiasi altra competizione internazionale».

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DI HERASKEVYCH: IL CIO LO ESTROMETTE «NON SI FA POLITICA» LA SOLIDARIETÀ DEI COLLEGHI

MILANO
CORTINA

Le infrastrutture

L'OPERA

VENEZIA Quanto si è discusso della pista da bob di Cortina, quanti titoli su chi denunciava lo spreco di denaro pubblico, quanto ha tenuto banco il "piano B" per trasferire le gare a Lake Placid, New York. E quanti accostamenti all'impianto di Cesana: "Sarà un'altra cattedrale nel deserto". Ora che il budello "Eugenio Monti" di Cortina ha consegnato all'Italia due ori olimpici nello slittino doppio e ieri un bronzo nella staffetta mista, c'è chi si toglie la soddisfazione di dire che pista più bella non poteva esserci. E lancia un appello alla politica: «Non si chiuda lo Sliding Center di Cortina come è successo con Cesana».

Così Armin Zoeggeler, meranese, classe 1974, sei medaglie in sei Olimpiadi consecutive (due ori nel 2002 e 2006, un argento nel 1998, tre bronzi nel 1994, 2010 e 2014), dal 2014 direttore tecnico della squadra azzurra di slittino. Quando gli è stato chiesto se teme che lo Sliding Center di Cortina faccia la stessa fine di Cesana, pista dismessa circa un anno dopo i Giochi di Torino 2006, Zoeggeler ha scosso la testa: «Non succederà, perché con due ori la politica è obbligata a tenerlo aperto. Adesso una pista in casa vuol dire tanto per il futuro, soprattutto per i giovani e bob, slittino e skeleton».

Soddisfatto il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «È una soddisfazione enorme - ha detto al Tgr Veneto - questa "creatura" l'abbiamo vista nascere, siamo felici per gli atleti e per il pubblico. Diventerà un centro di allenamento di eccellenza tra i più importanti al mondo».

«Bob, slittino e skeleton: Cortina non sarà Cesana»

► Zoeggeler: «Dopo gli ori l'obbligo di tenere la pista aperta»

Abodi: «Diventerà un centro di allenamento di eccellenza»



SLIDING CENTER Una gara di slittino nella rinnovata pista "Eugenio Monti" a Cortina d'Ampezzo

MA SU SOCREPES SCATTA LA DENUNCIA DI AVS AD ANAC E CORTE DEI CONTI. SIMICO RISPONDE CON UN PODCAST

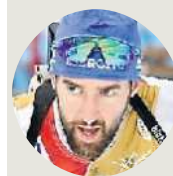
LA POLEMICA

Se lo Sliding Center è sugli allori, continua invece la polemica per un altro impianto: la funivia Socrepes Apollonio. «Una grande beffa - ha detto Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi sinistra alla Camera dei deputati - L'Agenzia nazionale per la sicu-

rezza delle ferrovie e delle infrastrutture (Ansisa) ha risposto alla nostra richiesta di chiarimenti in merito alla realizzazione dell'impianto, informandoci di non aver ricevuto da Simico le carte necessarie per la verifica finale dell'opera. Chiedevamo in particolare: se fossero stati tra-

26

NORDEST IN PISTA



31 ANNI
Il friulano
Nicola
Romanin al
debutto

Romanin al debutto

Il programma di oggi prevede l'assegnazione di 7 titoli olimpici. Uno a Cortina, sulla pista Monti: in corsa per il podio dello skeleton il piemontese Bagnis, in gara per la top 10 il padrone di casa, l'ampezzano Gaspari. Nel biathlon esordio olimpico a 31 anni di Nicola Romanin di Forni Avoltri. Un altro friulano (ma molto seguito anche in Comelico), il sappadino Davide Graz, cercherà di confermare l'ottima condizione nella 10 km a tecnica libera, gara del fondo, in Trentino. Il vicentino Davide Ghiotto cerca la gloria olimpica nei 10 mila metri di speed skating, a Milano. Ma sono nordestine anche Simona De Silvestro e Giada Andreutti, nel bob, e ci sono veneti nella nazionale di hockey.

smessi i documenti necessari per la verifica della sicurezza, il certificato di fine lavori, il piano di gestione dell'esercizio dell'impianto stesso, le certificazioni di sicurezza delle diverse componenti dell'impianto, la relazione geologica. In assenza di queste carte non sarà ovviamente possibile il via libera. La risposta ci impone di chiedere un intervento di Anac e Corte dei Conti, visto che la funivia era stata presentata come un'opera strategica per i trasporti e dunque la fruibilità da parte del pubblico dei Giochi. Ricordiamo inoltre - ha sottolineato la parlamentare di Avs - che la realizzazione della funivia era stata annunciata per l'inizio dell'evento ma non sarà disponibile neanche per la sua fine, l'affidamento dell'appalto è stato diretto, bypassando le gare alle quali le due aziende leader del settore, la Doppelmayr e Leitner non hanno partecipato spiegando che non sarebbero stati sufficienti sei mesi per concludere l'opera, infine il costo iniziale di 22 milioni è lievitato a 35, un aggravio di cui chiediamo conto a Simico».

IL RACCONTO

Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, non replica, ma annuncia un podcast. Si chiama "Snodi - Dove tutto si incontra" e, attraverso le voci di architetti, ingegneri, rappresentanti delle istituzioni e dei territori, atleti ed esponenti della governance, racconta ciò che si cela dietro ogni chilometro di strada, ogni ponte e ogni cantiere dei Giochi. Sei puntate disponibili sulle principali piattaforme di streaming, sul sito web di Simico e sui profili Instagram e LinkedIn della società.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 15 febbraio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€€

utilizzabile fino al 22 febbraio 2026 su una spesa di almeno 60 €*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

APP DESPAR TRIBÙ

Puoi ottenere
i buoni anche
nell' App
Despar Tribù!



INTERSPAR





Il summit

LA GIORNATA

ALDEN BIESEN Nebbia fitta, campi coltivati che si perdono all'orizzonte, un castello seicentesco in mezzo alle Fiandre. Si risveglia qui l'Europa, ad Alden Biesen, nel Belgio profondo, dall'incubo Donald Trump. Prezzi dell'energia alle stelle, burocrazia monstre, processi decisionali interminabili. L'Ue dei ventisette si chiude in ritiro e si impegna a liberarsi dagli "auto-dazi" che uccidono la "competitività" del Vecchio Continente e rendono un miraggio la crescita americana, gli investimenti della Silicon Valley, la conquista dei mercati cinese. Altro che autonomia strategica. «Dobbiamo frenare una burocrazia che in Europa sta superando ampiamente quello che è il proprio ruolo».

GLI INCONTRI

Giorgia Meloni appare all'ombra del castello belga in un blazer grigio con un collana-tie che salta all'occhio dei cronisti. «Sto congelando» scherza la premier italiana sotto i venti gelidi del Limburgo. C'è la sua firma sul Consiglio europeo informale sulla competitività e la riunione preparatoria che dà il via ai lavori, come anche quella del cancelliere tedesco Friedrich Merz. «Sì, in questa fase c'è un motore fra Italia e Germania» riconosce Meloni salvo precisare subito dopo: «Non è qualcosa che si fa contro qualcun altro, escludendo altri». La spinta di Roma e Berlino per riformare l'Europa insomma non serve a tagliare fuori la Francia di Macron. E non è un caso se il presidente francese, da stratega qual è, si presenta alla stampa di prima mattina a braccetto con il Cancelliere. «Se siamo amici? Certo!». Del resto le alleanze in Europa, riconosce la stessa premier italiana, sono sempre state "variabili". Ed è una verità che si fa plastica durante il conclave nel maniero tardo-medievale, a pochi chilometri da Liegi. Perché sulla grande domanda che aleggia sul vertice europeo – come finanziare lo "scatto in avanti" dell'Europa sull'energia, i trasporti, l'intelligenza artificiale? – i ventisette sono divisi. A partire da Francia e Germania. Macron rilancia gli eurobond. «Manteniamo la calma» spiega ai cronisti il titolare dell'Eliseo, ormai liberatosi degli occhiali da sole che ne hanno fatto una icona social.

Meloni apre e sposa la causa. «Personalmente sono favorevole». È in fondo una vecchissima battaglia italiana e soprattutto della destra tricolore, da Berlusconi in poi. Ma riconosce anche la premier la spaccatura europea: «Ci sono opinioni molto diverse».

LA GIORNATA

BILZEN-HOESELT (BELGIO) Nel castello di Alden Biesen, al confine tra Belgio e Olanda, i Ventisette mettono la prima pietra della nuova Europa della competitività. «Da 27 mercati vogliamo passare a uno solo», annuncia la presidente della Commissione Ursula von der Leyen al termine del "ritiro" tra i leader Ue dedicato alle riforme per tornare a crescere. Il ritrovo è il punto di partenza: nelle prossime cinque settimane, Bruxelles e le capitali nazionali dovranno escogitare una "road map", una tabella di marcia per passare dalle parole ai fatti già al prossimo vertice, il 19 marzo. Dopodiché, una serie di scadenze serrate sarà chiamata a completare il mercato unico «tra quest'anno e il prossimo», ha indicato il presidente del Consiglio europeo António Costa.

Lo slogan «da 27 a 1» come programma di lavoro è una citazione dell'ex premier Enrico Letta. Proprio Letta, autore di un report sul tema, ieri ad Al-

►La riunione del primo tavolo sulla competitività. Meloni: «Motore italiano e tedesco»
La Spagna protesta: «Noi esclusi». Il piano di revisione del mercato energetico europeo

IL SUMMIT
AL CASTELLO

Si è svolta nel castello belga di Alden Biesen la riunione informale del Consiglio europeo: a fianco da destra, la premier italiana Giorgia Meloni, il primo ministro irlandese Michael Martin, il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro lituano Gitanas Nausėda. In basso il tavolo dei leader e, a sinistra, Meloni col cancelliere tedesco Merz



E infatti ci pensa Merz, a fine giornata, a mettere una pietra sopra al debito comune Ue: «Sulla questione dei finanziamenti ho chiarito che non posso accettare gli eurobond». Pausa. «Anche se volessi non potrei, perché la Corte Costituzionale tedesca ha fissato limiti precisi». Gli fa sponda l'olandese Dick Schoof: «Il debito comune? Un fardello per le prossime generazioni». La via alternativa passa dal prossimo bilancio europeo ma per Paesi con spazi fiscali ridotti, per non dire inesistenti come l'Italia, è una strada non praticabile.

IL SUMMIT

Nel summit al castello allora ci si limita a tracciare una roadmap. Si parte dal "pre-vertice" sulla competitività con tedeschi e italiani in regia. Che diventa subito un caso politico: partecipano diciannove Paesi e gli altri lamentano di essere stati esclusi. Specie la Spagna di Pedro Sanchez che protesta formalmente con l'Italia attraverso i canali diplomatici anche se da Palazzo Chigi raccontano di un colloquio sereno tra Meloni e Sanchez in una pausa del Consiglio europeo, «non ne hanno neanche parlato». La terapia di gruppo dell'Europa alle prese con il ciclone Trump va avanti a ritmi serrati tutto il pomeriggio. Al mattino i ventisette ascoltano una voce notissima – quella di Mario Draghi – discutere di competitività europea, di investimenti di scala che mancano e fanno dell'Ue un vaso di coccio fra i vasi di ferro americano e cinese. Si va avanti a pranzo. Carpaccio di funghi, risotto al pesce, frutta. Il polacco Donald Tusk offre ciambelle. Caffè con Enrico Letta: all'ex premier italiano tocca tornare sulla sua relazione sul mercato unico europeo e le riforme per rilanciarlo. Parole, parole come cantava Mina? Meloni spera di no. Aspetta "passi concreti" in vista del prossimo Consiglio europeo. A partire dall'emergenza dei prezzi energetici alle stelle che in casa affronterà con un decreto taglia-bollette in Cdm la prossima settimana. «Per ridurre i prezzi dell'energia, occorre rivedere «profondamente» l'Ets, Emissions Trading System, il sistema Ue che dà un prezzo alle emissioni climateranti, incentivandone l'abbattimento, e va frenata la speculazione finanziaria che lo caratterizza» rincara poi. Macron è ancora più perentorio. Se non ci saranno «progressi entro giugno» si procederà con «una cooperazione rafforzata». Ovvero: chi vuole ci segua. Un – se ne va in fumo tra le nebbie di Alden Biesen.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da 27 a uno, nasce la nuova Europa» Unico mercato con lo slogan di Letta

den Biesen ha ricordato ai leader dell'Ue che «il mercato unico è la nostra migliore risposta a Donald Trump e il fondamento della nostra sovranità», e ha proposto un "One Market Act" articolato su energia, connettività e mercati finanziari.

Presente al castello anche l'altro ex presidente del Consiglio italiano (e della Bce) "penna"

**NEL CASTELLO
AL CONFINE TRA
BELGIO E OLANDA
DRAGHI AVVERTE:
NON PERDERE
ALTRO TEMPO**

dietro un secondo report sulla competitività Ue, Mario Draghi. Non ha pronunciato il "whatever it takes", come ai tempi del salvataggio dell'euro, ma Draghi ha indicato ai Ventisette la necessità di non perdere altro tempo. Dalla sua relazione sono passati 18 mesi e – secondo il monitoraggio ad opera dello European Policy Innovation Council – solo il 15% delle 383 raccomandazioni è stato pienamente attuato.

«Il contesto è ulteriormente peggiorato», ha avvertito Draghi, in pressing per il completamento di un mercato unico oggi ostaggio di barriere derivanti dalla mancata armonizzazione delle normative nazionali (osta-

coli che, in concreto, si traducono in un impatto equivalente a dazi del 44% nello scambio di merci e del 110% sui servizi, stima l'Fmi). È da qui che vuole partire von der Leyen, dopo la promessa di rendere la vita più facile alle imprese fatta agli industriali riuniti ad Anversa, mercoledì. Il 2026, sintetizzano i vertici Ue, dovrà essere l'anno della competitività come il 2025 lo è stato per la difesa. Ecco, allora, la lista dei "compiti a casa". Il mese prossimo, Bruxelles lancerà "EU Inc.", uno statuto societario ulteriore rispetto ai 27 nazionali che consentirà alle imprese di operare come se si trovassero in un solo Paese, registrandosi online in appena

48 ore. Non solo. Uno dei nodi più difficili da sciogliere in oltre un decennio è arrivato al pettine: l'integrazione dei mercati dei capitali, «in grado – così Costa – di trasformare i risparmi degli europei in investimenti». «Abbiamo concordato di concludere entro giugno la prima fase» della riforma, che include

**SUL TAVOLO ANCHE
LA PROPOSTA SUGLI
APPALTI PUBBLICI
E LO SBLOCCO DEL
DOSSIER SULLE FUSIONI
TRANSFRONTALIERE**

la vigilanza centralizzata, ha aggiunto von der Leyen, citando uno degli ostacoli che ha visto finora la resistenza di una manciata di Stati con piazze finanziarie dinamiche come Lussemburgo e Irlanda. Ma qui arriva la svolta: «Se non ci saranno progressi sufficienti entro giugno, siamo pronti a introdurre una cooperazione rafforzata», ha annunciato la presidente della Commissione. Tradotto: una "coalizione dei volenterosi" con chi ci sta (servono almeno nove Paesi), per andare avanti bypassando i veti. Evocati ma divisi, gli Eurobond rimangono sullo sfondo, nonostante l'appetito dei mercati. Ad aprile, Bruxelles prevede di sbloccare il dossier delle fusioni transfrontaliere, finora frenate dalle regole Ue sulla concorrenza. Ma con la competitività diventata un affare globale, adesso «vogliamo vedere emergere dei campioni europei nei settori strategici», ha detto Costa, citando il consolidamento del settore delle telecomunicazioni come esempio.

G. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Tour in giro per l'Italia, manifesti appesi a destra e manca, spettacoli teatrali per il no e «treni per il sì». Ma soprattutto le polemiche come pane quotidiano: vedesi quella innescata ieri dalle frasi proferite dal procuratore di Napoli, Nicola Gratteri: «Le persone perbene votano no, per il sì la massoneria deviata e gli imputati». La campagna referendaria, a quasi un mese dalle urne, entra nella sua fase due, dove l'antica ambizione di «non politicizzare» i contenuti della riforma della giustizia sembra essere destinata, complici i sondaggi, a naufragare.

«MASSONI E IMPUTATI»

Galeotta, si diceva, una video-intervista rilasciata da Nicola Gratteri al Corriere di Calabria: «È certo che per il no voteranno le persone perbene, le persone che credono nella legalità come pilastro importante per il cambiamento della Calabria», dice sibillino il magistrato, convinto che per il sì, «ovviamente», si schiereranno «gli indagati, gli imputati, la massoneria deviata e tutti i centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente». Aperti cielo. La scossa tellurica delle dichiarazioni di Gratteri smuove anche le alte cariche dello Stato: si dice «basito» il presidente del Senato Ignazio La Russa, dell'idea che la dichiarazione faccia «alzare e di parecchio i toni dello scontro politico». E poi, dalla Camera, Lorenzo Fontana, «stupito e dispiaciuto», e pronto a rinnovare l'invito a un dibattito «sobrio e costruttivo». Ma è tutto il centrodestra, in realtà, a muoversi in blocco: un «attacco alla libertà che offende gli italiani», lo definisce Antonio Tajani e, con lui, il governatore azzurro Roberto Occhiuto, per cui così si «infanga la Calabria». Se Maurizio Lupi chiede le scuse, il meloniano Galeazzo Bignami che il fronte del no prenda le distanze. «Lo denuncio. E voterò sì», taglia corto Matteo Salvini, Le conseguenze non sono

AL SENATO IL MINISTRO TORNA SULLE RECENTI TENSIONI: «ANCHE IL TERRORISMO NEGLI ANNI SETTANTA COMINCIO COSÌ»

solo politiche e per capirlo basta leggere la nota del consigliere laico del Csm, Enrico Aimi: «Si informa che sarà proposta l'apertura di una pratica presso il Comitato di Presidenza del Csm». Tutto questo per verificare «se le affermazioni pubbliche rese - per il loro contenuto e per il contesto in cui sono state pronunciate - possano rilevare nel procedimento di valutazione di professionalità del magistrato». Pazienza che il procuratore in persona, al Corriere, si sia difeso, rimarcando la «lettura strumentale» delle sue parole: «Ho detto che a mio parere voteranno sì certamente le persone a cui questo sistema conviene, quindi tutti i centri di potere che non vogliono essere controllati dalla magistratura». La sua non è una scintilla isolata nell'arco della giornata. Prima, il video con gli atleti di curling, usato dal Pd per promuovere il no, e rimosso dopo le rimostranze del Coni. Poi, il confronto in Aula tra Nordio e dem. Che, per bocca di Francesco Boccia, legano il nervosismo del governo sul referendum alla scelta «irresponsabile» da parte del ministro di paragonare i tempi presenti a quelli delle Br. Il Guardasigilli non si scompone, anzi, rilancia: «Quelle situazioni di aggressività verso le forze dell'ordine, che a quell'epoca non sono state affrontate con la dovuta energia, oggi rischiano o rischierebbe-

Scintille sulla Giustizia: le polemiche su Gratteri E Nordio evoca le Br

►Lo scontro a 40 giorni dal voto. Il pm di Napoli: «Per il Sì massoni e imputati» Le repliche di La Russa e Tajani. Poi la precisazione: «Parole strumentalizzate»



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ex procuratore aggiunto di Venezia, al question time di ieri nell'aula di Palazzo Madama. Nel fondo il magistrato Nicola Gratteri, dal 2023 procuratore capo di Napoli

ro di ripetersi senza interventi adeguati e potrebbero condurre a fenomeni non identici ma analoghi a quelli che hanno turbato con anni e anni di sangue la nostra democrazia». Ad incendiare gli animi contribuiscono, va da sé, i sondaggi, alcuni dei quali registrerebbero una rimonta del fronte del no: «Vengono fatti con vari criteri», minimizza lo stesso Nordio, «fiducioso», ma anche «pronto a inchinarsi alla volontà popolare che è sovrana». Nei partiti, comunque, la mobilitazione è totale.

I PARTITI

Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, prosegue il suo tour («no ai magistrati sotto controllo del governo», ha detto da Palermo), Giuseppe Conte si prepara al faccia a faccia con il Guardasigilli il 25 febbraio, a Palermo. Anche per lui l'agenda pro-no è fitta, tra eventi a teatro e in altri luoghi pubblici, come la Promoteca del Campidoglio, dove domani l'ex premier - insieme con Marco Travaglio - spiegherà le ragioni del No. Nel vivo pure la campagna di affissioni pentastellata: «Vota no al referendum salva-casta». Non che dall'altra parte si stia a guardare. I più agguerriti restano gli azzurri. Che, al tema referendario hanno dedicato anche l'ultima segreteria nazionale. Da qui la «pazza idea» dei «treni per il sì», sulla scorta della

E I PARTITI SI MOBILITANO: FORZA ITALIA LANCIA I «TRENI PER IL SÌ» IL TOUR DI CONTE PER IL NO

campagna di Silvio Berlusconi sulle navi. Due i treni coinvolti: uno in partenza da Reggio Calabria e l'altro da Milano. Quanto a Fdi, per un nuovo sprint si attende la direzione nazionale in programma per domani. La «discesa in campo» della premier, però, è data quasi per scontata. Così come l'organizzazione di un grande evento conclusivo. A la guerre comme à la guerre.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emendamento

Roma Capitale, più funzioni alle grandi città Pd all'attacco

ROMA È polemica in Commissione Affari Costituzionali per l'emendamento presentato dal governo sul ddl Roma Capitale. Una nuova proposta dell'esecutivo - nata nel tentativo di trovare una mediazione all'interno della maggioranza - punta a modificare il comma 1 del disegno di legge, prevedendo la possibilità per lo Stato di attribuire funzioni aggiuntive non solo a Roma, ma a tutti i Comuni capoluogo di città metropolitane. Una modifica che non convince le opposizioni. E in particolare, il Partito Democratico che, attraverso le parole del deputato Morassut, ha espresso in modo chiaro la sua contrarietà: «l'emendamento inserisce in un ddl costituzionale dedicato a Roma un tema che esula dal contenuto specifico del testo, che paradossalmente, finisce per penalizzarla». «In questo momento si sta discutendo di Roma ed è bene restare concentrati sulla Capitale» ha dichiarato il deputato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA

in collaborazione con
NATIONAL
GEOGRAPHIC

Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

con il Patrocinio di
Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

26 MILANO CORTINA 2026
26 MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non solo i due candidati alle suppletive del 22 e 23 marzo. La Lega deve decidere anche a chi affidare l'incarico di sottosegretario di Stato per le Imprese e il made in Italy. E poi scegliere il presidente della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale. Insomma, quattro nomi al posto di due. E magari si arriverà a cinque se nel pacchetto completo il segretario Matteo Salvini inserirà anche il commissario veneto per il partito. O forse addirittura a sei visto che prima o poi andrà nominato un nuovo vicesegretario federale dopo l'uscita di Roberto Vannacci: in parecchi, soprattutto al Nord, vorrebbero che l'incarico fosse dato a Luca Zaia (e più di qualcuno l'ha chiamato per sondarne la disponibilità), ma, visto che c'è già Alberto Stefani nel pool dei vice, sembra difficile che possano esserci due corregionali.

I PAPABILI

A 48 ore dall'inizio delle presentazioni dei candidati per le elezioni suppletive (sempre in Corte d'Appello tra domenica e lunedì), la Lega - ma anche il centrosinistra - si appresta a ufficializzare i nomi di chi aspira a prendere il posto di Alberto Stefani e Massimo Bitonci: (ri)eletti alla Camera dei deputati nel 2022, si sono entrambi dimessi dopo le elezioni regionali in Veneto dello scorso novembre. Stefani, una volta eletto governatore, ha lasciato sia lo scranno di deputato che quello di presidente della Bicamerale per il federalismo fiscale; Bitonci, nominato da Stefani assessore esterno nella giunta veneta, ha altresì lasciato Montecitorio e anche l'incarico di sottosegretario. Appunto, erano in due per quattro ruoli. Adesso, invece, i due le-

Lega, 4 nomi da decidere con il "rischio" Meridione

► Tra 48 ore la presentazione delle candidature per le suppletive di marzo
Tosato e Bizzotto per il ruolo di sottosegretario, ma spunta il pugliese Marti



A sinistra la senatrice leghista vicentina Mara Bizzotto, al centro il collega veronese Paolo Tosato, a destra il polesano Giacomo Bovolenta di Italia dei valori.

IL CENTROSINISTRA PUNTA PER ROVIGO SUL RENZIANO GIACOMO BOVOLENTA IL COLLEGIO DI PADOVA A UN DEMOCRATICO

ghisti che verranno candidati, se eletti ovviamente, non faranno questo e quello, ma saranno "solo" deputati. L'idea del partito, infatti, è di assegnare gli incarichi di sottosegretario e di presidente della Bicamerale a dei "senior", gente che ha alle spalle almeno due mandati parlamen-

tari, tanto più che tra un anno si andrà al voto e quindi si richiede esperienza. Circolano i nomi del veronese Paolo Tosato e della vicentina Mara Bizzotto, ma è spuntato anche quello della padovana Arianna Lazzarini. Non è escluso, però, un blitz dal Meridione: anche se i leghisti vene-

Commercio

Se la Commissione non aspetta l'assessore

VENEZIA Risale allo scorso 20 gennaio la riunione convocata dall'assessore regionale al Commercio e allo Sviluppo economico Massimo Bitonci con i rappresentanti delle categorie economiche venete per un confronto finalizzato a scrivere una nuova legge sul commercio. A distanza di più di tre settimane dalla giunta non è però arrivato alcun testo e così la commissione consiliare presieduta da Roberto Marcato è andata avanti lo stesso: ieri all'unanimità è stato deciso l'abbinamento del progetto di legge numero 11 dello stesso Marcato con il progetto di legge numero 19 di Elena Ostanel sempre sul tema del commercio. In pratica sono i provvedimenti che entrambi avevano presentato la scorsa legislatura senza mai arrivare l'aula. E la proposta di Bitonci? Quando arriverà, fanno sapere da Palazzo Ferro Fini, verrà abbinata anche quello, ma intanto la commissione va avanti. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIUNIONI

Su tutte queste caselle, gli alleati del centrodestra attendono le mosse del Carroccio: si tratta infatti di collegi uninominali che nella "spartizione" del 2022 erano andati alla Lega e che tali resteranno, compresi i ruoli di sottosegretario e presidente della Bicamerale. Ma a quanto le scelte? Ieri sera si è riunito il direttivo regionale della Lega-Liga veneta, oggi pomeriggio toccherà al federale. Nella riunione convocata alle 16 nella sede di via Bellerio a Milano, in presenza, pare non ci sia la nomina di un vicesegretario al posto di Vannacci, bensì le elezioni suppletive e amministrative oltre alla prossima manifestazione dei Patrioti e sulla remigrazione prevista a Milano il 18 aprile e il referendum sulla giustizia.

CENTROSINISTRA

Tra oggi e domani anche il centrosinistra (Pd, Avs, Movimento 5 Stelle, Casa Riformista) deciderà chi candidare alle suppletive di marzo. Per il collegio di Rovigo si parla di Giacomo Bovolenta di Italia Viva. Il collegio di Padova, invece, avrà come candidato un esponente del Partito Democratico: l'ipotesi è di puntare su un sindaco o un amministratore locale, anche non più in carica.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO FERRUCCIO BELLI
DOLOMITI e MAGIA
Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo
IL GAZZETTINO
DE BASTIANI

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Trivelle in Polesine, mozione per il no Corazzari (Lega): «Rischio troppo alto»

ENERGIA E AMBIENTE

ROVIGO Una mozione per dire no alle trivelle in Polesine e in Veneto, a cui seguirà un progetto di legge per blindare il territorio. Il consigliere regionale della Lega Cristiano Corazzari rilancia la battaglia contro le estrazioni di gas in Alto Adriatico, chiedendo alla Regione di alzare la voce in tutte le sedi istituzionali e di pretendere garanzie scientifiche e tecniche prima di qualsiasi decisione.

«Rappresentano un rischio troppo alto per l'ambiente, per l'agricoltura, per le comunità e per l'equilibrio complessivo del nostro territorio - afferma Corazzari - Dai rischi di subsidenza alle fragilità del nostro territorio polesano». Il cuore del problema è scritto nero su bianco nella mozione: l'estrazione di gas metano

avvenuta nel secolo scorso ha provocato «uno sprofondamento del terreno fino a quattro metri, lasciando in eredità un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico». Un dato che racconta più di qualsiasi slogan: intere aree del basso Polesine si sono abbassate sotto il livello del mare e ancora oggi vivono grazie a un sistema artificiale di argini, canali e impianti idrovori. La subsidenza non è un ricordo lontano, ma una realtà che continua a condizionare la

L'ESTRAZIONE DEL GAS METANO NEL SECOLO SCORSO HA PROVOCATO LO SPROFONDAMENTO DEL TERRENO FINO A QUATTRO METRI

sicurezza del territorio. Ogni millimetro di abbassamento aumenta il rischio idraulico e mette sotto pressione un equilibrio delicato. «Le trivelle avrebbero un impatto economico e ambientale legato al fenomeno della subsidenza, che da decenni interessa le aree più fragili del Delta e del basso Polesine - rimarca il consigliere -. E ogni anno i consorzi di bonifica investono ingenti risorse per contrastarne gli effetti. Nuove attività di estrazione potrebbero aggravare una situazione già delicata, causando danni ambientali, economici e sociali difficili da recuperare».

Non si tratta solo di una posizione politica. La mozione ricorda che il Veneto ha affidato a esperti dell'Università di Padova e di Ca' Foscari un'analisi tecnica sugli effetti delle trivellazioni nell'Alto Adriatico, dalla quale emerge che, in assenza di adeguate

tutele, le attività di estrazione potrebbero avere effetti negativi significativi, soprattutto nelle aree più delicate come il Polesine. Il Delta del Po è un territorio unico per biodiversità e agricoltura, ma fragile, costruito nei secoli in equilibrio tra fiumi e mare. Qualsiasi intervento che incida sull'assetto del sottosuolo rischia di amplificare vulnerabilità già evidenti.

La stessa Regione, con la delibera numero 93 del 28 luglio 2021, si era già espressa con un «No a nuove trivellazioni in Polesine». La mozione si inserisce in questa linea e chiede alla Giunta di evidenziare anche a livello nazionale la necessità di approfondimenti tecnico-scientifici indipendenti, invitando il Governo a privilegiare politiche energetiche diverse dall'estrazione di idrocarburi nelle aree idrogeologicamente fragili. «Servono stu-



DELTA Una piattaforma per l'estrazione di gas

«NUOVE ATTIVITÀ DI QUEL TIPO POTREBBERO CAUSARE DANNI SOCIALI, ECONOMICI E ECOLOGICI DIFFICILI DA RECUPERARE»

di completi, indipendenti e scientificamente fondati prima di assumere qualsiasi decisione - conclude Corazzari -. Il nostro territorio è un bene da proteggere, non una risorsa da sfruttare senza consapevolezza».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Dalle inadeguate tutele ambientali per la laguna di Venezia all'analisi non realistica dei volumi di traffico. Partendo dalla constatazione che senza un collegamento ferroviario con la linea Venezia-Trieste la città non è in grado di sopportare il flusso pronosticato con l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica torna alla carica e chiede ulteriori «chiarimenti e approfondimenti» a Save nel procedimento di Valutazione d'impatto ambientale del Masterplan 2023-2037 dello scalo veneziano. Molti i punti da integrare alle controdeduzioni di novembre 2025 raccolti in 23 pagine che incidono sull'intero piano di ampliamento e potenziamento del traffico passeggeri. Le prescrizioni, raccolte per capitoli, coinvolgono aspetti progettuali e amministrativi, mobilità e trasporti e agenti fisici come inquinamento luminoso, campi elettromagnetici e vibrazioni. Un approfondimento che secondo le indicazioni del ministero deve partire dallo «Studio preliminare ambientale» che attualmente contiene le valutazioni agli impatti ambientali di ogni singolo intervento e che invece dovrà convergere in un unico studio relativo all'intero Masterplan.

LA STORIA

Dopo l'avvio della procedura del Masterplan, nell'autunno del 2024 erano arrivate a Save le richieste di integrazione da parte della Regione Veneto e del ministero dell'Ambiente, seguite nell'estate del 2025 dalla necessità di «ulteriori integrazioni», questa volta da parte del solo ministero, nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di ampliamento dell'aeroporto. Il nuovo dossier, composto da relazioni e cartografie, era stato protocollato a Roma lo scorso autunno. Un documento considerato non esaustivo considerate le prescrizioni giunte a Save in questi giorni e protocollate il 10 febbraio scorso. Prescrizioni che riguardano buona parte dell'im-

► Venezia, masterplan 2023-2037 del Marco Polo, i tecnici contestano alcuni aspetti: dalle inadeguate tutele ambientali per la laguna all'analisi «non realistica» dei flussi

postazione del documento strategico che programma il potenziamento infrastrutturale dello scalo con un investimento di due miliardi di euro puntando all'intermodalità, alla sostenibilità e al raggiungimento di 20 milioni di passeggeri, quasi il doppio rispetto agli attuali.

MOBILITÀ

Le integrazioni chieste partono già dal rilievo dei flussi svolto in autunno, periodo di bassa affluenza, quindi da rimodulare comprendendo «i flussi attesi causati dal traffico turistico da e verso le spiagge». Così come «non è chiaro se fosse stato considerato adeguatamente l'influsso del Bosco delle sport soprattutto in relazione a eventi sportivi o manifestazioni». In ogni caso in assenza della bretella ferroviaria di Tessera, i cui cantieri sono ora rallentati a causa della crisi della Rizzani De Eccher capofila dell'appalto, l'attuale rete stradale «già al limite di saturazione» non sarebbe in grado di sopportare l'aumento del traffi-



L'aeroporto Marco Polo di Venezia gestito da Save

co legato all'espansione aeroportuale. A partire da via Triestina già intasata, mentre «nessuna spiegazione è stata data su via Orlanda», le due strade di Mestre da percorrere per accedere al Marco Polo via terra. Inoltre «la complessità della viabilità del comparto avrebbe una caduta sull'intero quadrante che comprende più arterie e snodi».

AMBIENTE

Considerate «non esaustive» le linee guida del parco agrivoltico di oltre 84 ettari previsto nel Masterplan di Save. A partire dalla realizzazione dei basamenti con pali riempiti di calcestruzzo e non in acciaio zincato, al calcolo delle aree agricole, al tipo di colture e alle forme di irrigazione. Nel mirino anche la zona di ampliamento a partire dal raddoppio dell'area deicing per le ripercussioni che comporterebbe sulla vegetazione e l'avifauna di interesse comunitario presenti nella barena di Tessera. Stessa valutazione per l'interamento del canale Osellino per realizzare una nuova area cargo che, pur non presentando particolari pregi, andrebbe a compromettere l'habitat della vicina laguna di Venezia.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Mette la zampa in una pozzanghera Cane Husky muore folgorato

► Ha appoggiato la zampa in una pozzanghera vicino a un tombino ed è stato attraversato da una scarica elettrica. Il cane, un husky di 10 anni al guinzaglio della proprietaria, è morto folgorato. È successo ieri pomeriggio in via Pelliccerie, nel centro di Udine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel, che hanno isolato e messo in sicurezza un cavo elettrico scoperto all'interno del tombino, danneggiato dai roditori. L'umidità e l'acqua piovana, unite alla dispersione di corrente, avrebbero trasformato la pozzanghera in una trappola.



«Autovelox, i veneti trattati dieci volte peggio dei campani: è disparità incostituzionale»

SICUREZZA

VENEZIA I numeri sono quelli ufficiali del ministero delle Infrastrutture, aggiornati al 2 dicembre 2025: in Veneto ci sono 440 autovelox, in Campania 48. Ogni centomila abitanti in Veneto ci sono 9,1 dispositivi, in Campania 0,9. Ed è sulla base di questi dati che i consiglieri regionali Riccardo Szumski e Davide Lovat (Resistere Veneto) hanno annunciato la presentazione di un'interrogazione.

«Non può esistere - hanno detto - un'Italia in cui la probabilità di essere multati dipende dalla regione in cui si vive. Questo non solo non è federalismo: è una iniqua e macroscopica disparità». Il con-



«DA NOI 440 DISPOSITIVI, NELLA REGIONE AL SUD APPENA 48»
Riccardo Szumski

fronto numerico - in Veneto 440 autovelox, mentre in Campania, con popolazione simile, appena 48 - porta Szumski e Lovat a parlare di «disparità»: «Significa che un cittadino veneto è esposto a un livello di controllo e sanzione fino a dieci volte superiore rispetto a un cittadino campano. Questa è una disparità macroscopica che chiama in causa direttamente l'articolo 3 della Costituzione».

L'interrogazione richiama anche il caos normativo emerso negli ultimi mesi: in Veneto solo un autovelox su quattro risulterebbe immediatamente conforme ai nuovi criteri, ventilando la possibilità che oltre 350 dispositivi debbano essere spenti. «Siamo davanti a un cortocircuito istituzionale: da una parte una concen-

trazione abnorme di autovelox, dall'altra dispositivi potenzialmente irregolari, contenziosi in arrivo e Comuni che rischiano di perdere entrate strutturali». Il caso di Adria, dove quattro autovelox garantirebbero circa 1,2 milioni di euro annui, dimostra secondo i consiglieri «che in troppi casi l'autovelox è diventato uno strumento di bilancio, non un presidio di sicurezza». «La sicurezza stradale è una cosa seria - hanno concluso - ma non può trasformarsi in una tassazione occulta territoriale. O si introducono criteri nazionali chiari e uniformi, oppure si continuerà a colpire i cittadini veneti in modo sproporzionato rispetto al resto del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA RETE STRADALE, GIÀ AL LIMITE DI SATURAZIONE, NON SAREBBE IN GRADO DI SOPPORTARE L'AUMENTO DEL TRAFFICO»

L'INDAGINE

PADOVA La pizzeria kebab per asporto altro non era che un'attività di copertura di un traffico importante di sostanze stupefacenti. La soffiatà è arrivata anche alle forze dell'ordine e per il gestore, titolare con la moglie dell'attività, sono cominciati i guai. Il doppio ruolo del locale lo hanno scoperto le fiamme gialle di Padova dopo un'attività anti-droga portata avanti nelle ultime settimane. Ad attirare l'attenzione degli investigatori del nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Padova, coordinati dal tenente Emanuele Chietera, è stato il fatto che le consegne a domicilio avvenivano in maniera sporadica e soprattutto non in quartiere, ma a diversi chilometri di distanza dal forno della "Rosa del Deserto", di via dei Colli, nella zona ovest della città. Qualcosa non tornava: così il 3 febbraio è così scattato un accertamento più approfondito.

L'OPERAZIONE

Le fiamme gialle hanno atteso che il marito della proprietaria del locale, un tunisino di 58 anni, salisse in auto con una pizza da consegnare, poi lo hanno seguito a distanza di sicurezza. Dopo circa dieci chilometri l'uomo è arrivato ad Abano dove sotto un'abitazione si è incontrato con un connazionale a cui doveva vendere la pizza. È stato a quel punto che i finanzieri sono usciti allo scoperto identificando sia il ristorante nordafricano che il cliente, al quale non hanno fatto alcuna contestazione. Diversa la situazione per il 58enne che ha subito manifestato un certo nervosismo che ha indotto i militari ad approfondire l'attività con una perquisizione personale: dalle sue tasche sono spuntati 40 grammi di cocaina e diverso denaro contante che ben poco aveva a che fare con la vendita a domicilio di pizze e kebab. Il cliente è tornato in casa, mentre il pizzaiolo è stato riaccompanied al locale di via dei Colli. Qui i finanzieri hanno perquisito l'intero esercizio commerciale trovando altri

NEL LOCALE TROVATO MEZZO CHILO DI STUPEFACENTE GIÀ DIVISO IN DOSI E PRONTO PER ESSERE SMERCIATO

Pizza e cocaina, traditi dalle poche consegne

► Padova, kebab utilizzato come base di spaccio: arrestato il gestore tunisino

► Blitz della Finanza davanti alla casa del cliente: sorpreso con 40 grammi di droga



L'OPERAZIONE Il blitz della Finanza che ha portato all'arresto, a sinistra la pizzeria sotto sequestro

560 grammi della medesima sostanza, in parte in "panetti" ed in parte già confezionati per le future consegne. Droga e denaro sono stati sequestrati e l'uomo accompagnato mentre la pizzeria Rosa del Deserto è stata sequestrata in via preventiva. Della vicenda la Finanza ha messo al corrente il pubblico ministero di turno. Il pizzaiolo è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio e associato alla casa circondariale Due Palazzi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sequestrato il locale.

L'IPOTESI

Gli investigatori sono convinti che l'uomo fosse riuscito a crearsi un'importante rete di spaccio utilizzando proprio un posto pulito per coordinare i suoi illeciti traffici. I sei etti di cocaina, se venduti al dettaglio, gli avrebbero fruttato diverse decine di migliaia di euro di illeciti proventi. Sono in corso indagini anche sul "cliente" insieme a cui il 58enne è stato sorpreso la sera del 3 febbraio. Tra le ipotesi al vaglio, quella

che i 40 grammi di cocaina trovati addosso all'arrestato fossero proprio per lui. Una sorta di "luogotenente" che doveva spacciare nell'area termale per conto del "capo" pizzaiolo. La Rosa nel Deserto qualche giorno prima del blitz della Finanza è stata al centro di un episodio inquietante: un 35enne nordafricano – con la sala piena di clienti intenti ad ordinare la cena – ha fatto irruzione nel locale armato di spranga. Minuti di terrore, poi l'aggressore si è allontanato e poco dopo è stato catturato dai carabinieri in un vicino casolare abbandonato. I due episodi non sarebbero comunque collegati.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE: UN 35ENNE AVEVA FATTO IRRUZIONE CON UNA SPRANGA SEMINANDO IL TERRORE

Va contromano in A28, poliziotto riesce a salire nell'auto e a fermarlo

to per tre mesi.

Quella sera - erano le 22.45 - la pattuglia stava controllando un camion in A28, vicino alla barriera di Portogruaro, quando ha visto l'auto fare inversione di marcia, dirigersi verso Pordenone e imboccare la corsia Sud contromano. Via radio sono stati allertati Cops di Udine e Autostrade Alto Adriatico affinché il pericolo fosse segnalato sui display autostradali. Diverse auto sono riuscite a schivare la Opel Mokka. I poliziotti hanno raggiunto e affiancato l'anziano, ma lampeggianti e sirene sono

stati inutili. A quel punto la pattuglia ha raggiunto lo svincolo di Sesto al Reghena e ha cominciato a fermare le macchine dirette a Portogruaro per evitare collisioni. I poliziotti hanno posizionato l'au-

UN 83NNE FRIULANO AVEVA SBAGLIATO STRADA VIAGGIANDO PER 4 CHILOMETRI A 90 ALL'ORA NELLA CORSIA OPPOSTA

to - sempre con lampeggianti e sirene attivati - a cavallo tra le due corsie. Il capo pattuglia con torcia e bandiera è andato incontro facendo segnalazioni verso l'anziano che sarebbe arrivata da lì a poco, il collega ha invece cominciato a risalire la corsia di emergenza a ritroso per fermare chi stava arrivando.

Nonostante l'auto della Polstrada in mezzo alla carreggiata, sirene e lampeggianti sempre accesi, l'83enne ha rallentato ma non si è fermato. È a quel punto che il capo pattuglia, con un gesto rapido, è riuscito ad aprire in corsa la portiera del lato guida e a prendere i comandi dell'auto. Erano le 22.50. L'emergenza si è risolta nel giro di 5 minuti e i due poliziotti, l'adrenalina alle stelle, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van Gogh da 14 milioni, vero o falso? Assolti in due, ma scontro tra esperti

IL CASO

VICENZA Non ci sarà il bollino di certificazione del museo Van Gogh di Amsterdam, ma non per questo il dipinto va considerato come falso. Anzi, nulla vieta che un domani quel riconoscimento arrivi, moltiplicando il valore del quadro per dieci. Intanto l'opera lascia i depositi giudiziari e torna al proprietario, tutte le accuse di truffa, commercializzazione di arte falsa e ricettazione depennate dopo quasi sette anni di perizie e battaglie legali.

Mercoledì una sentenza del tribunale di Vicenza ha chiuso la più recente contestazione che ha coinvolto "Les Meules 1888", dipinto che da circa 35 anni è al centro di un teso dibattito per la sua attribuzione al genio di Vincent Van Gogh: nel 2019 quella stessa incertezza di firma è costata la citazione in giudizio ai professionisti vicentini Cipriano Tessarolo e Bruno Ceccon,

che assieme al notaio Umberto Ferrigato (morto nel 2021) l'avevano riportato in Italia e che avevano ricevuto una proposta di acquisto per circa 14 milioni di euro. Proprio in quella fase, però, era riemersa l'ormai storica diatriba sulla paternità dell'opera, e da qui si era arrivati al sequestro e al procedimento penale.

UN COLORE FUORI DAL TEMPO

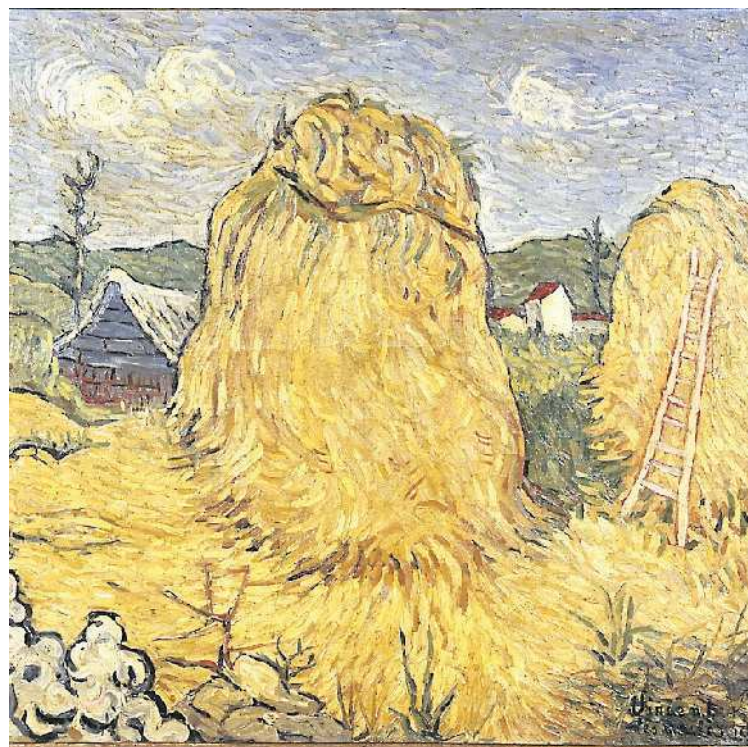
A far litigare gli esperti è sempre stata la presenza di un pigmento rosso ritenuto anacronistico: il rosso di cadmio che spicca sui tetti delle costruzioni tratteggiate in lontananza, dietro i

covoni di fieno in primo piano, non sarebbe stato disponibile nel 1888, e tanto era bastato per giudicare l'opera come un falso storico. Il dibattito sull'attribuzione, in qualche modo, era stato il terreno di scontro per le due diverse scuole specializzate nello studio del corpus del pittore olandese: quella che fa capo al museo di Otterlo e quella che invece si riporta al museo di Amsterdam, per l'appunto. Trent'anni fa il botta e risposta aveva anche infiammato un convegno dedicato organizzato a Venezia, a Ca' Sagredo, ma la discussione stava animando i critici già da tempo: nel 1992 e nel 2001 il professor Abraham Marie Hammacher, massimo esperto di Van Gogh e direttore della commissione governativa danese, aveva giudicato autentico il dipinto, mentre nel 1993 il team di esperti del museo di Amsterdam si era invece espresso in senso del tutto opposto, accusando proprio quel colore che il maestro olandese non poteva

aver usato due anni prima della sua morte. Ciclicamente, le due versioni tornavano a cozzare, ma sette anni fa la questione è diventata materia di tribunale.

FALSO IN BUONA FEDE

I collezionisti vicentini si videvano togliere il quadro di mano perché venisse inviato al Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche di Roma, e per Tessarolo e Ferrigato scattò il rinvio a giudizio. Nel 2025 una nuova perizia, affidata alla dottoressa Tamara Follsea dell'università di Roma, confermò la presenza del pigmento fuori tempo, ma riconobbe anche la buona fede degli imputati nell'acquistare il dipinto: il quadro, comunque, si vide condannato alla distruzione in quanto falso. A questo punto sono intervenuti gli avvocati difensori Luigi Ravagnan e Giuseppe Melzi, che hanno richiesto una perizia di parte della dottoressa Maria Letizia Paoletti, consulente del tribunale di Roma: l'analisi ha



ARTE IN TRIBUNALE Il dipinto di Van Gogh al centro del caso

dimostrato che il rosso di cadmio era stato aggiunto al dipinto nel corso di restauri successivi alla sua creazione, e quindi l'opera resta attribuibile a Van Gogh. La palla ora tornerà nel campo degli esperti di Amsterdam e il quadro potrebbe persino seguire lo stesso percorso che nel

2020, dopo sei anni di studio, ha riconosciuto come autentico un autoritratto del maestro olandese da sempre ritenuto falso. Se così fosse il valore dei "Covoni" schizzerebbe a oltre 150 milioni di euro.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LES MEULES 1888" DA 35 ANNI AL CENTRO DI UN DIBATTITO PER L'ATTRIBUZIONE: TUTTO RUOTA ATTORNO AL ROSSO DEI TETTI

LA STORIA

ROMA «Assassini», «avete ucciso mio figlio», «avete ammazzato mio fratello», «siete dei mostri, come fate a mangiare, a dormire», «la pagherete». Sono le 8.50 quando al campus Energy-polis di Sion, accompagnati dai loro avvocati, arrivano Jessica e Jacques Moretti. Sono i gestori del bar Le Constellation di Crans-Montana, in Svizzera, bruciato nella notte di Capodanno. Ci sono stati 41 morti, in gran parte giovanissimi. Tra di loro sei italiani. La prima parte dell'inchiesta ha fatto emergere sorprendenti inadempienze dal punto di vista delle misure di sicurezza. Jessica Moretti è attesa per l'interrogatorio, che durerà fino alla tarda serata, condotto dal pubblico ministero del Canton Vallese. Ma molti parenti delle vittime e dei feriti sono presenti all'esterno della struttura scelta perché nel tribunale di Sion non c'è sufficiente spazio. Incredibilmente, la polizia cantonale del Vallese, nonostante fosse facilmente

LA REPLICA DI JACQUES: «SE DOBBIAMO PAGARE PAGHEREMO, SIAMO SOLO DEI LAVORATORI CI ASSUMIAMO LE NOSTRE RESPONSABILITÀ»

prevedibile che potessero esserci problemi di ordine pubblico vista la comprensibile rabbia delle famiglie, ha mobilitato un solo agente. Uno. Così, la situazione si trasforma in un'onda alta di confusione, rabbia, lacrime e violenza. Prima una cinquantina tra giornalisti, fotografi e cameramen travolgono i coniugi Moretti, indagati per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e incendio colposo per negligenza. Poi, si levano le urla di genitori e fratelli delle vittime o dei feriti del bar Le Constellation. Ci sono spintoni. Il dolore si trasforma in rabbia.

MAFIA

Una madre grida guardando Jacques Moretti negli occhi: «Siete la mafia, avete pagato 200 mila franchi ed è finita!» (il riferimento è alla cauzione versata alla procura grazie alla quale l'uomo è potuto uscire di

I Moretti aggrediti dai parenti «Avete ucciso voi i nostri figli»

► Crans, i gestori del “Le Constellation” travolti dalla rabbia delle famiglie dei ragazzi
Urla e spintoni: «Assassini, siete la mafia. Ma come fate a riuscire a dormire la notte?»



I CONIUGI MORETTI E LA RABBIA IN PIAZZA

I proprietari del bar “Le Constellation”, Jessica e Jacques Moretti, arrivano al tribunale di Sion e sono travolti dalla rabbia delle famiglie delle vittime dell'incendio di capodanno

prigione). «Dov'è mio figlio? Come dormite? Come mangiate? Come respirate? Mio figlio dov'è?». Moretti, assediato dalle famiglie ma anche dagli operatori dell'informazione, replica con poche parole: «Se dobbiamo pagare, pagheremo. Non esiste la mafia, siamo solo dei lavoratori. Ci assumeremo le responsabilità, lo faremo, ve lo prometto, siamo qui per la giustizia».

Ma le famiglie non credono alle sue parole, ricordano che durante le deposizioni i Moretti

hanno tentato di scaricare le responsabilità senza assumersi le proprie. «Dicono che la colpa è di Cyanne, che la colpa è del dj, che la colpa è del Comune, ma mai è colpa loro, solo parole e parole, questa gente non ha il cuore, solo il cuore dei soldi» afferma Michel Pidoux, padre di Tristan 17enne vittima del rogo del Constellation. «Jacques Moretti ci ha detto che accetterà la sua colpa - aggiunge - ma sono solo parole. Quando va dentro, quando entra nell'aula dell'interrogatorio,

non parla più, dice che è colpa di tutti meno che sua e di sua moglie». Alcuni familiari avevano annunciato la contestazione sul social: «Voglio stare davanti a lei - a Jessica Moretti - non per provocarla, non per ur-

lare, ma perché ci veda. Perché ci guardi negli occhi e, attraverso di essi, veda gli occhi dei nostri figli». Dopo venti minuti i coniugi Moretti riescono a entrare nel campus. Un giornalista svizzero chiede: «Perché la polizia non aveva previsto i disordini?». Anche Nicola Meier, uno dei due avvocati della coppia, viene strattonato dal fratello di una giovane vittima, ed è costretto a rifugiarsi in un locale riservato ai giornalisti. Racconta il legale: «Sono stati i coniugi Moretti a voler incontra-

re le famiglie delle vittime, lo hanno sempre detto di voler ascoltare e spiegarsi con loro affinché si possano esprimere. Ma questa è stata un'aggressione, l'avete vista, c'è stato uno straripamento di tipo fisico; non ci aspettavamo che non ci fosse la polizia». Poco dopo la procuratrice aggiunta Catherine Seppey lancia un appello: «Si mantenga la calma e un clima più consoni».

IMPREPARAZIONE

Per i prossimi giorni la polizia ha annunciato che rafforzerà le misure di sicurezza, ma il fatto che ieri sia risultata impreparata non depone a favore dell'organizzazione svizzera. Mercoledì c'era stato un altro

LA POLIZIA SVIZZERA RAFFORZERÀ LE MISURE DI SICUREZZA L'AVVOCATO DELLA COPPIA: «L'INCONTRO VOLUTO DAI CONIUGI»

incontro tra i Moretti e una delle famiglie coinvolte in questa tragedia. Il clima era stato differente: Leila Micheloud, madre di due ragazze che hanno riportato gravi ustioni nell'incendio, aveva parlato per venti minuti con Jessica e Jacques Moretti, ma senza toni aspri, quanto meno è stata mantenuta una patina di riservatezza. «È stato un momento molto intenso, umanamente raro e molto importante» aveva spiegato l'avvocato di Leila Micheloud che ieri, però, ha precisato: «Li ho incontrati, li ho ascoltati, ma non li ho perdonati e non li perdonerò per il momento. La mia priorità è che le mie figlie guariscano e che le nostre vite si ricostruiscano. Quello che ho detto ai Moretti, lo terrò per me, per le mie figlie e per mio marito».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Torture», a processo 4 poliziotti di Verona

L'INCHIESTA

VERONA Calci, schiaffi, spintoni e umiliazioni. «Torture», secondo la gup di Verona Arianna Busato, che con questa accusa ha rinviato a giudizio quattro poliziotti di Verona per due episodi violenti nei confronti di altrettante persone che erano state trattene per accertamenti. L'udienza preliminare scaturita dal secondo filone di indagini sulla Questura scaligera si è conclusa con 12 agenti totali mandati a processo, tre condannati con il rito abbreviato e una poliziotta assolta. Altri due, Alessandro Migliori e Loris Colpini, sono invece già a processo con il rito immediato (senza quindi passare dall'udienza preliminare) per torture e falso.

LE ACCUSE

Tra i nuovi rinviati a giudizio, le posizioni più gravi sono quelle di Davide Bernardelli, Filippo Failla Rifichi, Roberto Da Rold e Alessia Pirello. Dovranno rispondere davanti al Tribunale - con udienza fissata tra un anno - del reato di tortura.

Stando alle contestazioni della Procura scaligera, i quattro avrebbero «cagionato acute sofferenze» ai danni di due persone sottoposte a fermo di identificazione, un uomo senza fissa dimora e un tossicodipendente.

GLI EPISODI

Al primo pestaggio, avvenuto nell'agosto del 2022, avrebbe preso parte il solo Bernardelli, mentre del secondo si sarebbero resi responsabili tutti e tre gli altri imputati in concorso tra loro nella notte tra il 10 e l'11 novembre dello stesso anno. Le azioni violente contestate dai pm, nelle quali sarebbe anche stato usato uno spray urticante contro le presunte vittime, sarebbero avvenute tutte in quei due mesi e prevalentemente nella cosiddetta sala acquario della questura scaligera.

I restanti otto agenti per i quali inizierà il processo l'11 febbraio 2027 sono invece accusati a vario titolo di lesioni, peculato, omissione di atti d'ufficio, omessa denuncia di reato e falso.

La giudice Busato, poi, sempre mercoledì ha pronunciato



POLIZIA Gli agenti erano in serzio in questura

VITTIME DEGLI ABUSI 2 PERSONE FERMAE PER ESSERE IDENTIFICATE

le prime sentenze al termine del processo con rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo sulla pena in caso di condanna. Uno degli agenti è stato condannato a 200mila euro di multa per aver omesso di denunciare le violenze che avrebbe compiuto un collega, mentre a un altro è stata inflitta una pena di cinque mesi e dieci giorni per falso. Sempre con l'accusa di quest'ultimo reato, è stata poi assolta una poliziotta con la formula «perché il fatto non costituisce reato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mamma? È in vacanza». Uccisa e sepolta nel bosco, figlio arrestato

IL DELITTO

TORINO Quando i carabinieri si sono presentati alla porta ha detto che la mamma «era fuori, in vacanza». In effetti era da circa un mese che a Piobesi, un paese di tremila anime affondato nella pianura fra Torino e Pinerolo, non avevano più notizie di Enrica Bardotti, pensionata di 86 anni, vedova, frequentatrice assidua della messa alla domenica. Ma c'era qualcosa che non quadrava. E il figlio, Marco Paventi, 59 anni, disoccupato con un curriculum da imprenditore senza fortuna, alla fine ha ammesso di averla uccisa e sepolta in un boschetto a qualche chilometro da casa.

LA CONFESSIONE

Paventi è stato messo in stato di fermo per omicidio e occultamento di cadavere; quindi, di fronte al pm Francesco La Rosa, ha confessato: «Dopo che è morta l'ho nascosta perché temevo che se si fosse saputo in giro avrei perso la pensione». È stata un'amica, qualche giorno fa, a rivolgersi all'Arma raccontando che Enrica non risponde-

INVESTIGATORI I carabinieri nel boschetto dove era stata sepolta l'anziana



L'86ENNE ERA SPARITA DA UN MESE, L'ALLARME LANCIATO DALL'AMICA

va più alle chiamate e che le spiegazioni del figlio non le sembravano soddisfacenti.

CHI È

Dopo la chiusura di una sua azienda Marco era tornato a vivere con la madre, senza lavoro e senza entrate che non fossero i soldi percepiti dalla donna.

Una vita non semplice. «Un giorno che sono tornato a casa - ha raccontato in un primo momento - l'ho vista a terra, morta. Mi è venuta l'ansia. Allora l'ho caricata in auto e l'ho seppellita». I carabinieri hanno ritrovato il punto esatto e, scavando in profondità, hanno recuperato il corpo di Enrica. A quanto pare, la donna è stata uccisa con un martelletto almeno un mese fa. Il motivo non risulta ancora messo a fuoco con precisione. La casa è stata sequestrata e sigillata in vista degli accertamenti tecnici. E domani verrà disposta l'autopsia, dalla quale si attendono ulteriori risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 12/2/2026

VAR%			VAR%			VAR%		
 Milano (Ftse/Mib)	46.222	-0,62% ▼	 Londra (Ft100)	10.402	-0,67% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.693	-0,85% ▼
 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.529	-0,13% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.340	+0,33% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.707	-1,56% ▼
 Francoforte (Dax)	24.852	-0,01% ▼	 Tokio (Nikkei)	57.639	-0,02% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	27.022	-0,89% ▼
						* ore 21.00		Withub

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Venerdì 13 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 61			Euribor 2% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	Dollaro 1,19	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Sterlina 0,87	1 m	1,917%	Oro	133,94 €	Sterlina		1.040		Petr. Brent	67,38 \$									
	Yen 181,26	3 m	1,987%	Argento	2,08 €	Marengo		825		Petr. WTI	62,69 \$									
	Franco Svizzero 0,91	6 m	1,981%	Platino	44,88 €	Krugerrand		4.430		Energia (MW)	109,08 €									
	Renminbi 8,21	1 a	2,082%	Litio	17,4 €/Kg	America 20\$		4.270		Gas (MW)	32,33 €									
		3 a	2,367%	Silicio	1.124 €/t	50Pesos Mex		5.340												
	10 a	3,402%																		

Ascopiave, piano da 675 milioni «Per l'unione tocca alla politica»

► La multiutility guarda al 2029 con un programma di consolidamento e crescita per gare e acquisizioni

► Cecconato: «Espansione verso centro e sud anche attraverso eventuali collaborazioni»

IL PIANO

VENEZIA Un piano di consolidamento e, allo stesso tempo, di crescita da 675 milioni di euro. Si guarda ad aree finora meno esplorate, come il centro e il sud Italia. E non si escludono collaborazioni con Magis (ex Agsm Aim), la multiutility dei comuni di Verona e Vicenza. Ancora lontano, però, il profilo di un'unica, grande, multiutility del Nordest.

Sono i punti chiave del piano strategico 2026-2029 di Ascopiave, la società attiva nella distribuzione del gas naturale e delle energie rinnovabili, presente nel segmento Star di Borsa Italiana. «La creazione di un'unica grande multiutility del Nordest rimane un must», assicura il presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato, «ma riteniamo che per far questo ci voglia un coordinamento che può essere dato solo dalla politica. Possiamo fare tutti gli sforzi del caso, ma bisogna che qualcun altro si interessi alla questione. A noi, invece, il compito di fare progetti industriali». Di acqua, insomma, ne deve passare parecchia, sotto i ponti.

**OBIETTIVO PER IL 2029
UN MARGINE OPERATIVO
A 191 MILIONI,
CEDOLA DA 16 CENT
NEL 2025 CON L'UTILE
PARI A 84 MILIONI**

Intanto si guarda al 2029, attraverso un piano di consolidamento e crescita «non così rilevante come l'anno scorso, ma di una certa importanza». Come? Con l'acquisizione di alcuni asset che Italgas dismetterà, nel Padovano. E con la partecipazione a gare Atem, ovvero le procedure pubbliche per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, «anche attraverso l'eventuale costituzione di partnership», per aumentare la competitività. Ma attenzione, la crescita avverrà principalmente con le proprie forze: «L'eventuale partner ideale – sottolinea Cecconato – dovrà avere qualità industriali e una visione di ampio respiro, niente mordi e fuggi, anche perché il nostro business necessita di un respiro molto ampio».

RISULTATI E INVESTIMENTI

Intanto il consiglio di amministrazione guarda al 2029, traguardo al quale conta di arrivare con un margine operativo lordo di 191 milioni (contro i 152 indicati nel bilancio preconsuntivo del 2025). Il risultato netto atteso è di 43 milioni, che si misura con gli 84 del 2025, dato però, quest'ultimo, connesso ad operazioni straordinarie svolte l'anno scorso, che rendono non confrontabili le due dimensioni. Intanto, l'azienda trevigiana distribuirà ai propri azionisti un dividendo di 16 centesimi di euro per azione per l'anno 2025, valore che crescerà di un centesimo in ciascuno degli anni di sviluppo del piano.



QUARTIER GENERALE La sede di Ascopiave, a Pieve di Soligo

Geox I 20 anni di un'icona del marchio



La Snake nelle vetrine "olimpiche"

Da 20 anni, la Snake rappresenta uno dei simboli delle collezioni Geox, che ha scelto di celebrare l'anniversario con un progetto espositivo nelle vetrine degli store di Milano e a Cortina.

Nel piano strategico al 2029, la società prevede di affrontare investimenti per 675 milioni, oltre la metà dei quali (361 milioni) saranno funzionali al perimetro di gestione attuale. Altri 246 milioni serviranno invece alla crescita per linee esterne: l'acquisizione di asset da Italgas (39 milioni) e la potenziale aggiudicazione di nuove gare (207 milioni). Questo per quanto riguarda la distribuzione del gas.

Per quanto concerne, invece, l'energia elettrica da fonti rinnovabili e la produzione di idrogeno verde e l'eolico, le cifre sono più esigue (57 milioni). Previsti, inoltre, disinvestimenti per 24 milioni, dovuti sia all'aggiudicazione di alcune concessioni Atem, in Piemonte, da parte di un altro operatore, sia alla liquidazione della partecipazione di minoranza in Cogei (servizio idrico). «In Veneto – spiega Cecconato – in questo settore c'è poco spazio per il privato».

Nel frattempo, tiene banco il confronto sulla riforma delle gare d'ambito: «Le reti del gas – spiega il presidente – sono oggi più che mai una infrastruttura strategica per la sicurezza energetica del nostro Paese. L'attuale regolazione, rigida e frammentata, rallenta però l'ammodernamento delle reti, mentre ogni ipotesi di riduzione del numero degli ambiti territoriali rischia di rendere le gare meno contendibili, riducendo così – conclude – la dinamica concorrenziale del settore».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivision Tech: dopo Macron a Davos, su gli ordini

IL CASO

UDINE Effetto Macron. Dopo l'impennata degli ordini (e del valore del titolo in borsa) che aveva seguito la comparsa del presidente francese al forum di Davos con gli occhiali da sole della maison francese Henry Jullien, controllata dalla friulana Ivision Tech, ora l'azienda di Martignacco (Udine) torna da Mido, il salone internazionale dell'occhialeria, con un carnet di ordinativi e quattro nuovi mercati.

L'azienda specializzata nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma «Henry Jullien», ha visto una crescita degli ordini del 175%. E l'apertura di quattro nuovi mercati esteri, tramite accordi di distribuzione. I nuovi accordi commerciali riguardano, in particolare, distributori in Giappone, Libia, Pakistan ed Emirati Arabi, che si aggiungono ai 27 paesi dove la società è già presente.

«I risultati del Mido 2026 rappresentano una conferma concreta del percorso di crescita del nostro Gruppo – commenta Stefano Fulchir, amministratore delegato di Ivision Tech –. L'aumento del 175% degli ordini e l'apertura di 4 nuovi mercati internazionali testimoniano la forza di una proposta che unisce innovazione tecnologica, design e manifattura d'eccellenza». (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, Superjet verso la liquidazione A rischio oltre cento posti di lavoro

LA CRISI

MESTRE Se non si smuove qualcosa in tempi brevi alla prossima Assemblea dei soci, il 27 febbraio, si decide la liquidazione di Superjet International. Per il mese di febbraio gli stipendi dei 115 dipendenti dello stabilimento di Tessera del Veneziano è garantito, ma a partire da marzo la liquidità è finita. Gli unici soldi per risolvere l'azienda possono arrivare dall'agenzia del Demanio che detiene il 90% delle azioni, fino a cinque anni fa in mano alla russa Sukhoi, «congelato» a causa delle sanzioni alla Russia per

la guerra all'Ucraina. Ora si cerca la soluzione nella stessa operazione già bocciata un paio di volte dal Comitato di sicurezza finanziaria del ministero dell'Economia e delle Finanze. Quindi al tavolo dell'Unità di crisi della Regione Veneto tenuto ieri si è ripetuto quanto si sta dicendo da più di un anno, con la differenza che ora «l'ossigeno» è terminato. «Ci troviamo in una fase delicata, in cui il finanziamento ponte richiesto dalla società e approvato dal Demanio viene bloccato dal Csf – dice l'assessore veneto allo Sviluppo economico Massimiliano Bitonci al suo primo tavolo sul caso Superjet – è un finanziamen-

to pubblico previsto per legge in casi analoghi e necessario ad assicurare la sussistenza dell'azienda. Senza queste risorse è a rischio la continuità aziendale già da fine mese». Proprio per questo «pur nel rispetto dei ruoli istituzionali, solleciteremo un ulte-

**L'ASSESSORE BITONCI:
«IL FINANZIAMENTO
CHiesto DALLA SOCIETÀ
E APPROVATO
DAL DEMANIO VIENE
BLOCCATO DAL CSF»**

riore approfondimento da parte del Csf». Prossimo appuntamento, con l'Unità di crisi regionale, il 5 marzo, ma in questa data l'azienda potrebbe già aver deciso di portare i libri in tribunale. «Senza un intervento finanziario immediato, il Consiglio di amministrazione dovrà convocare l'Assemblea dei soci per le determinazioni conseguenti, inclusa la possibile liquidazione della società» ammettono il presidente di Superjet Vincenzo Capobianco e l'amministratore delegato Camillo Perfido. Ribadendo la richiesta di finanziamento pubblico di 7 milioni di euro, «ritenuta ormai essenziale e imprescindibile,



SUPERJET Lavoratori ieri a Mestre

già formalmente presentata più volte alle autorità competenti».

I SINDACATI

«Ancora impegni generici per sbloccare la situazione senza che si vedano passi sostanziali in

avanti – attacca Michele Valentini di Fiom-Cgil – la Regione deve esercitare il proprio ruolo di pressione istituzionale, sollecitando il Governo a dare risposte urgenti, non siamo disponibili ad assistere a un omicidio industriale annunciato». Tira in ballo anche Leonardo, che detiene il 10% delle azioni di Superjet, Matteo Masiero della Fim Cisl: «È un'azionista, si deve prendere la responsabilità di portare al rilancio lo stabilimento di Tessera». Quanto all'incontro di ieri «sembrava di riavvolgere il nastro e ripetere quanto sostenuto lo scorso anno». Su Leonardo insiste anche Diego Panisson della Uilm Uil: «C'è una volontà a voler spegnere questa azienda, Leonardo faccia la sua parte». Fuori dai cancelli ad attendere la fine dell'incontro i lavoratori a un passo dal licenziamento.

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cementir, utile in crescita nel piano più ricavi e cedole

►Approvati i dati di preconsuntivo con profitti ante imposte pari a 286,3 milioni
Nella strategia al 2028 investimenti per 386 milioni e una cassa netta a 800 milioni

LA ROTTA

ROMA Si chiudono con un utile ante imposte a 286,3 milioni (+0,5% rispetto a 284,9 milioni del 2024) i risultati preconsuntivi del 2025 di Cementir Holding. Lì dove il risultato ante imposte non-Gaap (che esclude sia gli impatti dell'iperinflazione sia la valutazione degli immobili non industriali in Turchia) è pari a 325 milioni (+10,1% sul 2024) sottolinea il comunicato.

Alle spalle c'è «un anno di consolidamento per il nostro Gruppo», ha spiegato Francesco Caltagirone, presidente e amministratore delegato del gruppo, al termine del consiglio di amministrazione che ha esaminato i conti e aggiornato il piano industriale al 2028 con ricavi, margini e dividendi in salita. «Abbiamo ottimizzato il perimetro industriale e riportato una profittabilità ed un ritorno sul capitale in crescita nonostante i risultati siano stati penalizzati dal rafforzamento dell'euro nei confronti di tutte le valute di riferimento ed in particolare della lira turca», ha poi puntualizzato il presidente e ad. Di qui lo sguardo al futuro: «Ci prepariamo ad affrontare il prossimo triennio con una presenza industriale rafforzata ed una posizione patrimoniale molto solida che ci consentono di guardare con fiducia rinnovata alle sfide future».

Nel dettaglio, per la holding sono in crescita anche i volumi venduti di cemento e clinker (11 milioni di tonnellate), aumentati del 3,1% rispetto al 2024, grazie all'incremento registrato in Turchia, Egitto, e Asia Pacifico che ha compensato, spiega la nota, la riduzione dei volumi nelle aree Nordic & Baltic e Belgio. Nello stesso tempo, i volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 4,3 milioni di metri cubi, sono diminuiti del 4,8% per l'andamento negativo registrato in Turchia, soprattutto nel quarto trimestre, ed in Danimarca e Belgio, mentre si è registrato un incremento in Norvegia. E ancora in aumento sono i volumi di vendita degli aggrega-

ATTESI RICAVI IN AUMENTO MEDIO ANNUO DEL 6-7% IL PRESIDENTE E AD FRANCESCO CALTAGIRONE: «IL 2025 UN ANNO DI CONSOLIDAMENTO»



Francesco Caltagirone, presidente e ad di Cementir Holding

ti, pari a 10,4 milioni di tonnellate (+3,4%) grazie soprattutto alla Turchia, al Nordic & Baltic e agli Stati Uniti, mentre sono diminuiti in Belgio. Dunque i ricavi delle vendite e prestazioni del gruppo, a 1,639 miliardi, sono in calo del 2,8% sul 2024, a fronte del dato non-Gaap pari a 1.644 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai 1.648,8 milioni del 2024, nonostante l'aumento dei volumi di cemento e aggregati, a causa della significativa svalutazione della lira turca. A cambi costanti 2024 i ricavi sarebbero stati infatti pari a 1.741 milioni (+5,6%). Quanto al margine operativo lordo, è aumentato del 7,9% a 439,5

milioni, mentre il dato non-Gaap ha raggiunto 460,2 milioni, in aumento del 15,3%, con un'incidenza sui ricavi del 28%. Un numero, quest'ultimo, che include proventi netti non ricorrenti per circa 52 milioni. Al netto delle componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è pari a 408,2 milioni (+1,1%), in un contesto macroeconomico debole e con l'impatto sfavorevole dei cambi, che ha pesato per circa 20,9 milioni. A cambi costanti, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 481 milioni (+20,5%). Infine, la cassa netta è stata fotografata a 465,1 milioni, in miglioramento di 174,6 milioni.

LE LINEE GUIDA

Forte di questi numeri, l'aggiornamento del piano insiste su sostenibilità, innovazione, più competitività, valorizzazione delle persone, ma anche crescita e posizionamento. I ricavi sono visti in crescita a 1,95 miliardi nel 2028, con investimenti per 386 milioni di cui 77 per la sostenibilità e «la distribuzione di un dividendo crescente, corrispondente a un payout ratio compreso tra il 20% e il 25% dell'utile netto di periodo». In particolare, i ricavi avranno un tasso di crescita medio annuo del 6-7% rispetto al 2025. Con gli investimenti previsti a circa 386 milioni, di cui 77 milioni, destinati a iniziative di sostenibilità per la riduzione delle emissioni di CO2 in linea con gli obiettivi del gruppo. Mentre la posizione di cassa netta è vista a circa 800 milioni a fine 2028 a seguito di una generazione di cassa cumulata di circa 330 milioni. La strategia, sottolinea la holding, «incorpora una moderata crescita dei volumi di vendita di cemento, sostenuta dalla solida performance dell'Area Nordic & Baltic, dove è attesa una ripresa del segmento residenziale a partire dal 2027, dall'incremento delle esportazioni in Egitto, e dal positivo andamento di Belgio, Cina e Malesia, sebbene con ritmi di crescita differenti». Con questa rotta, il margine operativo lordo ricorrente è previsto a circa 460 milioni nel 2028, con un tasso di crescita medio annuo del 4,7%.

Roberta Amoruso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La morte di Maria Franca Ferrero vedova del creatore della Nutella

LA SCOMPARSA

ALBA In tempi chiassosi ed esibizionisti come questi, la figura di Maria Franca Ferrero è una ventata di nostalgia. Era una donna famosa per la sua discrezione, ma non altera o assente. E aveva conservato un rapporto con la propria comunità che andava là di là di un generico debito di riconoscenza. Alba era parte della sua vita, del suo carattere, e lei rappresentava il trait d'union tra la grande multinazionale con sede in Lussemburgo e il piccolo Comune da cui quella fortuna era



Maria Franca Ferrero

partita. La vedova di Michele Ferrero è scomparsa all'età di 87 anni. La sua perdita lascia un'impressione profonda nel territorio e non solo, come dimostrano le tante testimonianze di cordoglio, compresa quella di Giorgia Meloni. Il suo impegno filantropico e sociale, privo di alcuna ostentazione, si è dipanato attraverso la Fondazione che presiedeva dal 1980. Ha gestito programmi di salute, educazione e socialità rivolti ai pensionati dell'azienda, erogazioni per la cittadinanza e finanziamenti di progetti altruistici.

g.bof.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, commesse per 60 miliardi di euro «Fiducia nel futuro»

I NUMERI

ROMA «Guardiamo con fiducia ai prossimi anni», fa sapere l'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero. Sulla spinta della difesa - già nei prossimi 6 mesi garantirà commesse per circa 5 miliardi euro tra export e ordini della nostra Marina - dell'underwater e della crocieristica, Fincantieri punta a portare entro il 2030 i propri ricavi a 12,5 miliardi (+40 per cento rispetto a oggi) e a raddoppiarli fino a 18 miliardi nel 2035.

Sempre alla data del 2030 il margine operativo lordo dovrebbe salire a 1,25 miliardi, in crescita del 90 per cento rispetto al 2025, e l'utile netto a mezzo miliardo. Il tutto attraverso nuovi ordini per 50 miliardi solo nel prossimo quadriennio, mentre oggi quelli già acquisiti superano il valore «record» di 60 miliardi. Senza dimenticare il ritorno al dividendo nel 2028 (l'ultima cedola era stata staccata nel 2019) e l'obiettivo di azzerare il debito entro il 2032. Al rialzo, poi, anche la guidance per il 2025: lo scorso anno i ricavi hanno toccato i 9 miliardi, con un margine operativo lordo al 7,4 per cento e un utile netto a 110 milioni.

Ieri il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero ha presentato a Milano il nuovo piano industriale 2026-2030. Una piattaforma che segue la strategia impressa dall'attuale management nella quale il colosso della cantieristica italiana, unico player al mondo a realizzare al suo interno tutte le soluzioni chieste dal mercato, «si conferma come protagonista della trasformazione dell'industria navale globale, che assume un crescente peso geopolitico». E la risposta del mercato è stata positiva, visto che il titolo ha chiuso a 16,50 euro, con un +2,87 per cento, dopo aver viaggiato anche sopra il 5 per cento.

Sono quattro le direttrici sulle quali Fincantieri vuole raddoppiare i profitti: cioè, come ha spiegato Folgiero, attraverso «l'espansione accelerata dell'underwater, ovvero il comparto sottomarino, lo sviluppo del portafoglio prodotti nel business non convenzionale (come la posa dei cavi, ndr), la crescita tecnologica nel business offshore, ovvero navi per interventi in acque profonde, e la profittabilità del business delle navi da crociera». Un processo che passa attraverso un «potenziamento della capacità produttiva, l'incremento della produttività, la continuazione dei progetti strategici sull'evoluzione di prodotti e di processi costruttivi e crescita nei servizi e com-



Ad Pierroberto Folgiero

ponentistica, con un piano di investimenti per circa 1,9 miliardi di euro interamente autofinanziati», anche nella ricerca nei campi della digitalizzazione, della robotica, dell'la fino all'utilizzo di nuovi carburanti.

Non a caso circa 250 milioni sono destinati per raddoppiare con un secondo cantiere la produzione offshore in Vietnam e quella italiana, sempre più concentrata sulle navi per la difesa, anche «per far fronte ai circa 5 miliardi di euro di nuovi ordini nei prossimi 6 mesi». A Castelletto di Stabia, nel napoletano, saranno realizzate fregate militari, a Riva Trigoso (La Spezia) sarà installata una terza linea di varo e all'Arsenale de La Spezia si produrranno sottomarini.

ACQUISIZIONI

Folgiero non ha chiuso la porta nuove acquisizioni. «Non sono - ha chiarito - il cuore della strategia e la nostra disponibilità all'M&A è opportunistica, che significa che è legata alla strategia dei nuovi prodotti. Quando pensiamo che quella componente o quel mattone del prodotto sia strategico per noi, distintivo o tecnologicamente differenziante allora valutiamo anche senza tabù la possibilità di acquisire». Nel recente passato si è parlato di un interesse per la divisione sottomarina di Saipem. «Non ci sono novità - ha chiarito l'ad - È una realtà con cui abbiamo una collaborazione commerciale e sono molto attivi con dei prodotti di grande innovazione e qualità nel dominio oil & gas».

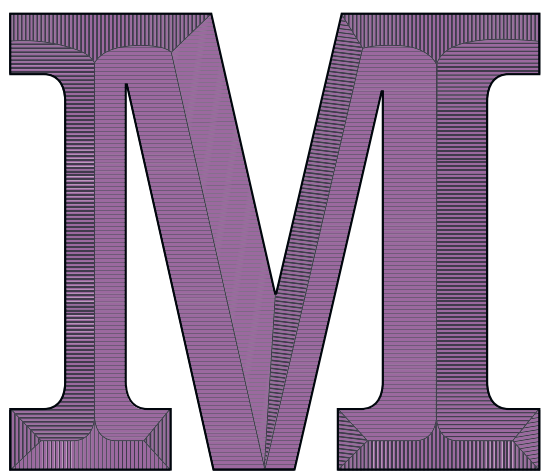
Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATO IL PIANO AL 2030, ENTRO TALE DATA FATTURATO A 12,5 MILIARDI, PRODUZIONE IN ITALIA VERSO IL RADDOPPIO

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,750	-0,46	9,612	10,750	4916361	Unipol	19,310	1,85	18,458	20,689	1708066
A2a	2,494	-4,70	2,312	2,597	32854699	Leonardo	53,260	-0,63	50,750	59,242	1218916	NORDEST					
Azimut H.	34,570	-0,80	34,930	37,051	603440	Mediobanca	18,005	-1,64	16,884	19,279	1374276	Ascopiave	3,595	3,01	3,284	3,454	309199
Banca Generali	54,050	0,84	54,074	59,058	806425	Moncler	51,280	-0,12	47,861	55,145	915994	Banca Ifis	25,260	0,72	25,606	27,464	379771
Banca Mediolanum	17,610	-0,90	18,259	20,284	3809456	Monte Paschi Si	8,352	-1,80	8,532	9,375	25018481	Carel Industries	22,450	8,19	20,601	25,145	249398
Banco Bpm	12,295	-1,05	12,397	13,167	6151865	Piaggio	1,736	0,12	1,712	1,852	814569	Danieli	65,700	-3,81	51,214	67,844	63165
Bper Banca	12,245	-2,31	11,566	12,764	8019309	Poste Italiane	22,880	-1,08	21,590	23,288	2194468	De' Longhi	37,440	-2,85	36,409	39,050	228065
Brembo	10,870	-0,09	9,531	10,757	645694	Recordati	47,400	-0,17	46,091	49,774	446567	Eurotech	0,857	-1,38	0,856	1,060	566247
Buzzi	46,440	-8,85	47,874	54,025	1227071	S. Ferragamo	6,735	-1,25	6,251	8,496	245904	Fincantieri	16,500	2,87	15,502	20,181	3912615
Campari	6,738	1,45	5,497	6,617	8220607	Saipem	3,299	0,18	2,476	3,264	41902224	Geox	0,300	0,00	0,292	0,319	364700
Enel	9,584	-1,71	8,866	9,701	43510264	Snam	6,202	1,57	5,650	6,066	7456406	Gpi	15,760	-0,88	15,630	18,281	18395
Eni	18,102	-0,90	15,742	18,159	8525730	Stellantis	6,654	3,40	6,199	9,684	44918007	Hera	4,282	-0,56	4,012	4,280	3014960
Ferrari	328,800	1,86	280,467	323,768	1107193	Stmicroelectr.	28,120	-2,63	23,105	28,484	6397004	Italian Exhibition Gr.	11,200	-1,75	8,663	11,890	12374
FincoBank	19,675	-2,16	20,425	22,848	6654732	Telecom Italia	0,734	0,19	0,622	0,731	35626903	Ovs	4,950	1,23	4,590	5,004	482721
Generali	34,630	0,38	33,311	36,050	2644530	Tenaris	19,815	-3,11	16,470	20,291	1921964	Safilo Group	2,005	-1,23	1,868	2,165	607535
Intesa Sanpaolo	5,848	-0,70	5,746	6,123	45465609	Terna	9,876	1,77	8,945	9,681	4354772	Sit	2,490	-0,40	2,411	2,925	3048
						Unicredit	74,140	-0,60	70,312	78,161	4219315	Somec	14,000	-0,36	13,605	14,845	18532
												Zignago Vetro	8,030	0,37	7,499	8,014	99891

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Intervento con due robot all'ospedale di Negrar

In 4 ore la diagnosi e l'asportazione del tumore

VERONA Dalla diagnosi all'asportazione di un tumore del polmone in sole 4 ore e con un'unica anestesia. Succede all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar. Il paziente, un uomo di 65 anni, sta bene ed è stato dimesso. L'intervento è stato eseguito il 3 febbraio da Diego Gavezzoli, direttore dell'Unità clinico chirurgica

toraco-polmonare, utilizzando per la prima volta in Italia il broncoscopio robotico diagnostico Ion e il robot chirurgico "Da Vinci 5" nella stessa seduta operatoria. «Si tratta di una procedura innovativa che coniuga la precisione e la mini-invasività chirurgica della robotica avanzata con l'azzeramento

dei tempi tra la fase diagnostica e quella terapeutica - ha spiegato Gavezzoli - Intervenire il prima possibile sul tumore significa maggiori possibilità di guarigione. Inoltre, un'unica anestesia per l'intera procedura riduce il disagio per il paziente». Il malato presentava un nodulo di 1,5



centimetri rilevato in crescita dalla Tac ed evidenziato anche dalla Pet. Dopo un primo tentativo di biopsia con le metodiche tradizionali non andato a buon fine, a causa delle piccole dimensioni e della posizione della lesione, si è proceduto nella stessa seduta in sala operatoria alla biopsia con il broncoscopio robotico, indicato proprio per i tumori con queste caratteristiche, e poi all'intervento di resezione.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Padova: «Siamo alla seconda rivoluzione industriale. Così guadagniamo tempo prezioso. Attraverso gli algoritmi possiamo recuperare almeno un 20% di pazienti con malattia avanzata»

IL COLLOQUIO

Fino a qualche anno fa il binomio "anatomia patologica" evocava la dissezione dei cadaveri. Ora, invece, al nome di questa branca delle medicine, considerata la pietra angolare per diagnosi e prognosi in ogni ambito, si associa un'altra coppia di parole: intelligenza artificiale. L'applicazione è ormai quotidiana, ma nei prossimi mesi è destinata a intensificarsi ancor più, partendo da un dato imprescindibile: l'IA conta e quantifica molto meglio dell'uomo. Non a caso, quindi, in oncologia si sta rivelando indispensabile, in particolare per quanto riguarda la "profilazione" dei big killer, cioè i tumori alla prostata, alla mammella e al polmone.

L'anatomopatologo, infatti, oggi continua a fare diagnosi, prerequisito per le decisioni terapeutiche, ma soprattutto, grazie appunto all'ausilio dell'IA, identifica all'interno della neoplasia i cosiddetti biomarcatori in grado di indicare quale sarà l'aspettativa di vita del paziente. Inoltre, essendo prognostici, riescono a stabilire le chance di risposta alle terapie che verranno somministrate.

Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Padova, nell'Unità operativa complessa di anatomia patologica che dirige nel capoluogo del Santo, è uno dei protagonisti a livello internazionale dell'innovativa modalità di indagare le malattie per dare le risposte più appropriate a seconda dei casi.

I PARTICOLARI

Come si applica? Il campione di tessuto biologico viene montato come al solito su un vetrino da microscopio, ma in primis ad analizzarlo non è l'occhio umano, bensì un software che lo digitalizza grazie a uno scanner ad alta automazione, inviando immagini estremamente dettagliate su appositi schermi medicali. Gli algoritmi di intelligenza artificiale ci lavorano di solito una notte e alla fine mettono a disposizione un report, sulla base del quale poi i medici prendono le decisioni, dopo aver "navigato" anch'essi sul monitor, scandagliando ogni minimo particolare della massa tumorale evidenziato appunto dall'IA.

«L'avvento dell'intelligenza artificiale - osserva Dei Tos - è la seconda rivoluzione industriale, e l'impatto in medicina è enorme, a beneficio di medici e pazienti e facendo guadagnare tempo prezioso per salvare vite.



«L'intelligenza artificiale ci salverà dal cancro»



SCUOLA DI MEDICINA
Il presidente Paolo Dei Tos e, accanto, alcune collaboratrici del suo staff all'Università di Padova



LA TECNOLOGIA STRAVOLGERÀ IN MODO POSITIVO IL NOSTRO LAVORO MA L'AI RESTA CENTO VOLTE MENO PERFORMANTE DEL CERVELLO UMANO

Basta cliccare un tasto, infatti, per avere davanti un quadro dettagliatissimo. Tutti i tumori hanno caratteristiche morfologiche e biologiche che sempre di più, in quella che viene chiamata oncologia di precisione, necessitano di determinare appunto questi biomarcatori. Per

esempio, nel caso di un cancro al polmone utilizziamo proprio uno strumento di intelligenza artificiale per predire le possibilità di risposta all'immunoterapia: ciò significa che attraverso gli algoritmi possiamo recuperare almeno un 20 per cento di pazienti con malattia avanzata

che viceversa non sarebbero stati presi in considerazione appunto per l'immunoterapia. Ricordo che quest'ultima, proprio per quanto riguarda le neoplasie polmonari, dal 2017 ha cambiato il paradigma dei trattamenti perché, mentre per 50 anni veniva ritenuta da molti medici quasi un'arte sciamanica, si è rivelata il più grande successo nella storia recente dell'oncologia».

E il medesimo principio vale per il tumore al seno. «Esatto - conferma il direttore della Scuola di medicina - utilizziamo l'intelligenza artificiale, che conta e quantifica più accuratamente dell'uomo, per valutare l'espressione di recettori per l'estrogeno e il progesterone, che sono i predittori dell'ormonoterapia, la quale di fatto è la cura maggiormente applicata per il cancro della mammella. In laboratorio diagnostichiamo forme sempre più piccole, quindi la chemioterapia risulta via via meno utilizzata, mentre appunto l'ormonoterapia è uno dei cardini terapeutici. E inoltre l'IA serve a valutare una molecola che si chiama ER2 ed è un fattore prognostico negativo, però se presente e analizzata accuratamente, permette di impiegare farmaci appunto anti ER2, come trastuzumab e pertuzumab, che risultano efficaci».

Il medesimo paradigma si applica in presenza di un altro big killer, il tumore della prostata, la neoplasia più diffusa tra la popolazione maschile. «Quello che, contrariamente al passato, si è visto negli ultimi anni - aggiunge Dei Tos - è che c'è un'intera categoria di cancro prostatici per i quali non si fa più né radioterapia né chirurgia, ma si opta per la "watchful waiting", la vigile attesa. Però per arrivare a essa deve essere definito con estrema precisione il grado istologico di malignità, il cosiddetto "gleason score" e appunto l'intelligenza artificiale ci segna tutte le aree indicando proprio il livello di malignità di ciascuna, facendo molto meglio di quanto faremmo noi con le nostre osservazioni. Siamo di fronte al fatto che nel campo della patologia digitale gli algoritmi riescono a vedere dei parametri morfologici che a noi sfuggono e che sono correlativi alla prognosi. Infine, l'IA permette di gestire i big data di decine di migliaia di pazienti, cosa di grande rilevanza in oncologia. Ora, quindi, disponiamo una tecnologia che stravolgerà in positivo la medicina, ma non dobbiamo dimenticare che l'intelligenza artificiale non supererà mai l'uomo e OpenAI è cento volte meno performante del nostro cervello».

Nicoletta Cozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 15 al 25 maggio andrà in scena “New Conversations. Dalle trombe di Gerico al Divino Miles”
A Riccardo Brazzale la direzione artistica della rassegna nei luoghi più significativi della città d’arte

MUSICA

Dal 15 al 25 maggio Vicenza brillerà di stelle internazionali del jazz per celebrare ben tre considerevoli anniversari: i trent’anni del Vicenza Jazz, il centenario della nascita di Miles Davis, l’avvicinamento del centenario della nascita di John Coltrane. La manifestazione, dal titolo “New Conversations. Dalle trombe di Gerico al Divino Miles”, con la direzione artistica di Riccardo Brazzale, prevede dieci giorni di programmazione in alcuni dei luoghi più significativi della città d’arte, quattro prime italiane, una produzione speciale, tre progetti multidisciplinari, performance nei musei, l’Olimpico Jazz Contest, senza dimenticare i suggestivi concerti al Cimitero Maggiore.

Tra gli ospiti più attesi, Makaya McCraven, Barbara Hannigan con Bertrand Chamayou, Mary Halvorson, Uri Caine, Billy Cobham, Joshua Redman, Israel Galvan e Michael Leonhart, Paolo Fresu, Isaiah Collier, Lakecia Benjamin, Savina Yannatou, Roberto Ottaviano con Robert Luft, Pietro Tonolo, Dimitri Espinoza, Neapolis Mantra, Enrico Rava e Fabrizio Bosso.

Impossibile non notare la presenza in una stessa rassegna di tutti e tre i trombettisti italiani internazionalmente più noti (Fresu, Rava e Bosso) che testimonia come la tromba, prolungamento corporeo ed emotivo di Davis, abbia un ruolo centrale in questa edizione speciale.

PROGRAMMA

L’anteprema, il 15 maggio al Teatro Comunale, è affidata alle bacchette di Makaya McCraven, batterista e producer di Chicago fra gli artisti più innovativi della scena contemporanea. Il 16 all’Olimpico un’apertura in grande stile: il concerto del soprano e direttrice d’orchestra canadese

IN CONCERTO
Enrico Rava
(foto Riccardo Musacchio)
e, sotto, Lakecia Benjamin
(foto Elizabeth Leitzell)



Barbara Hannigan, una vera e propria forza della natura, con il pianista francese Bertrand Chamayou. Il 17 all’Olimpico, il live del quartetto della chitarrista statunitense Mary Halvorson, seguito dalla performance del compositore e pianista americano Uri Caine, in concerto per piano solo. Il 18 al Teatro Comunale sarà protagonista Billy Cobham, il più importante batterista di jazz-fusion, per ripercorrere oltre 50 anni di carriera, insieme a una band composta dall’altrettanto celebre Gary Husband alle tastiere, Bjorn Arko ai fiati, Rocco Zifarelli alle chitarre e Victor Cisternas Soto al basso. Il focus

Vicenza si tinge di blu: suonano le stelle del jazz

su Davis si articolerà in alcuni appuntamenti: il 21 al Comunale, Fresu, con il suo storico quintetto italiano, che suonerà “Ascensore per il Patibolo”; il 25, sempre qui, sarà la volta di Rava, con il progetto Fearless Five, poi Bosso, con il suo quartetto. Sarà una festa che si protrarrà fino a mezzanotte, per soffiare le candeline per Miles. Per l’omaggio a Coltrane si riserverà, invece, spazio ai grandi sassofonisti, a cominciare dall’immenso Joshua Redman, in concerto il 19 al Comunale. Il 22 il Ridotto del Comunale ospiterà Isaiah Collier, compositore e polistrumentista di Chicago, e l’americana Lakecia Benjamin, che nel 2020 pubblicò l’album “Pursuance: The Coltranes”. Doppio concerto di sassofono anche il 23, sempre al Ridotto, con l’esibizione del sassofonista Roberto Ottaviano, figura cardine del jazz italiano, in duo con il chitarrista Rob Luft, giovane talento britannico; a seguire, Pietro Tonolo, sassofonista e

PRESENTI TUTTI E TRE I TROMBETTISTI ITALIANI PIÙ NOTI AL MONDO: FRESU, RAVA E BOSSO. CENTRALE IL RUOLO DELLO STRUMENTO

compositore veneziano, tra le figure di maggior rilievo del jazz europeo. Il 24 all’Abbazia di Sant’Agostino il sassofonista Dimitri Grechi Espinoza renderà omaggio con sassofono tenore, banda registrata ed effetti elettronici, al capolavoro di Coltrane “A Love Supreme”. Nel buio della notte del 22, invece, la cantante Savina Yannatou sarà protagonista dell’ormai consueto concerto al Cimitero Maggiore di Vicenza. Poi, appuntamenti disseminati in negozi, ristoranti, caffè e altri luoghi del centro che diffonderanno suoni, ritmi e colori del jazz in tutta la città.

Elena Ferrarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Dario Antiseri tra i maggiori filosofi italiani

IL LUTTO

Dario Antiseri, considerato uno dei grandi filosofi italiani di oggi, è scomparso dopo una lunga malattia a 86 anni. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, è conosciuto dal pubblico di non specialisti come autore, assieme a un altro grande pensatore, Giovanni Reale, di un fortunato manuale di filosofia per le scuole, “Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi”, raccontato come un continuo confrontarsi di teorie diverse, sapendo che la ricerca della verità si fonda sulla consapevolezza della propria fallibilità. È evidente in questo la sua derivazione dal pensiero di Karl Popper, che conobbe a Vienna nel 1964, rimanendone profondamente impressionato.

Giovane professore trentenne, riuscì a tradurre e far pubblicare nel 1973 “La società aperta e i suoi nemici”, testo centrale del pensiero politico liberale e di critica del totalitarismo.



1940-2026 Dario Antiseri

INSEGNAMENTO

Il suo insegnamento, cui dedicò la vita con grande disponibilità verso gli studenti e creando così negli anni una serie di allievi di qualità, lo ha visto ordinario di Filosofia del linguaggio all’Università di Padova dal 1975 al 1986, quando ottenne la cattedra di Metodologia delle scienze sociali alla Luiss di Roma, dove restò sino al 2009 e fu preside della facoltà di scienze politiche dal 1994 al 1998. La traduzione in varie lingue del suo manuale per le scuole gli è valsa, tra l’altro, una laurea honoris causa assieme a Reale all’Università di Mosca nel 2002. Per moltissimi anni è stato collaboratore del quotidiano “Avvenire”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

MAXI FORMATI

FINO AL 23 FEBBRAIO

Latte UHT Parzialmente Scremato
1 litro x 6
al litro € 0,83

SCONTO 38%
4,99
RISPARMI 3,00

Grana Padano Stagionato 16 Mesi
Doppia Crosta
al kg

SCONTO 20%
11,99
RISPARMI 3,00

Fusilli DIVELLA
1 kg
al kg € 0,89

SCONTO 20%
0,89
RISPARMI 0,20

COCA COLA
It 1,5 x 2
al litro € 1,00

2,99

in Sala

Quella “Gioia” incompiuta

LA GIOIA
Regia: Nicolangelo Gelormini
Con: Valeria Golino, Saul Nanni, Jasmine Trinca
DRAMMATICO

★★

La tragica fine di Gloria Rosboch è raccontata negli atti giudiziari che hanno portato alle condanne per omicidio, ma il come si è arrivati al fatto compiuto si può solo immaginare. Ed è quanto precede che interessa raccontare a Gelormini, e cioè le fasi della seduzione di una donna debole e prigioniera della madre e poi di un ragazzo socialmente sbadato. Quando si passa dalla cronaca nera al film ci vuole soluzione di continuità, a una rielaborazione narrativa che quando si muove, come in questo caso, nel crinale indeciso di realismo e surrealità rischia di far perdere senso e forza al racconto. Tanto di cappello a Valeria Golino e Saul Nanni, ma si resta nell'incompiuto.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cime formato love-story

CIME TEMPESTOSE
Regia: Emerald Fennell
Con: Margot Robbie, Jacob Elordi, Hong Chau
DRAMMATICO

★

Indubbiamente il romanzo della Brontë appassiona sempre: sono ben 17 le versioni per il cinema (di Wyler e Buñuel le migliori). Rileggere o tradire il testo letterario è lecito, ma ci sono dei limiti. Si deve arricciare il naso se si trasforma la sua vena poetica e metafisica, data da una natura selvaggia che incute timor panico, in un patinato confetto pop con variazioni sadico-sessuali. La Fennell taglia la seconda parte “generazionale” e personaggi cruciali come Hindley e Hareton. Il percorso narrativo diventa così più concentrato, ma semplificando l’ingranaggio della vendetta il tutto si riduce a un love-story per un pubblico dalle tempeste ormonali che gioca ancora con le Barbie e i Ken. (g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

RISATE DI GIOIA
con Elena Bucci e Marco Sgroso
Teatro Ca' Savio - Cavallino Treporti (Venezia)
15 febbraio, ore 19 www.myarteven.it

Come erano gli spettacoli del passato? Quali le miserie e il fascino del teatro di un tempo? Come risuonavano le voci? Quale energia si sprigionava in quelle sale illuminate a candele o a gas, quando il teatro era un centro vibrante della vita sociale, culturale e politica delle comunità? Muove da queste (e altre) domande lo spettacolo “Risate di gioia” che vede in scena due magnifici interpreti, Elena Bucci e Marco Sgroso, invitati a Cavallino Treporti per il festival Piaz-

Arriva in sala l'ultimo film di Assayas sull'ascesa al potere di Vladimir Putin
Jude Law è luciferino, ma il vero protagonista (Paul Dano) è un altro

Gli intrighi a Mosca

IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN
Regia: Olivier Assayas
Con: Jude Law, Paul Dano, Alicia Vikander, Tom Sturridge
DRAMMATICO

★★★ 1/2

Si racconta dell'ascesa al potere di Vladimir Putin, ma il vero mago del titolo è un altro: non a caso Jude Law, che riveste l'attuale presidente russo di un'ambiguità luciferina, entra in scena a poco meno di un'ora dall'inizio. Al contrario il titolo italiano aggiunge a “Il mago del Cremlino”, anche un sottotitolo “Le origini di Putin”, perché agli italiani i distributori intendono spiegare sempre tutto subito. Chi è dunque il vero mago?

LA SVOLTA
Siamo agli inizi degli anni '90, appena caduto il Muro, con l'impero sovietico dissolto. A Mosca sta cambiando tutto. Vadim Baranov (eccolo: un Paul Dano esemplare) è un artista che capisce come sia arrivato il momento di svoltare. E come capita sempre più sovente nei giorni nostri, un artista si butta in politica. Si intrufola così in

Storia

Le repressione nei gulag staliniani

DUE PROCURATORI
Regia: Sergei Loznitsa
Con: Aleksandr Kuznetsov, Anatolij Belyj, Dmitrijus Denisiukas
DRAMMATICO

★★★

Il regista ucraino, apprezzato soprattutto per i suoi documentari, ci riporta agli anni delle purghe staliniane (qui 1937). Siamo in uno sciagurato carcere dove un giovane magistrato si presenta, avendo ricevuto un appello degli internati, fortunatamente usciti dalla prigionia. L'idealista pm cerca di farsi paladino della legalità, ma l'esito è scontato. “Due procuratori” permette a Loznitsa di mostrare, in forma teatrale, la repressione, più psicologica che fisica (che emerge). L'aligido formalismo forse rischia di compromettere l'efficacia di un'opera sfiancante. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un ambiente sempre generoso di trappole e spinge affinché un ex agente del Kgb assuma il comando di quel Paese politicamente in ricostruzione. L'ex agente è appunto Putin e Baranov diventa di fatto il suo spin doctor. Nel cinema del francese Olivier Assayas la Storia ha sempre un suo peso specifico importante e nel suo cinema c'è sempre qualcosa di buono, se non di più. La sua carriera ha sempre perlustrato le perturbazioni politiche e sociali di un secolo di profonde transizioni e sconvolgimenti, personali e collettive, traendo dal racconto e dal “genere” le risorse di una rilettura dei fatti, che scavava principalmente dagli entusiasmi e dalle disillusioni personali.

Tratto dal romanzo omonimo di Giuliano da Empoli, il film, passato lo scorso settembre alla Mostra del Cinema, senza purtroppo lasciare traccia nel palmares, è una potente raffigurazione di quali infidi trabocchetti siano fatti i labirinti delle gerarchie, quella russa in particolare, specialmente nel momento di maggior disfacimento e ricomposizione del

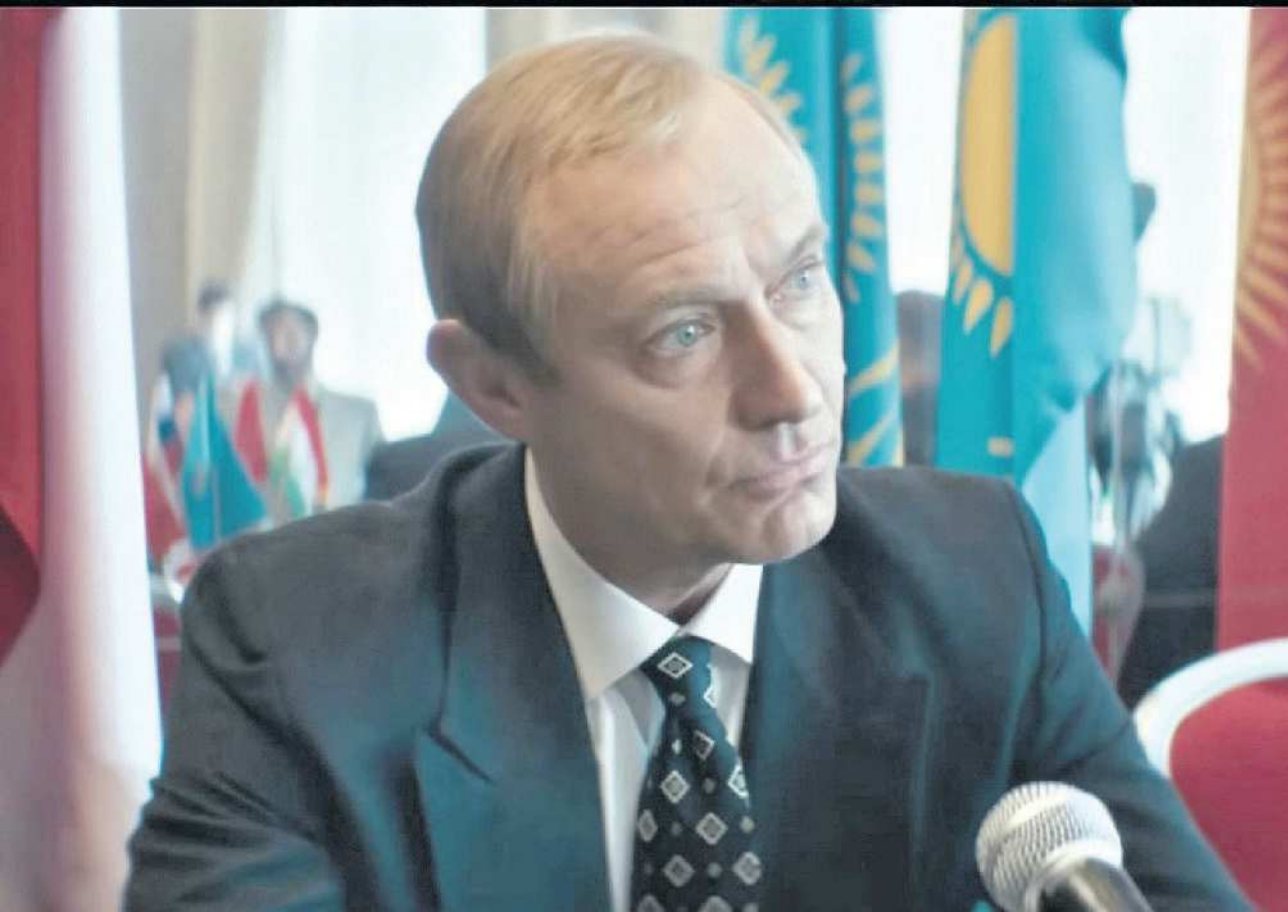
suo tessuto politico, dalla caduta dell'Urss alla nuova oligarchia capace di arricchirsi in breve tempo in modo esponenziale e contare nelle stanze del potere. Così l'autore di “Sils Maria” (forse il suo capolavoro) e di “Personal shopper”, per restare ai suoi più recenti exploit, entra nelle stanze del comando moscovita con uno stile classico di solida narrazione, mostrando come l'incertezza di sé domini ogni azione, senza che nessuno possa mai sentirsi al sicuro. Scritto in modo impeccabile dallo stesso Assayas con Emmanuel Carrère, al quale probabilmente si deve l'ultimo, raggelante colpo di scena da spy-story, “Il mago del Cremlino” è narrato in flash-back, quando Baranov, ritiratosi lontano alla capitale, accetta di svuotare il sacco a un giornalista americano, arrivato per l'occasione. Non privo di qualche licenza storica, il film così mette a nudo gli ingranaggi di un Potere capace di rigenerarsi in un tempo breve, dove ognuno gioca il suo ruolo pericoloso. Tanto alla fine vince sempre il mago. Quello per davvero.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA
A sinistra una scena del film “Il mago del Cremlino-Le origini di Putin” con Jude Law

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile



L'incanto della tradizione teatrale

za delle Arti curato da Alessio Nardin.

RICERCHE

Questo lavoro è ispirato a studi, saggi, documenti, biografie e autobiografie, lettere di gente di teatro. «Come archeologi tra le rovine usiamo gli strumenti del teatro – spiegano Bucci e Sgroso - medium che apre spazio e tempo, per evocare frammenti di un'arte tra le più fragili e tenaci e ritrovarne il battito». La scena si apre nella notte di Capodanno, in un teatro abbandonato, dove due attori senza nome e senza successo, innamorati del loro mestiere pur essendo solo due 'comparsoni' tra centinaia di altri, rimangono stregati. Immaginano di sentire i bisbigli e i sussurri di chi passò prima di loro. «Artiste e artisti di ieri – prosegue Elena Bucci - parte di una comunità giovava

e vitale dai molti volti, idealisti, cialtroni, coraggiosi, appassionati, capaci di rinnovare la loro arte ad ogni generazione, di aggirare ogni censura, di vincere ogni difficoltà, ci conducono per mano tra camerini e palcoscenici dei teatri tra Ottocento e Novecento. Intravediamo personaggi famosi e dimenticati, primi attori, primedonne, servette, suggeritori, sentiamo la violenza della Prima guerra mondiale che chiude i teatri e ne cambiò il volto, fino alle sfavillanti e amare luci del varietà e a coloro che per primi hanno fatto il salto verso il cinema». Con questo lavoro gli autori cercano «suono, immagini e incanto di un patrimonio della tradizione che dimostra intatta la sua sovversiva e rivoluzionaria vitalità».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISATE DI GIOIA Marco Sgroso ed Elena Bucci

Scaffale

Il giudizio su Tiziano degli scrittori americani

Pre impossibile, ma il titolo dell'exkursus artistico e storico di Rosella Mamoli Zorzi, “Quella bestiale Venere” (Supernova, pp. 110, euro 15), riporta un giudizio che Mark Twain, lo scrittore statunitense celebre per aver creato le figure di Tom Sawyer e Huckleberry Finn, diede di una tela. “That Beastly Venus” si riferisce alla Venere d'Urbino di Tiziano, fra i capolavori della fiorentina Galleria degli Uffizi. Non l'unica sorprendente curiosità nel ricco volume, dal sottotitolo “Tiziano visto dagli scrittori anglo-americani dell'Ottocento”, di Rosella Mamoli Zorzi, professore emerito di Letteratura anglo-americana all'Università Ca' Foscari di Venezia. Il commento di Mark Twain non è del tutto esente dall'attualità: lo stesso algoritmo di Tik Tok potrebbe cancellare la “indecente” Venere d'Urbino, analogamente a quando avvenuto (riportato dalla stampa) per la “Primavera” di Botticelli. A differenza di “riscoperte” ottocentesche quali Carpaccio (del “rilancio” si vantò John Ruskin), Guido Reni, i Carracci o Correggio, Tiziano fu comunque sem-



«QUELLA BESTIALE VENERE» di Rosella Mamoli Zorzi
Supernova editore

pre ammirato, nonostante i giudizi puritani che certo suscitano oggi immancabili perplessità. Sempre Mark Twain nei “Diari” ritiene non esserci nella Venere d'Urbino «nessuna raffinatezza in nessuna parte».

FIRENZE

L'attribuzione a “Dea”, va considerato, risale solo a metà Seicento con l'approdo a Firenze. In pieno clima vittoriano, pure la “Maddalena” di Tiziano sempre agli Uffizi «riusciva insopportabile»: a sottolinearne un impatto erotico, Nathaniel Hawthorne l'autore de “La lettera scarlatta”. L'Italia per molti giovani inglesi e americani, rappresentava sì il Paese dell'arte e del belvivere, ma pure della corruzione e della sensualità. Altro giudizio, quello di William Blake, che giudicava «macchie e confusione» il colore di Tiziano e Correggio. Epoca di conoscenza “tramite copie”: solo così la popolarità di alcune tele poteva essere diffusa. Il volume affronta altri interessanti temi, e non difetta di giudizi - entusiasti e non - di opere di Tiziano godute “in loco”: Henry James, che cita Tiziano in molti romanzi e racconti, scrisse da Venezia al padre di prediligere Tintoretto (e ancor più il Bellini). Pellegrinaggi “tizianeschi” si diffusero, nella città lagunare e nella terra natale Pieve di Cadore. Fra importanti giudizi di scrittori sulle “Veneri” di Tiziano e sulle altre opere, Rosella Mamoli Zorzi si concede una interessante parentesi narrativa: parla la stessa Venere d'Urbino che, esposta, ricorda in conclusione la sua eternità: «Sono lì “per sempre”, ma tu, caro visitatore, sei solo mortale».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE			25ª GIORNATA	LA CLASSIFICA		
SERIE A	PISA-MILAN	DAZN	oggi ore 20.45	INTER	58 (24)	SASSUOLO 29 (24)
	COMO-FIORENTINA	DAZN	domani ore 15	MILAN	50 (23)	CAGLIARI 28 (24)
	LAZIO-ATALANTA	DAZN	domani ore 18	NAPOLI	49 (24)	TORINO 27 (24)
	INTER-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani ore 20.45	JUVENTUS	46 (24)	PARMA 26 (24)
	UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domenica ore 12.30	ROMA	46 (24)	GENOA 23 (24)
	CREMONESE-GENOA	DAZN	domenica ore 15	COMO	41 (23)	CREMONESE 23 (24)
	PARMA-VERONA	DAZN	domenica ore 15	ATALANTA	39 (24)	LECCE 21 (24)
	TORINO-BOLOGNA	DAZN/SKY	domenica ore 18	LAZIO	33 (24)	FIORENTINA 18 (24)
	NAPOLI-ROMA	DAZN	domenica ore 20.45	UDINESE	32 (24)	PISA 15 (24)
	CAGLIARI-LECCE	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	BOLOGNA	30 (24)	VERONA 15 (24)



Venerdì 13 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

IL DERBY D'ITALIA

MILANO Il derby d'Italia è sempre una storia a parte, una partita unica al di là della posta in palio. Domani alle 20,45 la Scala del calcio torna a vibrare e riaffiorano pezzi di storia del pallone italiano. Luciano Spalletti torna a Milano con qualche spina nel cuore e affronta il collega Chivu, l'esperienza contro il coraggio di chi è più giovane, la logica e la razionalità contro l'impeto, a confronto due diversi modi di vedere il calcio anche se alla fine a fare la differenza saranno i nervi saldi e la forza di crederci fino alla fine. La Juve è quarta con 46 punti, delle 24 partite giocate ne ha vinte 13, segnando 41 gol. L'Inter guida la classifica con 58 punti con 19 partite vinte e 57 gol segnati. Lautaro è al momento capocannoniere con 14 reti messe a segno, la Juve ha Yildiz con 8. Le ultime volte che le due squadre si sono affrontate segnano una prevalenza bianconera, il 13 settembre 2025 finì con un rocambolesco 4-3 per la Juventus, prima il 16 febbraio Inter sconfitta di misura, il 27 ottobre 2024 incredibile e pirotecnico pareggio per 4-4, il 4 febbraio dello stesso anno affermazione nerazzurra per 1-0. Dalla stagione 2006/07 (cioè quella del ritorno dei bianconeri in Serie A), il bilancio in campionato per i nerazzurri è di 7 vittorie, 11 pareggi e 19 sconfitte.

LE FORMAZIONI

Chivu ripropone il classico 3-5-2 con la formazione sostanzialmente fatta: Sommer in porta, trio difensivo con Bisseck, Akanji, Bastoni; centrocampio con Luis Henrique, Sucic, Zielinski, Mkhitarian, Dimarco; in attacco Lautaro e Thuram. Disponibili Barella e Calhanoglu ma difficile possano partire titolari. Sarà un San Valentino speciale per le squadre e i tifosi: per l'Inter vincere significa mettere un'ipoteca quasi definitiva sullo scudetto, oltre a gustare il sapore speciale che ha sconfiggere gli avversari di sempre. Per Spalletti sarebbe invece una prova di forza, dopo un esonero che considero ingiusto. In ogni caso la Juve ha bisogno di punti per scalfare l'ultimo tratto della classifi-

L'ANTICIPO

MILANO «Per il Milan è un turno molto importante. Quando le altre squadre hanno scontri diretti vincere è importante». Massimiliano Allegri non si nasconde. Il Milan stasera torna in campo dopo dieci giorni dall'ultima partita giocata, un'eternità calcisticamente parlando. E anche se l'avversario non deve impensierire i rossoneri, perché sarà praticamente un testa-coda del campionato, l'allenatore alza l'asticella e chiede subito i tre punti visto che nel weekend il Napoli affronterà la Roma e l'Inter sfiderà la Juventus. «Vincere non è semplice, soprattutto nel girone di ritorno dove i punti contano molto. Questa è una delle quattro partite che ci porterà al derby. Però contro Pisa, Cremonese e Parma nel girone d'andata abbiamo fatto solo due punti, dobbiamo stare attenti», mette in guardia Allegri. Già, il paradosso di questo Milan che fa bene con le grandi e fatica con le piccole.

A Pisa, terra cara ad Allegri

INTER CON LA THULA JUVE, MCKENNIE C'È

► Barella e Calhanoglu tornano a disposizione ma Chivu li farà partire dalla panchina I bianconeri a ranghi completi. Spalletti recupera anche l'americano. Fiducia a David



FRATELLI CONTRO Domani sera a San Siro la sfida in famiglia tra l'interista Marcus Thuram, 28 anni, e il fratellino della Juve Khephren, 24 anni

SAN SIRO ESAURITO LA CAPOLISTA PUNTA A VENDICARE IL KO DELL'ANDATA GLI OSPITI CHIAMATI A TENERE IL PASSO

ca, quello che davvero conta, nella parte alta. Di certo sarà spettacolo a San Siro, già sold out per la felicità del tesoriere interista. Al contrario della capolista, la Juventus è al gran completo. Recuperato anche McKennie: l'americano si era procurato

una dolorosa ferita durante la gara contro la Lazio e aveva svolto un programma differenziato, ma ha già ripreso il lavoro insieme al resto dei compagni e si candida per una maglia da titolare contro i nerazzurri. Il jolly bianconero, d'altra parte, è l'uomo del momento in casa Ju-

ve, tanto da avere segnato sette reti in questa stagione, cinque soltanto nel 2026. Spalletti lo sta esaltando da trequartista, McKennie sta rincorrendo il rinnovo di contratto: «Quelli forti li vogliamo tenere, stiamo parlando con il ragazzo e il suo entourage» ha assicurato nei giorni scorsi Marco Ottolini. Il ds bianconero vuole anche provare a velocizzare le trattative, considerando che proprio l'Inter ha già fatto un pensiero per un colpaccio a parametro zero. McKennie completerà la trequarti della Juve insieme a Yildiz e probabilmente a Conceicao, che però deve ancora vincere il ballottaggio con Miretti. In attacco confermata la fiducia a David, a secco contro la Lazio ma che in precedenza aveva realizzato quattro gol in cinque giornate. In difesa Spalletti rilancerà Kelly insieme a Kalulu e Bremer. Come terzino sinistro invece il ballottaggio è aperto: Cabal spera in una chance, ma per ora parte ancora indietro rispetto a Cambiaso, protagonista di vari svarioni più o meno clamorosi nelle ultime settimane.

SFIDA IN FAMIGLIA

La coppia in mediana non cambierà: Khephren Thuram e Locatelli non si toccano. Per il francese sarà l'ennesimo derby in famiglia con il fratello Marcus, per il capitano la sfida inizierà già alla vigilia: toccherà a lui presentarsi oggi davanti a microfoni e telecamere per tenere la classica conferenza stampa dallo Stadium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Milan a Pisa per i tre punti Allegri: «Non sarà semplice»

perché «esordii in Serie A proprio contro il Milan nella stagione 89-90, un'esperienza meravigliosa che ricordo con piacere», la coppia d'attacco dovrebbe essere composta da Leao che «sta meglio» e Nkunku.

GLI INFORTUNATI

Pulisic infatti non può ancora indossare la maglia da titolare. «Sarà a disposizione ma avrà 15-20 minuti di minutaggio». Poi tra qualche settimana ci sarà un recupero importante: «Gimenez nel giro di un mesetto potrà es-

I ROSSONERI VOGLIONO SFATARE IL TABÙ DELLE "PICCOLE" IN ATTACCO LEAO «CHE STA MEGLIO» IN COPPIA CON NKUNKU



ATTACCANTE Un posto in campo dall'inizio per Rafa Leao

sere a disposizione. Saelemaekers? Sarà ancora fuori ma sta molto meglio, vedremo se già mercoledì per il Como sarà a disposizione», informa il tecnico.

Insomma dall'infermeria rossonera arrivano buone notizie ora che si entrerà davvero nel vivo. Il Milan è l'unica squadra che finora si è dimostrata in grado di mantenere aperta la sfida scudetto con l'Inter. Ma Allegri continua a parlare solo di Champions League. «Tutti dobbiamo avere l'ambizione di fare il massimo. Se poi ci saranno squadre che arriveranno prima di noi vuol dire che lo meriteranno. 50 punti non bastano neanche per entrare in Conference: prima ci avviciniamo alla quota Champions e più saremo in una buona posizione di classifica».

Sul tema che ha tenuto banco tutta la settimana, cioè arbitri e Var, Allegri resta neutrale. Le polemiche non gli piacciono e con sincerità ammette che «se ti danno un episodio a favore si sta zitti, se è contro ci si arrabbia. Essendo soggettivo uno può decidere una roba e uno un'altra. Ci saranno sempre polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nations League

Per gli azzurri girone di ferro con Francia Belgio e Turchia



CT Gennaro Gattuso

ROMA Non c'è Israele, ma la Turchia. Per il resto, l'urna di Bruxelles regala all'Italia lo stesso gruppo dell'ultima Nations League, con la Francia, forse di Zizou Zidane (Deschamps dovrebbe lasciare dopo il mondiale americano), e il Belgio di Rudi Garcia. Poteva andare peggio per Gattuso (c'erano Norvegia e Inghilterra, ad esempio, in terza fascia), ma anche, e decisamente, meglio, visto che la Nazionale di Montella - sulla carta - è migliore di Cechia, Grecia e Galles, compagne della quarta fascia. La Nazionale di Gattuso non sa ancora se parteciperà al prossimo Mondiale (lo scoprirà a marzo, quando dovrà giocare la semifinale ed eventualmente la finale del playoff), ma da ieri conosce le avversarie della prossima Nations League, competizione che può regalare soddisfazioni in vista delle prossime qualificazioni europee. Il Gruppo 2 è composto

IL SORTEGGIO REGALA A GATTUSO QUASI LE STESSA AVVERSARIE DELLA SCORSA EDIZIONE AL VIA A SETTEMBRE, FINALI A GIUGNO 2027

da Germania, Olanda, Serbia, Grecia, il 3 da Spagna, Croazia, Inghilterra, e Repubblica Ceca, il 4 da Portogallo, Danimarca, Norvegia, Galles. Si comincia a settembre (poi finestre di ottobre e novembre), a marzo i quarti di finale, con le finali a giugno 2027.

Gattuso (ieri a Bruxelles c'era il suo assistente Bonucci) non sta certo pensando alla Nations, avrà tempo. In questi giorni sta incontrando i suoi calciatori per provare a fare gruppo, visto che lo stage a Coverciano è saltato. Ha incontrato i calciatori convocabili di Roma e Lazio. E nei mesi scorsi quelli di Juve e Inter. Per marzo, possibile/probabile, l'inserimento di Palestra, in più potrebbe riaffacciarsi in azzurro anche Verratti, che ha vestito la sua ultima maglia della Nazionale proprio in Nations League, giugno 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di cricket, gli azzurri nella storia

Lunedì scorso il memorabile esordio in una coppa del mondo T20, ieri la prima storica vittoria, ottenuta contro il Nepal a Mumbai. In pochi giorni, la nazionale italiana di cricket ha fatto passi da gigante nel suo cammino di crescita e di visibilità, con l'obiettivo di essere presente anche ai Giochi olimpici di Los Angeles 2028. Dopo la sconfitta contro la Scozia, gli azzurri sono scesi in campo senza timori al Wankhede Stadium della metropoli indiana,



CONTRO IL NEPAL ARRIVA LA PRIMA VITTORIA DELLA NAZIONALE: «UN SOGNO CHE SI REALIZZA»

NELLA STORIA Gli Azzurri in campo

che vedeva in tribuna anche Kabir Bedi, il “Sandokan” della tv, contro una nazionale molto più avanti nel ranking mondiale e hanno ottenuto una chiara vittoria. L'Italia era senza il capitano, Wayne Madsen, infortunatosi contro gli scozzesi, ma ha mostrato maturità, lucidità tattica e grande compattezza di squadra, conquistando la vittoria (124/0-123/10) per 10 wicket, un risultato numerico che, sottolinea la federazione, rappresenta un risultato di asso-

luto rilievo nel contesto di una manifestazione mondiale e segna un passaggio fondamentale nello sviluppo del movimento italiano. «È straordinario. È qualcosa che molti in Italia, molti in questo gruppo, hanno sognato. Oggi abbiamo mostrato al mondo cosa sappiamo fare», ha detto il sostituto del capitano, Harry Manenti, che come tutti i compagni di squadra non è nato in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Squadra che vince (e convince) non si cambia. Squadra che perde (e delude) si rivoluziona. Tutto il mondo è paese nello sport in fatto di luoghi comuni, dietro i quali però c'è sempre un fondo di verità. Non fanno eccezione il rugby e il mitico Sei Nazioni (132ª edizione). Nel match del secondo turno in programma domani alle ore 15,10 all'Aviva stadium di Dublino sposano in pieno il detto.

L'Italia ci arriva con in pieno di fiducia, dopo la vittoria 18-15 sulla Scozia, e annuncia una formazione con un solo cambio nel XV, perché Nacho Brex, ha lasciato il raduno per motivi familiari. Altrimenti anche lui sarebbe al suo posto. Il messaggio ai rivali è chiaro: abbiamo solide certezze e con queste vi sfidiamo, anche se voi siete 4 posizioni avanti nel ranking e qui non abbiamo mai vinto nel torneo. L'Irlanda ci arriva con una valigia di perplessità, canterebbe Paolo Conte, dpo la sconfitta 36-14 con la Francia. Perciò fa la bellezza di sei cambi nel XV. Ha perso punti di riferimento, Gibson-Park in panchina e Van der Flier fuori ne sono l'emblema. Trema al pensiero di non ritrovarli contro una rivale che ha dimostrato continuità e consistenza nell'era del Gonzalo Quesada.

ICAMBI

L'Italia fa slittare come previsto Leonardo Marin nel ruolo di primo centro, al posto di Brex, a fianco di Tommaso Menoncello. La coppia ha già giocato insieme nel Benetton e in nazionale contro il Cile. Estremo diventa Lorenzo Pani, titolare a quasi due anni dall'ultima volta. In panchina al suo posto siede Paolo Odogwu, può giocare centro o ala. Scegliendo il 6+2 invece del 5+3 esce Da Re ed entra David Odiase per la fisicità da contrapporre al pack irlandese. Invariati gli altri “finisher” (Favretto, Hasa, Spagnolo, Di Bartolomeo) così efficaci lì davanti a dare il cambio al pack che ha sbaragliato quello scozzese.

La prima linea è l'unico reparto dove il ct dell'Irlanda Andy

UNA SQUADRA IN FIDUCIA CONTRO UNA CHE L'HA PERSA. IL CT QUESADA: «DAVANTI SARÀ UNA DURA BATTAGLIA»



FORZA ITALIA, L'IRLANDA TREMA

► Sfida del Sei Nazioni a Dublino: gli azzurri confermano la squadra vincente, gli irlandesi rivoluzionano quella deludente del primo turno

Farrell non opera cambi. Probabilmente per mancanza di alternative, visti gli infortuni. Il pilone destro Tagh Furlong al rientro non ha i minuti nelle gambe e parte dalla panchina. Sarà interessante vedere cosa succederà quando il quarto pilone sinistro irlandese Jeremy Loughman (i tre prima di lui Porter, McCarty e Boyle sono ko) finirà tra le fauci di Simone Ferrari, uomo del match all'Olimpico.

In seconda linea James Ryan rimpiazza Tadhg Beirne. In terza linea, Jack Conan e Cormac Izuchukwo dell'Ulster spediscono in tribuna Van der Flyer e Cian Prendergrast. Craig Casey mediano di mischia soffia il posto a Gibson-Park. Ali nuove di zecca, con l'importante ritorno di James Lowe e la novità Robert Baloucone al posto di O'Brien e Stockdale. In panchina l'unico debuttante dei 46 complessivi fra le due liste è il terza linea Edwin Edogbo, 23 an-



GLI AVANTI Riccardo Favretto e Muhamed Hasa

ni. «Sappiamo che l'Irlanda arriva con un bisogno di ritrovare fiducia, quindi sarà una partita davanti durissima» conferma Quesada. All'Italia il compito di impedirlo.

IL PUNTO

Altri match: domani ore 17,40 Scozia-Inghilterra; domenica 16,10 Galles Francia.

Classifica: Inghilterra e Francia 5, Italia 4, Scozia 1, Irlanda e Galles 0.

Sei Nazioni Under 20. Azzurri chiamati al riscatto dopo l'innataesa pesante sconfitta dell'esordio con gli scozzesi. Stasera ore 20,15 Scozia-Inghilterra e 20,45 Irlanda-Italia. Domani ore 21 Galles-Francia.

Classifica U20: Francia e Scozia 5, Inghilterra 4, Galles 1, Italia e Irlanda 0.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamilton boccia la “rivoluzione”: «Nessuno capirà»

FORMULA 1

Segnali positivi in casa Ferrari nei test invernali in Bahrain, ma anche le prime critiche targate Lewis Hamilton sul Mondiale di Formula 1 che sta per partire nel segno di nuove e rivoluzionarie regole. Il sette volte campione del mondo approdato da un anno a Maranello non ha atteso il via del campionato esprimere tutti i suoi dubbi. In un'intervista alla Bbc ha bocciato le norme tecniche che hanno introdotto power unit più potenti ed efficienti (50% termico, 50% elettrico), auto più corte, strette e leggere (circa 30 kg in meno), e carburanti sostenibili al 100%. Una svolta mal digerita da Hamilton, secondo il quale le norme sono «ridicolmente complesse», che «nessuno dei tifosi capirà».

Dopo aver guidato la Ferrari nella prima mattinata dei test pre-stagionali in Bahrain, il britannico ha puntato il dito contro il livello di gestione



FERRARI Lewis Hamilton

«LE NUOVE NORME SONO RIDICOLMENTE COMPLESSE, LO SCOPO DELLE CORSE NON È ALZARE IL PIEDE PER RISPARMIARE»

di lift and coast (alzare il piede per risparmiare carburante e ricaricare la batteria, ndr) in un giro di qualifica. Non è questo lo scopo delle corse», ha osservato Hamilton, spiegando che i piloti sono costretti anche a usare marce più basse per favorire il recupero di energia. Il ferrarista ha poi parlato del cambio di ingegnere di pista dopo il trasferimento di Riccardo Adami: «È una situazione difficile, dovrò adattarmi di nuovo».

Una uscita anti-sistema quella del sette volte campione del mondo mentre da parte della nuova Ferrari arrivano i primi segnali positivi nei test nel day-2 sul circuito di Sakhir: la SF-26 ha chiuso al comando la sessione del mattino con Charles Leclerc davanti a tutti con il tempo di 1'34"273 e 62 giri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



METEO

Venti forti e rovesci al Sud. Peggiora al Nord.



DOMANI

VENETO
Giornata perturbata sulla regione, con piogge e rovesci diffusi e nevicate sulle Alpi oltre i 1100/1300m. In serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nuvolosa sulla regione, con piogge e rovesci sparsi e nevicate in montagna oltre i 1000/1200m. In serata attenuazione dei fenomeni e schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata sulla regione, con piogge e rovesci diffusi e nevicate sulle Alpi oltre i 1000/1200m. In serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Temperature massime in calo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	6	Ancona	11	13
Bolzano	5	11	Bari	11	16
Gorizia	6	11	Bologna	■	9
Padova	8	10	Cagliari	12	14
Pordenone	7	10	Firenze	9	13
Rovigo	8	9	Genova	9	12
Trento	4	10	Milano	7	11
Treviso	7	10	Napoli	12	14
Trieste	10	11	Palermo	12	18
Udine	6	11	Perugia	8	10
Venezia	8	10	Reggio Calabria	12	18
Verona	8	11	Roma Fiumicino	10	13
Vicenza	6	9	Torino	6	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari tuoi - Nella buona e nella cattiva sorte Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 23.35 Tutti cantano Sanremo Musicale 0.10 Tg1 Sera Informazione 0.15 TV7 Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sci salti 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Gli imperdibili Attualità 13.35 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sci salti 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali. Gare Sci alpino 23.10 Notte Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 0.25 Tg Sport Olimpico Attualità 0.30 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Past Lives Film Commedia. Di C. Song. Con G. Lee, T. Yoo 23.10 Radix - Un viaggio identitario Viaggi. Condotto da Edoardo Sylós Labini 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.20 Gli imperdibili Attualità 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Coroner Fiction 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che... Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Mino D'Amianto Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Diabolo Film Azione. Di Ernesto Diaz Espinoza. Con Scott Adkins, Marko Zaror, Alanna De La Rossa 22.55 Blind War Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Speciale Wonderland - Gotico Newyorchese: 150 anni di Taxi Driver di M. Scorsese Documentario 1.20 Bones Serie Tv	7.25 Overland 22 Documentario 8.20 Le isole scozzesi Doc. 9.25 L'uomo dei boschi Doc. 10.15 American Genius Doc. 11.05 Geo Documentario 13.20 Il mio paese risorgerà Doc. 13.40 Overland 22 Documentario 14.30 Selvatici ma non troppo Documentario 15.25 L'uomo dei boschi Doc. 16.30 Storia di una leggenda. Pininfarina Documentario 17.25 Giugiuro, disegnando il futuro Documentario 18.20 L'Italia della Repubblica Documentario 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Orrore bianco. La campagna di Russia 1942-1943 Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Kilimangiaro On The Road Documentario 23.00 Art Night Documentario 23.55 Peter Gabriel, So - Classic Albums Documentario 0.40 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Innamorati cronici Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Made In Italy Serie Tv	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 13.55 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis 22.55 Io Sono Farah Telenovela 24.00 Io Sono Farah Telenovela 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.05 Hazzard Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare Film Avventura. Di Rob Marshall. Con Johnny Depp, Penelope Cruz, Richard Griffiths 0.15 Pacific Rim Film Azione 2.45 Arabia 1. Formula E - Gara Automobilismo 3.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.10 Ciak News Attualità 6.15 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 All'onorevole piacciono le donne Film Commedia 10.00 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico 12.55 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller 14.55 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 17.05 Cuori estranei Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Mystic River Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon 0.10 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco 2.05 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 3.40 Ciak News Attualità 3.45 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari Reality 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Fratelli in affari Reality 10.30 Friends Serie Tv 12.20 MasterChef All Stars Italia Talent. Con Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri 13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 La bella e la bestia Film Fantasy. Di Christophe Gans. Con Vincent Cassel, Léa Seydoux, André Dussollier 23.20 The Legend of Zorro Film Avventura 1.45 Termination Point Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Innocenza Colposa - Film: giallo, Usa 1991 di Simon Moore con Laura San Giacomo e Liam Neeson 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	8.10 A caccia di tesori 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Border Security: acque di confine Documentario 13.55 Storage Wars Canada 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.50 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.55 Border Security: America Latina Documentario 1.40 KO! Botte da strada Società.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 TgLa7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tgga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 TgLa7 Informazione	11.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.15 4 Hotel Reality 12.35 4 ristoranti Cucina 13.50 La lettera dei desideri Film Commedia 15.35 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico 17.25 Un Natale sui pattini Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 Cucine da incubo Cucina 22.45 Cucine da incubo Cucina 0.05 4 Hotel Reality	8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre? Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza 23.10 Che tempo che fa Bis Att. 1.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 FVG Patrimonio Unico Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film: Rat Race 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pizze e datteri 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Piccoli amori, grandi storie - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Un crocifisso da 2,5 euro - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: Verso Sera Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Apprezza la leggerezza che la Luna ti regala nel **lavoro**, incitandoti a fare leva sull'istinto e a giocare la carta della vulnerabilità: se smetti di mascherarla inizi ad apprezzarne i vantaggi. Poi da domani sarai protagonista di un grande cambiamento, l'arrivo di Saturno nel tuo segno riscrive le regole del gioco. Sarà il momento di assumere nuove responsabilità e di rallentare il tuo procedere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in una posizione favorevole contribuisce a renderti più sereno e aperto al nuovo. Sei disponibile a prendere in considerazione una visione del mondo diversa, che anche se teorica modifica in maniera concreta il tuo approccio e le strategie che adotti. Nel **lavoro** è ancora un periodo impegnativo, ti senti protagonista di grandi battaglie. Ma adesso ne cogli meglio il senso e ci prendi gusto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi è l'ultimo giorno in cui Saturno è in una posizione a te ostile, negli ultimi due anni e mezzo ne hai patito a volte anche duramente. Ti ha frenato, soprattutto nel **lavoro**, incrinando anche la fiducia in te stesso e facendoti dubitare degli obiettivi che ti proponevi di raggiungere. Adesso puoi apprezzare i frutti di questo periodo difficile e inizi anche a ricevere i premi per il tuo impegno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per oggi non dovrai fare i conti con il quadrato di Saturno, che da domani ti accompagnerà per più di due anni con preoccupazioni, rigore e severità. Ma adesso c'è la Luna che mette in vibrazione le tue corde più romantiche e ti parla di **amore**. Affidati al tuo istinto senza cercare spiegazioni o interpretazioni delle cose, facendo leva unicamente su quello che senti. I sentimenti ti guidano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La spinta a superarti si fa più forte perché senti che i vantaggi che si nascondono dietro alle difficoltà e a un atteggiamento forse troppo volontaristico e irruente sono più che congrui. Certamente è più facile per te rimanere nella sfera dell'azione che passare a quella dei sentimenti e delle emozioni. Ma se è l'**amore** a distribuire le carte non puoi più far finta di niente: rendilo protagonista!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti parla di **amore** e prepara il terreno per domani, quando con l'uscita definitiva di Saturno dall'opposizione al tuo segno il campo delle relazioni sarà finalmente sgombro da paure, chiusure o addirittura rifiuti. L'aspetto difficile di questo transito ormai l'hai superato e hai capito meglio come affidarti ai sentimenti senza esserne risucchiato fino a perderti. E tutto si fa più leggero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per oggi Saturno ti offre un aiuto supplementare per risolvere una questione di **lavoro**, mettendo un punto finale al percorso intrapreso negli ultimi due anni, che adesso acquista un senso compiuto. Ma potrebbe essere necessario un ultimo sforzo, che però non avrebbe nessun senso rimandare anche se forse dentro di te c'è qualcosa che ti frena e ti invita a procrastinare. Usa il tempo che hai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Negli ultimi due anni e mezzo la presenza di Saturno nel settore legato all'**amore** ti ha forse reso più diffidente e difficile, portandoti magari a chiudere alcune porte che per altri versi avresti

invece desiderato lasciare aperte. Ma adesso ti rendi conto che grazie a questa strana frequentazione con le tue paure dentro di te è successo qualcosa, che sei cresciuto liberandoti da limiti superflui.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione della Luna ti aiuta ad avere una visione più serena della tua situazione **economica** e a gestire le spese con una leggerezza insolita, frutto di una maggiore fiducia nelle tue risorse. Sta uscendo da una fase di incertezze e paure di natura essenzialmente irrazionale che, anche se non riuscivi a metterle bene a fuoco, ti hanno frenato, prendendo in ostaggio la tua tranquillità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno ammorbidisce il tuo approccio alle cose, liberandoti almeno in parte da una visione imperniata sulla razionalità e su ragionamenti certamente giusti, che però escludevano altri elementi altrettanto importanti. Adesso che ti rilassi, capisci che ti fa bene riservare più spazio per i sentimenti, il desiderio di **amore** diventa un bisogno perché ti trasmette una sicurezza diversa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Prima che domani Saturno cambi segno, approfitta del suo aiuto per chiedere definitivamente una questione che riguarda la sfera **economica**, che negli ultimi due anni e mezzo ti ha forse fatto tribolare ma ti ha anche aiutato a fare ordine nella tua vita. Se nel corso di questo periodo ti sei trovato a dubitare delle tue risorse e a mettere in crisi alcune scelte, ora apprezza la sicurezza conquistata.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi è l'ultimo giorno in cui ti ritrovi a gestire l'ingombrante presenza di Saturno nel segno, evviva! Nel corso degli ultimi due anni e mezzo hai avuto modo di conoscerlo bene e di raccogliere anche i frutti di quello che è stato certamente un percorso duro e faticoso. La tua crescita personale rappresenta un successo importante. Ma anche a livello della **salute** presto potrai misurarne i benefici.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 12/02/2026					
Bari	59	27	52	63	12
Cagliari	51	2	87	11	25
Firenze	71	20	87	65	25
Genova	87	7	90	32	18
Milano	81	89	49	3	51
Napoli	56	79	80	14	81
Palermo	59	77	61	42	67
Roma	26	76	54	42	55
Torino	73	52	26	44	50
Venezia	9	29	43	63	39
Nazionale	14	49	53	71	28

SuperEnalotto						Jolly
52	80	35	5	11	85	66
MONTEPREMI			JACKPOT			
122.920.143,12 €			118.603.196,52 €			
6	- €		4	257,93 €		
5+1	- €		3	21,85 €		
5	30.218,63 €		2	5,00 €		
CONCORSO DEL 12/02/2026						
SuperStar			Super Star		29	
6	- €		3	2.185,00 €		
5+1	- €		2	100,00 €		
5	- €		1	10,00 €		
4	25.793,00 €		0	5,00 €		



«VOTERÒ PER IL CANTANTE CHE HA LA CANZONE PIÙ BELLA, PER LEO GASSMANN, IL CUI NUMERO PER VOTARE È... NO, CHIARAMENTE NON LO SO, PERÒ VE LO DIRÒ PRESTO. NON SONO SPORTIVO IN QUESTO»
Alessandro Gassmann, attore

La frase del giorno

G

Venerdì 13 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Leggi e politica

Referendum sulla giustizia: molte parole e molte polemiche, ma il quesito principale (e decisivo) è uno

Roberto Papetti

Egregio direttore, ci avviciniamo al referendum sulla riforma della giustizia e il clima è sempre più arroventato dalle dichiarazioni degli esponenti politici e dalle polemiche che ne conseguono. Io non sono un tecnico della materia quindi per farmi un'idea mi limito a leggere quanto riporta la stampa sull'argomento. Dall'intervista di Italia Oggi al dottor Palamara (ex presidente dell'Anm nonché ex componente del Csm) mi sembra di capire che i paventati pericoli sull'indipendenza della Magistratura, siano solo un paravento per la conservazione del forte potere esercitato dalle correnti all'interno della magistratura e del Csm, che se nominato per sorteggio e non più dalle logiche correntizie, potrebbe venir meno. Quanto poi alla separazione delle carriere, a me "uomo della

strada", la cosa risulta assolutamente logica, perché mi sembra innaturale che l'arbitro faccia in qualche modo parte di una delle due squadre in campo. Lei cosa ne pensa?

Franco Gallo

Caro lettore, come spesso accade per i quesiti referendari, anche quello per cui andremo a votare il 22-23 marzo non riguarda materie di semplice comprensione. E il dibattito politico, va aggiunto, spesso anziché aiutare i cittadini a comprendere su cosa dovranno esprimersi, fa l'esatto contrario, concentrandosi su temi che con il quesito referendario, cioè sulle materie per cui si dovrà dire Sì o No, hanno poco o nulla a che fare. Penso alla questione dell'indipendenza dei giudici dal potere politico (argomento del tutto estraneo alle norme modificate dalla riforma) o agli effetti che il voto avrà

sul governo, come se fosse un referendum su Giorgia Meloni e non invece un referendum su una riforma del Governo presieduto da Giorgia Meloni. Comunque sia, la mia opinione, per quel che vale, è abbastanza semplice. Come ho già accennato in una precedente risposta, penso che il punto centrale di questa riforma e quindi anche del referendum sia la modifica del sistema di voto del Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno che decide sui percorsi di carriera delle toghe, sulle loro funzioni e anche sulla correttezza dei loro comportamenti. Come è facile capire si tratta di un organismo in cui si concentrano molti poteri. Professionali, disciplinari e politici. Oggi la maggioranza dei membri del Csm viene eletta dagli stessi magistrati e la loro scelta è fortemente condizionata

dalle correnti dei magistrati, i quali a loro interno sono divisi per aree politiche. Per effetto di questo meccanismo le correnti governano di fatto il Csm e, non diversamente da ciò che fanno i partiti, lottizzano decisioni e nomine, soprattutto quelle più importanti e delicate, in base alla loro forza: questo incarico a me, questi due a te e via dicendo. La riforma varata dal governo modifica questo sistema e prevede che d'ora in poi i membri del Csm non saranno più eletti e scelti dalle correnti ma sorteggiati tra i magistrati. L'obiettivo di questa modifica è di ridurre l'influenza delle correnti sulla gestione della magistratura. Votare No al referendum significa voler mantenere il sistema di voto e di gestione del Csm attualmente in vigore. Votare Sì significa approvare la riforma del governo e quindi la modifica del sistema di voto del Csm. Si tratta di scegliere.

Le idee

Giochi apolitici, l'ipocrisia del Cio

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) conclusi, prima ancora di cominciare: squalificato dal Cio perché avrebbe voluto indossare un casco in onore dei colleghi ucraini uccisi. Una decisione che non dovrebbe sorprendere, vista l'abbondanza di precedenti, ma lascia perplessi. Dubitiamo che diventerà la goccia che fa traboccare il vaso dell'ipocrisia sportiva, e induca a riscrivere la Regola 50 della Carta Olimpica, apparentemente scolpita nella pietra. Ma aprire un dibattito è il minimo sindacale. La lettera non si discute: "Non è consentito alcun tipo di manifestazione o di propaganda politica, religiosa o razziale nei siti, nelle sedi e in altre aree olimpiche". L'interpretazione invece è opinabile, quando afferma l'intangibilità, la sacralità, del luogo rispetto al messaggio, per quanto pacifico sia. L'extraterritorialità delle Olimpiadi non ha impedito al CIO di privare la delegazione russa e bielorusa dei simboli che identificano le rispettive nazioni, a cominciare dalla bandiera. Sono ammessi come Atleti Neutrali Autorizzati, gareggiano a titolo individuale, non possono rappresentare il loro movimento. Sono gli apolidi dei Giochi. È la certificazione che esiste una guerra, c'è un Paese aggressore e un altro che lo spalleggia. Ma può dirlo solo il Comitato Olimpico Internazionale. Quella guerra diventa tabù quando a evocarla sono le vittime, non con un gesto violento o provocatorio, non contro la Russia, ma per se stessi. Il casco di Heraskevych non fa propaganda, perché a quattro anni dall'invasione di Mosca non restano favori da conquistare, i fronti sono chiari: chi solidarizza con l'Ucraina e chi giustifica Putin, chi si oppone alla cessione del Donbass e chi è favorevole.

Semmai bisognerebbe mettersi d'accordo se quel casco faccia politica. E se due anni fa, ai Giochi estivi di Parigi, abbia fatto politica Manizha Talash, l'atleta che rappresentava il team dei rifugiati, squalificata per aver esibito la scritta: "Free Afghan Women". Liberate le donne afgane, come lei. In senso lato potremmo rispondere di sì, così è: ci sono testimonianze che hanno forza politica intrinseca, che richiamano tragedie e mobilitano coscienze, rivendicano valori. E' giusto che il Cio le consideri ostili in nome di una pretesa neutralità dello sport? Soprattutto, lo sport può dirsi neutrale sempre e comunque, lasciando la dura realtà fuori dagli stadi dell'atletica e dai palazzetti del ghiaccio? Compendiamo la ratio della Regola 50: la vetrina olimpica è un social dalle potenzialità esplosive e incontrollabili. Chiunque potrebbe piazzarsi dentro e far arrivare nelle case di miliardi di persone il proprio messaggio tossico. Ma il prezzo del rischio non può essere il buon senso. La differenza tra un casco (proibito) e una fascetta a tutto (ammessa) è pretestuosa. Nel 1968 Tommie Smith e John Carlos, con i loro pugni quantati levati al cielo per protestare contro il razzismo Usa, vennero espulsi ma non privati delle medaglie. E il caso di Heraskevych non è paragonabile a quelli di Fethi Nourine, il judoka algerino che nel 2021 a Tokyo si ritirò per non affrontare un israeliano, o di Islam El Shehaby, il judoka egiziano che rifiutò di stringere la mano all'avversario, sempre israeliano. Applicare la Regola 50 non come un monolite, ma con il giudizio di manzoniana memoria, renderebbe il Cio meno cinico e rinfrancherebbe lo spirito dei Giochi. Che, come noto, è partecipare.

L'analisi

Il tempo dell'azione

Michele Marchi

Ci sarà tempo nei prossimi giorni per analizzare ogni singola questione emersa nel vertice riservato di Alden Biesen. Lo si potrà considerare un vero rilancio del processo di integrazione di fronte alle decisive sfide che si sono oramai imposte in questo avvio di secondo quarto del XXI secolo? Per il momento è difficile fornire risposte univoche. Si possono però avanzare alcune considerazioni che dovrebbero aiutare a delineare un quadro di obiettivo avanzamento. L'impressione complessiva è che il Vecchio Continente e il suo processo di integrazione mostrino elementi di volontarismo politico e di reazione di fronte al rischio di una sempre più evidente marginalizzazione globale. Il primo dato incontrovertibile, ascoltando le parole dei principali leader europei all'ingresso del castello belga, riguarda la loro piena consapevolezza dell'importanza del momento. «L'Ue torni a pensare in grande», ha affermato Meloni. «Condividiamo un sentimento di urgenza», ha sottolineato Macron. «Vogliamo rendere questa Ue più veloce», ha concluso Merz. Su questa necessità di muoversi e farlo in fretta, i leader dei tre grandi Paesi fondatori convergono.

Muoversi in fretta, per fare cosa? Ecco il secondo elemento indiscutibile. Le due parole chiave per sostanziare questo attivismo sono semplificazione e commercio. Rispetto al tema della semplificazione l'obiettivo è sicuramente tecnico e riguarda, come è ovvio, il mondo produttivo e il decisivo approfondimento del mercato unico. Ma dietro al tema del semplificare vi è anche un forte messaggio politico-ideologico. La semplificazione è infatti, almeno nella lettura tra gli altri di Merz, l'antidoto per depotenziare una parte consistente di euroscetticismo e di antieuropeismo che si fonda sulla critica alla Ue come mostro burocratico e tecnocratico, portatore di una vera e propria mania regolatoria e giuridicizzante. Nell'ottica del PPE di Weber semplificazione è l'antidoto migliore per sottrarre carburante ideologico ai partiti politici europei che si collocano alla destra del populismo. Per quanto riguarda l'accelerazione sulla politica commerciale essa si impone sull'onda dell'accordo Mercosur e di quello futuro con l'India nella convinzione che si tratti del più rilevante strumento a disposizione per avviare il percorso di costruzione di una reale autonomia strategica europea. Se semplificazione e commercio possono essere

considerate le due "stelle polari" alla base del rilancio europeo, è difficile pensarlo saldo e duraturo nel tempo senza l'aggiunta di un altro fondamentale tassello quello degli incentivi alla crescita. Parlare di crescita significa assumere decisioni che riguardano le riforme strutturali a livello nazionale, la protezione della concorrenza esterna (prima di tutto da parte della Cina). E infine il delicato argomento della preferenza europea, con l'obiettivo di rafforzare il tessuto industriale continentale. Non serve a molto interrogarsi se tale strategia esista o meno, quanto è fondamentale chiarire l'imprescindibile necessità di debito comune, qualora la si voglia perseguire. Sull'importanza dello strumento del debito comune non si è sottratta anche il Presidente del Consiglio italiano, dicendosi una sostenitrice da sempre dell'indebitamento comune europeo. L'unica pregiudiziale, ha ricordato Meloni, riguarda il carattere divisivo del tema. Le recenti parole del presidente della Bundesbank Nagel suonano come un'importante apertura proveniente da Berlino anche su un così delicato tema per la sensibilità teutonica. Dunque, il volontarismo è in campo, alcune certezze sembrano salde, il grande nodo del debito comune pare profilarsi seppur con le sue potenziali criticità. Mai come in questa congiuntura occorre fare incetta di realismo. È forse iniziato un tempo nuovo per il processo di integrazione. È il tempo dell'azione, tanto quanto della responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/2/2026 è stata di 36.483

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Fioreglut

Farina senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO

Il mulino di Napoli - 1924



**“CONTRAPPUNTI”,
GIOVANI MUSICISTI
E NUOVE VIE
DEL SENTIRE
AL TEATRO VERDI**

A pagina XIII



**Fotografia
I ricordi
di Stefanie
Moshammer
al Ricchieri**

A pagina XIV



**L'altro Sanremo
Jalisse, tutta la storia vera
raccontata dai protagonisti**

Alessandra Drusian e Fabio Ricci, affiancati da Lucio Bot, presidente della Coop Esibirsi racconteranno la loro storia a Fiume Veneto.

A pagina XV

«Consumo di suolo, tasso tra i più bassi d'Italia»

►Amirante: «Virtuosi»
E arriva l'ok alla legge
su insediamenti logistici

Ok della commissione alla legge che regola gli insediamenti logistici. La Regione avrà competenza diretta sui progetti con superficie utile superiore ai tre ettari. «Non siamo la maglia nera in Italia», sottolinea Amirante, evidenziando un tasso di incremento tra 0,10% e 0,25%. Il Friuli Venezia Giulia è quindi tra le regioni più virtuose sul consumo di suolo.

Le nuove misure puntano alla

co-pianificazione con gli enti locali per soddisfare le esigenze territoriali. Il provvedimento arriverà in Aula a fine mese con astensioni e un voto contrario dal M5S. Rosaria Capozzi (M5S) proponeva limiti al consumo agricolo e distanze minime dai centri abitati. Capozzi critica la deroga per insediamenti logistici in zone agricole: «Incide pesantemente sull'assetto del territorio». Michele Lobianco (Fi) evidenzia che la norma anticipa il nuovo Piano di governo del territorio. L'approvazione della legge vuole bilanciare crescita economica e tutela del territorio regionale.

Batic a pagina V



IL RECORD Consumo di suolo bassissimo in Regione

L'anniversario del sisma

Conficoni attacca: «Pordenone trascurata negli eventi in ricordo del terremoto»

«Pordenone trascurata nelle celebrazioni per l'anniversario del terremoto». Il consigliere regionale del Pd Conficoni critica il programma presentato dalla Regione. L'assessore regionale Riccardi invita i Comuni a presentare proposte.

Lanfrit a pagina III



CELEBRAZIONI Scoppia il caso

Accoglienza migranti, gara da 8 milioni

►Procedura per definire un accordo quadro per mini-centri: fabbisogno di 100 posti a 31,78 euro pro capite al giorno

Udine

**«Cavo rosicchiato»
La cagnolona resta
fulminata in centro**

Era a spasso con la sua padrona per il centro cittadino di Udine, come chissà quante altre volte. Ma all'improvviso è accaduto l'evento inaspettato e imprevedibile che nessuno avrebbe mai potuto preconizzare e la passeggiata al guinzaglio ha avuto un finale drammatico, a causa - secondo le prime ipotesi - di un cavo elettrico scoperto, forse rosicchiato dai topi, che era all'interno di un tombino.

A pagina VII

La Prefettura ha pubblicato alcuni giorni fa una procedura di gara aperta per la definizione di un accordo quadro per affidare i servizi di gestione di mini-centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative, con una capacità ricettiva massima di 50 posti complessivi, destinati all'assistenza e al soccorso di stranieri richiedenti asilo. A fine gennaio, infatti, il Palazzo del Governo aveva deliberato di stringere questo «patto» con più operatori economici, senza la riapertura del confronto competitivo, per la gestione di questi alloggi, per un fabbisogno presunto di 100 posti per un periodo di 24 mesi, rinnovabili per altri 12 mesi. Il valore globale stimato dell'accordo quadro, comprensivo delle opzioni di modifica, è di 8.815.772,40 euro al netto dell'Iva. Il Prefetto, Domenico Leone assicura che non c'è al momento un problema di carenza di posti.

De Mori a pagina VI

Olimpiadi Milano Cortina Le storie dei protagonisti friulani



Andreutti guida il sogno olimpico

Giada Andreutti pronta alla seconda Olimpiade guida la rinascita del bob femminile A pagina IX

Latisana

**Sospeso l'avviso
contestato
dagli anestesisti**

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha comunicato ai dipendenti di aver sospeso l'avviso interno del 3 febbraio scorso, con cui aveva lanciato un tam tam per reclutare medici anestesisti disponibili a prestare la propria attività all'ospedale di Latisana, per coprire turni, in modo da far fronte alle carenze di personale. Non pare fuori luogo ricordare che su quell'avviso, il 6 febbraio, Aaroi Emac Fvg, il sindacato degli anestesisti rianimatori, aveva inviato una lettera di fuoco.

De Mori a pagina VII

Calcio serie A

**L'Udinese
alla prova
del riscatto**

Non sarà affatto facile per i bianconeri riscattare il passo falso di Lecce perché l'avversario di turno, il Sassuolo, è formazione organizzata, di buona qualità, lo certifica la sua classifica per cui serviranno costanza di rendimento, concentrazione ottimale per limitare gli errori e, per quanto riguarda Runjaic, sarà indispensabile azzeccare la scelta dell'undici.

A pagina X

Città Fiera IN LOVE

il 13, 14 febbraio dalle 17:00 alle 20:00

**REGALA UNA GIFT CARD
CITTÀ FIERA, UNA IN REGALO*
PER TE!** Spendibile in TUTTI i negozi di Città Fiera

*10€ o 20€ in regalo in funzione dell'importo speso.
Vedi il regolamento su cittafiera.it



**SHOP & PLAY
Città Fiera**

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Basket

**OWW all'assalto
della Virtus, capolista
imbattuta in casa**

L'Oww si prepara alla trasferta di campionato a Bologna contro la Virtus capolista. All'andata i bianconeri avevano quasi vinto, ma l'overtime decise Carsen Edwards. La Virtus dovrà fare a meno di Alessandro Pajola, ma il roster resta molto competitivo. Old Wild West Udine, concentrata, può quindi sperare in una vittoria e il riscatto dell'andata.

Sindici a pagina XI

Difesa del territorio

LA PREVENZIONE

È stato firmato ieri mattina, in Prefettura a Pordenone, un protocollo che coinvolge tutti gli attori coinvolti nella sicurezza idrica, creando una catena d'allarme e risposta che nelle intenzioni dovrebbe evitare per la zona di Caneva grandi paure come quella dell'estate scorsa. Il Meschio nasce a Vittorio Veneto, scende il Trevigiano e poi per un tratto tutto sommato breve finisce nel Pordenonese. Sacile, ma soprattutto Caneva, Fratta in particolare, come si è potuto vedere lo scorso luglio, allorché un'abbondante precipitazione portò il livello del fiume a salire di 2 metri e 75, nella mezz'ora intercorsa tra le 10.45 e le 11.15. Un'enormità che spaventò molto la comunità locale e il suo sindaco in primis. Spiega il sindaco di Caneva, Dino Salatin: «Il Meschio nel trevigiano raccoglie le acque di due piccoli torrenti, il Friga e il Caron, tra Cordignano e Colle Umberto. Prendono acqua dal Cansiglio e non c'è regolazione». Quando piove molto ecco il grosso rischio per il territorio canevese. «Era necessario creare una serie di risposte rapide che garantiscono il territorio», sottolinea il primo cittadino.

IL SISTEMA

Per questo si farà ricorso all'idrometro di Cordignano, l'unico possibile. Come hanno spiegato i tecnici della Protezione Civile del Fvg, quando l'acqua salirà di un metro e mezzo sul livello normale, scatterà l'allerta che porterà rapidamente all'intervento di Enel Green Power. La società aprirà la paratia collocata più a valle, consentendo un rapido deflusso delle acque, abbassandone il livello a Fratta di Caneva di 30 centimetri. Questo almeno è il risultato frutto delle simulazioni eseguite nei mesi scorsi. Test portati avanti con grande rapidità, nella considerazione che le bombe d'acqua sono ormai una questione frequente per le nostre zone e dunque non c'era tempo da perdere. Il commento di Enel Green Power: «Gli impianti idroelettrici svolgono un ruolo fondamentale per il territorio e per la loro gestione è determinante un sinergico dialogo con gli Enti che lo rappresentano. L'accordo siglato oggi rafforza ulteriormente il comune impegno a favore della sicurezza e della tutela della comunità di Caneva ed il potenziale contributo strategico di Enel Green Power in occasione di eventi emergenziali».

IL PROGETTO

La soluzione definitiva è in



Meschio, piano anti-piene «Così riduciamo il rischio»

►Dopo le criticità dell'estate, nasce un sistema di allarme rapido: monitoraggio a Cordignano e apertura delle paratie per abbassare l'acqua in caso di nubifragi

realità in altre mani. Quelle della Regione Veneto con cui infatti è da tempo in corso un dialogo. Venezia ha messo sul tavolo 5 milioni di euro per un bacino di laminazione asservito al Meschio. In pratica, una vasca di riserva dove far confluire improvvise piene. I tempi per questo intervento potrebbero però essere piuttosto lunghi e allora ecco che «Abbiamo fatto subito tutto ciò che potevamo come Regione Fvg», ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

LA SODDISFAZIONE

**IL PROTOCOLLO
PER DIMINUIRE
LA PORTATA DEL FIUME
FINO A 50 CENTIMETRI
FIRMATO IERI
IN PREFETTURA**



AL TAVOLO Le varie parti dopo la firma del protocollo per la sicurezza del Meschio (Foto Covre/Nuove Tecniche)

Soddisfatto della rapidità dell'intervento anche il Prefetto di Pordenone Michele Lastella che insieme all'assessore ha presenziato alla firma del protocollo. «Con questo documento sperimentale - ha ricordato l'assessore Riccardi - introduciamo una procedura operativa che consente di mettere in sicurezza l'abitato di Fratta negli episodi di forti piogge. L'atto rappresenta un risultato concreto, frutto della collaborazione tra istituzioni, che rafforza la sicurezza del territorio». «Viviamo - ha sottolineato Riccardi - in un tempo in cui gli eventi meteorologici sono sempre più intensi e complessi. Non possiamo azzerare il rischio di fronte a fenomeni straordinari, ma possiamo mettere in campo strumenti che ci permettano di gestirli meglio e ridurre gli effetti». L'intesa è stata sottoscritta insieme al sindaco di Caneva Salatin, dal responsabile dell'Area Nord-Est di Enel Green Power

«Centraline, senza incentivi Gse gli incassi sono in calo»

LE SFIDE

Il consorzio di bonifica Cellina Meduna si attende un 2026 all'insegna del dinamismo. «Con 8 milioni di euro di cantieri in concessione nazionale e regionale e 2 milioni e mezzo di interventi già finanziati per il potenziamento e adeguamento della rete, il lavoro non mancherà di certo», commentano al proposito i vertici dell'ente dal quartier generale di Pordenone. Le novità per l'anno appena iniziato sono molte, a partire dalla riduzione del canone irriguo a carico dei consorziati: nel bilancio di previsione si stima un risparmio di 4 euro e mezzo ad ettaro.

OBIETTIVI

«Negli anni abbiamo cercato di snellire l'arretrato delle pas-

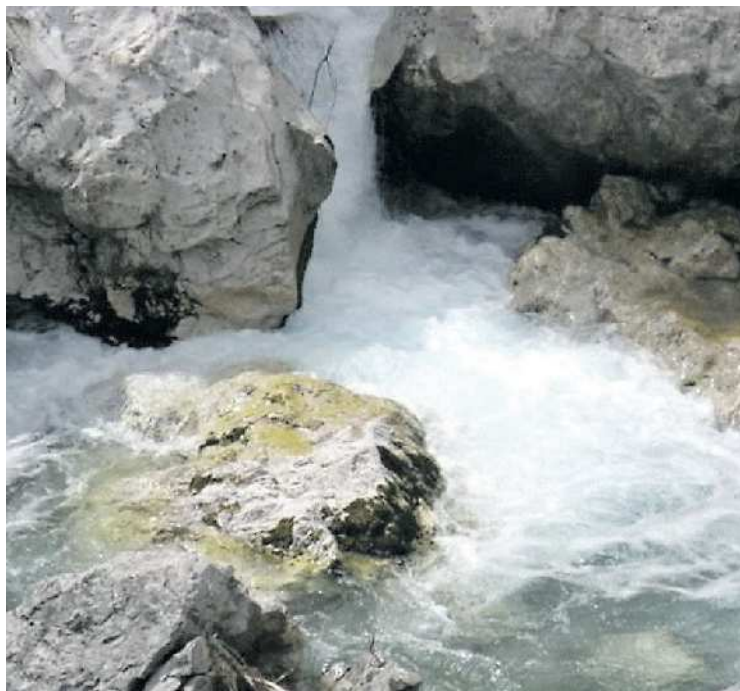
sate gestioni, liberando risorse importanti per gli obiettivi prefissati - hanno spiegato il presidente Valter Colussi e il direttore generale Massimiliano Zanet -. Così che oggi possiamo investire con maggior efficacia sul territorio senza per questo dover gravare inutilmente sui soci». «Del resto - hanno rimarcato i vertici - il nostro punto di forza sono gli oltre 80 collaboratori che ogni giorno ci aiutano a gestire la complessa mole di competenze e interventi delegati. La sola voce del personale pesa per più di 5 milioni di euro all'anno. Anche nel 2026 vogliamo continuare su questa strada, innovando gli impianti di distribuzione idrica per rispondere alle mutate esigenze dell'agricoltura».

BICCHIERE MEZZO VUOTO

Nota stonata il netto calo di

entrate che da qualche tempo si sta invece constatando dalla vendita di energia elettrica prodotta dalle centraline di proprietà del consorzio. Un esempio: la sola centralina Populin di Vivaro incasserà 60mila euro in meno rispetto all'esercizio precedente. «L'abrogazione degli incentivi del Gse, il gestore della rete, sta incidendo non poco sui bilanci ma ciò non fermerà l'intento di disporre di una quota di energia green sempre più consistente», hanno riferito Colussi e

**IL BILANCIO
DEL CONSORZIO
DI BONIFICA
CELLINA MEDUNA
«8 MILIONI DI EURO
DI CANTIERI»**



Zanet.

A proposito di idroelettrico, nelle prossime settimane andranno in rinnovo le concessioni per l'utilizzo delle acque dei torrenti Cellina e Meduna. La diga di Ravedis a Montereale Valcellina è poi pronta al collaudo finale, con il successivo avvio a pieno regime di una struttura nata ormai 42 anni fa per laminare le piene e difendere la Bassa pordenonese, scopo a cui ha assolto in maniera brillante a partire dal 2007, quando è stata utilizzata le prime volte. «Il disesto idrogeologico rappresenterà la vera sfida dei prossimi decenni anche nel nostro piccolo Friuli dove i cambiamenti climatici ci espongono al rischio di improvvisi danni e pericoli», è stato il commento conclusivo dei vertici del consorzio.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi, esclusi dagli eventi del sisma»

► Scontro politico sull'anniversario del terremoto del Friuli
Per il Pd la provincia di Pordenone sarebbe stata trascurata

► Ma l'assessore Riccardi presidente del Comitato per il 50esimo
rassicura: «Attendiamo che il Comune avanzi la sua proposta»



PROGRAMMA NEL MIRINO Il Pd punta il dito sugli eventi per l'anniversario dei 50 anni dal terremoto del 1976: non ci sarebbero appuntamenti previsti nel Friuli Occidentale, dove si sono registrati miri e grossi danni. L'assessore Riccardi ricorda che passerà il tappone del Giro in memoria del sisma

Fabio Coppiardi e al Prefetto La-stella. Nel suo intervento l'assessore regionale ha anche ricordato la passata sfortuna di essere caduti nel periodo preelettorale veneto che un po' ha rallentato il progetto più grande, quello del bacino di laminazione «Un percorso e un dialogo che sono sicuro ora potrà riprendere e procedere spedito con il nuovo assessore veneto alla Protezione civile Elisa Venturini». Appartenente allo stesso partito di Riccardi, cosa che sicuramente aiuterà ulteriormente.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE RICCARDI
«PROCEDURA OPERATIVA
CHE CONSENTE
DI METTERE IN SICUREZZA
L'ABITATO DI FRATTA
NELLE FORTI PIOGGE»**

L'iniziativa

«Concorso nelle scuole per ricordare»

«Nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, l'obiettivo dell'Amministrazione regionale è investire sui giovani e trasmettere loro i valori che quel tragico evento e la straordinaria opera di ricostruzione che ne è conseguita hanno consegnato alla nostra comunità. Vogliamo creare, anche e soprattutto con il contributo dei più piccoli, qualcosa che resti nel tempo. Per questo la Regione rivolge un plauso a PrimaCassa per aver voluto promuovere un concorso per le scuole stimolando memoria e conoscenza». Lo ha affermato oggi l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli intervenendo

alla presentazione del concorso per le scuole "50 anni dopo: la forza della memoria per (ri)costruire il futuro", promosso da PrimaCassa con l'intento di trasformare un evento commemorativo in un'occasione di crescita formativa, partecipata e proiettata verso il futuro. L'assessore ha quindi espresso fiducia in un'ampia adesione da parte degli istituti scolastici: «Confidiamo in una grande partecipazione: i tanti amministratori presenti oggi saranno protagonisti nella promozione di questo premio. È un messaggio forte, che parla di memoria ma anche di fiducia nel futuro, affidato alla freschezza e all'entusiasmo dei nostri ragazzi».

IL CASO

Pordenone rivendica la sua parte di celebrazioni nel 50esimo del sisma del 1976 perché, è la sostanza del pensiero, se è vero che l'epicentro è stato altrove, sono 14 i Comuni della provincia che furono gravemente disastriati e, quindi, non va bene che tra «le commemorazioni significative», quelle presentate lunedì dal presidente della Regione e dai suoi assessori, non vi sia qualche evento nel pordenonese. La richiesta è che, quindi, «si possa rimediare in corso d'opera». È così che ha posto la questione il consigliere regionale pordenonese del Pd, Nicola Conficoni, dopo aver analizzato il calendario degli eventi clou che hanno in Gemona e nei luoghi più colpiti dal disastro il loro fondale.

LA QUESTIONE

«Se il Modello Friuli per la ricostruzione dopo il devastante terremoto del 1976 è riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo, le celebrazioni per commemorare i 50 anni dal tragico evento, organizzate dalla Regione, non hanno certo dimostrato di seguire quel grande esempio», ha attaccato Conficoni. «Non conteso il merito delle iniziative scelte che hanno una logica e alcune sono di spessore ed emotivamente importanti – spiega – ma il fatto che la giunta del presidente Fedriga e la sua maggioranza di Centrodestra, compresi gli assessori e i consiglieri eletti nel pordenonese, nell'organizzare la scaletta delle località in cui si terranno gli eventi a livello regionale, abbiano completamente "dimenticato" il Friuli Occidentale e la provincia di Gorizia che fanno parte integrante dell'intera unità territoriale del Friuli Venezia Giulia, lo reputo gravissimo». L'esponente Pd riconosce che «nessuno mette in discussione il fatto che la provincia di Udine con Gemona, Buja, Osoppo, Majano, Lusevera tanto per citare solo alcuni dei Comuni più colpiti, abbia sostenuto la parte più importante di quel dramma, sia sotto l'aspetto delle vittime che quello della devastazione, ma anche in provincia di Pordenone ci sono state persone morte, 14 Comuni fortemente colpiti e un'altra decina che hanno subito danni importanti, compreso il capoluogo. Eppure, tra le commemorazioni significative Pordenone e il suo territorio non c'è».

LA MAPPA

Per completare la disanima, ricorda i Comuni più colpiti nel Friuli Occidentale: Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Maniago, Meduno, Frisanco, Pinzano al Tagliamento (il più colpito), Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio e Vito d'Asio. Altri Comuni furono colpiti con danni minori, compreso Pordenone.

LA REPLICA

Una questione che l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, il quale presiede il Comitato creato dalla Regione per gestire con una molteplicità di soggetti del terri-

**SCATTA L'ATTACCO:
«AVETE "DIMENTICATO"
IL FRIULI OCCIDENTALE
E GORIZIA:
FANNO PARTE
DELLA REGIONE»**

**«ANCHE QUI
CI SONO STATE
PERSONE MORTE,
14 PAESI COLPITI
E UN'ALTRA DECINA
CON GROSSI DANNI»**

torio il cinquantesimo, derubrica, perché anche il Pordenonese avrà la sua parte di scena. «Gli eventi saranno numerosissimi – ricorda infatti –; attendiamo che i Comuni di Pordenone, anche loro finanziati, avanzino le proposte». Il riferimento economico ricorda che la Regione ha stanziato per il cinquantesimo, tra l'altro, un milione che è stato destinato ai 46 Comuni del «cratere» per le manifestazioni che riterranno opportune, le quali, comunque, coinvolgeranno nel complesso 140 enti locali. Anche il Pordenonese, inoltre, sarà attraversato dalla tappa 2026 del Giro d'Italia che, partendo da Gemona arriverà a Piancavallo, transitando per Anduins, Vito d'Asio e Clauzetto, lì con il Gran premio della montagna. Conficoni, però, ribadisce che «nella parte di programma del cinquantesimo allestito dalla Regione sino ad ora la Destra Tagliamento non c'è ed è un fatto molto grave che fa capire come questa amministrazione regionale tratti parte del territorio che dovrebbe amministrare».

L'APPELLO

Per la verità, l'esponente Dem, se la prende anche con i suoi colleghi consiglieri pordenonesi che siedono nella maggioranza: «Fa ancora più specie che nessuno di essi si sia accorto della mancanza», conclude.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIERE REGIONALE Nicola Conficoni sugli eventi per il sisma

«Il 1976 fu snodo epocale nell'approccio scientifico»

LA TAVOLA ROTONDA

«A cinquant'anni dal terremoto del Friuli, la geofisica italiana conferma il proprio impegno nel trasformare la conoscenza in prevenzione a supporto e istituzioni». È la rassicurazione che è giunta dalla consistente comunità scientifica nazionale che da lunedì e fino a oggi è a Udine per il 44° Convegno del Gngts, il Gruppo nazionale per la geofisica della terra solida, organizzato Ogs, dall'Università di Udine e dal Consorzio Gngts che comprende, oltre all'Ogs, l'Ingv, il Cnr, il Dipartimento della Protezione civile, il Consorzio Reluis e la sezione italiana Eage Seg. «Questo appuntamento – ha commentato la presidente del Consorzio, Giuliana Rossi – ha mostrato ancora una volta una comunità scientifica viva, coesa e capace di

guardare al futuro, consapevole della propria responsabilità verso la società».

LA POLITICA

Un concetto, quest'ultimo, valorizzato nel corso della tavola rotonda «Cinquant'anni di lezioni imparate e aspettative per il futuro», dall'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi: «Questa platea – ha detto rivolgendosi agli scienziati, ai tecnici e agli accademici presenti – rappresenta un patrimonio di competenze costruito con studio e passione, con l'obiettivo più alto: proteggere la vita delle persone». Ulteriore concetto chiave, pensando alla metodologia efficace nell'affrontare le emergenze, è che «la politica e le istituzioni hanno il compito di garantire continuità di risorse, investimenti e di avere la capacità di fare rete tra scien-



za, ricerca e sistema dell'emergenza», ha aggiunto l'assessore. E, a proposito di metodo, il sisma del 1976 ha anche consegnato la memoria «di una classe dirigente che seppe leggere la situazione con lucidità e che, nello straordinario, non si divise. Nelle grandi decisioni non prevalse un approccio ideologico, ma l'unità di intenti. Dal terremoto – ha proseguito Riccardi – è nato anche un modello organizzativo

fondato sulla sussidiarietà: una catena di comando in cui lo Stato si fida della Regione e la Regione si fida dei sindaci. È così che abbiamo saputo esercitare al meglio anche la specialità regionale».

INVESTIMENTI

Nel corso della tavola rotonda Riccardi ha anche ricordato che «dal 1994 in Friuli Venezia Giulia abbiamo gestito nove emer-

genze nazionali, con investimenti complessivi superiori al miliardo di euro. Questa regione – ha dunque concluso – ha titolo ad ospitare una scuola di alta formazione sulla resilienza». Il riferimento è alla Scuola attivata dall'Università di Udine, d'intesa con la Regione, che partirà a marzo con il primo corso dedicato ai componenti del Corem, il Comitato regionale per l'emergenza, con l'obiettivo di creare la squadra degli «ufficiali di collegamento» (o «Resilience officer») nei settori chiave della gestione del territorio, dei servizi essenziali e della pubblica amministrazione.

LO STUDIO

Restando ai «cinquant'anni di lezioni imparate e le aspettative per il futuro», nel corso dell'appuntamento ieri è stata sottolineata l'importanza della stazio-

ne sismologica di Trieste, che ha reso il terremoto del Friuli uno snodo epocale nello sviluppo dell'approccio scientifico ai sismi. Sono state messe a fuoco le importanti conseguenze positive che sono scaturite da un approccio costruttivo all'immane disastro che il territorio subì: dalla nascita dell'Università di Udine al consolidamento dell'Ogs come riferimento nazionale, fino all'istituzionalizzazione della ricerca scientifica multidisciplinare con strumenti fondamentali, come il catalogo dei terremoti italiani e le carte della pericolosità e del rischio sismico. Nel corso dei lavori, gli esperti presenti a Udine hanno avuto un confronto specificamente dedicato alle prospettive della ricerca geofisica in Italia e in Europa per le sfide post dal cambiamento climatico.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Nodi urbanistici

LA PIANIFICAZIONE

Il consumo di suolo in Friuli Venezia Giulia copre circa l'8,5% del territorio. Un dato in crescita ma inferiore alla media nazionale che evidenzia una parziale frenata nella cementificazione. Lo ha reso noto ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante commentando con soddisfazione l'approvazione a maggioranza del disegno di legge che regola sotto il profilo urbanistico gli insediamenti logistici. La Regione avrà la competenza di valutare direttamente i progetti relativi ai poli logistici con superficie utile superiore ai tre ettari.

LA PREMESSA

«Non siamo pertanto certamente la maglia nera in Italia guardando il tasso di incremento annuale paragonato in questo momento alle altre regioni italiane» ha aggiunto l'assessore. E ha precisato: «Un tasso che è compreso tra lo 0,10% e lo 0,25% ed è tra i più bassi in Italia, collocando il Friuli Venezia Giulia fra le realtà in assoluto più virtuose». Le nuove misure puntano a garantire le diverse esigenze dei territori grazie alla co-pianificazione con gli enti locali.

IL NUOVO PIANO DI GOVERNO PUNTA A CONIUGARE SVILUPPO E CONTENIMENTO DI CEMENTIFICAZIONE

«Consumo suolo, Fvg virtuoso: conciliamo sviluppo e ambiente»

► Il dato in regione è dell'8% del territorio, valore che resta sotto la media nazionale ► Amirante difende il disegno di legge sulla logistica: ieri l'ok della commissione

IL DIBATITO

Il provvedimento - che approderà in Aula a fine mese - ha ricevuto l'astensione delle opposizioni e il voto contrario di Rosaria Capozzi (M5s) che ha avanzato alcuni correttivi che non sono stati accolti in quanto «non necessari o non coerenti con l'impianto normativo vigente». La consigliera pentastellata proponeva «un limite massimo del 3% della superficie agricola comunale occupabile da nuovi insediamenti, l'obbligo di fideiussione a garanzia dei Comuni in caso di dismissione e distanze minime dai centri abitati e dai beni culturali». Secondo Capozzi «vanno implementati e rafforzati gli insediamenti già esistenti, tra i quali quello dell'area di Cervignano, anziché introdurre nuo-



IL LAVORO In aula l'assessore Amirante ieri ha illustrato il ddl

ve deroghe». La consigliera di minoranza è convinta che «il punto critico riguarda proprio la deroga che consente l'insediamento di poli logistici in zone agricole, in maniera analoga a quanto già previsto per gli impianti fotovoltaici. In particolare, diventerebbero così idonee le aree agricole collocate in prossimità delle infrastrutture per la mobilità a idrogeno e anche quelle attigue ai caselli autostradali». Per Capozzi si tratterebbe di «una scelta che rischia di incidere pesantemente sull'assetto del territorio regionale, aprendo alla trasformazione di aree agricole in poli logistici, con impatti significativi sotto il profilo ambientale e sanitario». Dunque conclude: «Così come approvato il disegno di legge si presta a consentire la realizzazione del polo lo-

gistico a Porpetto, progetto che abbiamo già contestato con forza». Serena Pellegrino (Avs) ha anticipato alcuni emendamenti tra cui quello indirizzato a «vietare nuovi poli logistici entro 30 chilometri da strutture già operative e non sature, evitando duplicazioni e ulteriore consumo di suolo».

LE ATTESE

A motivare l'astensione del proprio gruppo sono il capogruppo del Pd Diego Moretti e il dem Massimo Mentil: «Si tratta di un'astensione in attesa di capire come si evolverà la discussione in Aula, dove diremo la nostra senza pregiudizi né posizioni precostituite». Le audizioni «hanno confermato che il settore logistico è strategico per la stessa industria. Ecco perché la norma che andrà in Aula a fine mese non deve essere pensata pro o contro uno specifico insediamento, qualunque esso sia, ma deve definire criteri localizzativi e di insediamento all'interno di una pianificazione legata al modello di sviluppo economico regionale». Replica Michele Lobianco (Fi): «La norma anticipa il nuovo Piano di governo del territorio puntando su sviluppo sostenibile e contenimento del consumo di suolo e tra le novità i data center, strategici ma ad alto fabbisogno energetico».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONI CAUTE ASTENSIONE DEL PD M5S VOTO CONTRARIO CHIESTI PIÙ LIMITI DUBBI SULLE DEROGHE, ORA CONFRONTO IN AULA

CALENDARIO EVENTI

lunedì 16 febbraio – ore 18.00
FIUME VENETO
Casa Facca
Presentazione dell'autore
a cura di Annamaria Manfredelli
in collaborazione con il Gruppo di lettura
«Fiume di libri» di Fiume Veneto

mercoledì 18 febbraio – ore 20.45
CASARSA DELLA DELIZIA
Biblioteca Civica
Presentazione dell'autore e lettura
a cura di Livio Vianello
con la partecipazione del Gruppo di lettura adulti della Biblioteca
di Casarsa della Delizia

giovedì 19 febbraio – ore 20.45
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
Sala Consiliare
Presentazione dell'autore e lettura
a cura di Annamaria Manfredelli
con la partecipazione del Gruppo di lettura della Biblioteca
di San Martino al Tagliamento

venerdì 20 febbraio – ore 20.45
ZOPPOLA
Auditorium Comunale
FRANTI'S BLUES
colori e note discole di ragazzini
e ragazzine al margine
testi e voce narrante di Angelo Floramo
performance artistica di Sara Cingolani,
Irene Emanuele, Sofia Sorrentino
stratificazioni sonore di Selene Caisutti

sabato 21 febbraio – ore 20.45
SESTO AL REGHENA
Auditorium Burovich
SUONI E INCANTI D'IRLANDA
AR AN TALAMH in concerto
con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

domenica 22 febbraio – ore 16.30
MONTEREALE VALCELLINA
Auditorium Ex Centrale Idroelettrica
A. Pitter - Malnisio
SUONI E INCANTI D'IRLANDA
AR AN TALAMH in concerto
con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

martedì 24 febbraio – ore 20.45
SACILE
Teatro Ruffo
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale
di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

venerdì 27 febbraio – ore 20.45
RONCHI DEI LEGIONARI
Auditorium Comunale
Casa della Cultura
CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI
lettura scenica dal romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Massimo Somaglino
accompagnamento musicale
di Mirko Cisilino

sabato 28 febbraio – ore 20.45
PALMANOVA
Polveriera Napoleonica Garzoni
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale
di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

giovedì 5 marzo – ore 18.00
PORDENONE
Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan
IRLANDA DEL NORD:
LA GUERRA PIÙ LUNGA D'EUROPA
E LA PACE POSSIBILE
conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45
AZZANO DECIMO (Pordenone)
Teatro Marcello Mascherini
UNA GIOIA FEROCIE
lettura scenica dal romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale
di Alvise Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero
senza prenotazione, fino a esaurimento
dei posti disponibili.

INFORMAZIONI
Thesis Associazione Culturale
info@dedicafestival.it
www.dedicafestival.it



ANTEPRIMA
DE—
DICA
—'26
a Sorj
Chalandon

dedicafestival.it

foto: Basso Cannarsa

progetto ideato da

con il contributo di

special partner

con il sostegno di



Migranti, bando da 8,8 milioni per l'accoglienza in mini-centri

►Il Prefetto Lione: «Le esigenze di posti sono soddisfatte»
Oikos: «Le case ci sono, ma la gente non le affitta per gli stranieri»

IL PIANO

UDINE La Prefettura ha pubblicato alcuni giorni fa una procedura di gara aperta per la definizione di un accordo quadro per affidare i servizi di gestione di mini-centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative, con una capacità ricettiva massima di 50 posti complessivi, destinati all'assistenza e al soccorso di stranieri richiedenti asilo. A fine gennaio, infatti, il Palazzo del Governo aveva deliberato di stringere questo "patto" con più operatori economici, senza la riapertura del confronto competitivo, per la gestione di questi alloggi, per un fabbisogno presunto di 100 posti per un periodo di 24 mesi (presumibilmente dal 1. marzo di quest'anno al 28 febbraio 2028), rinnovabili per altri 12 mesi. Le offerte dovranno pervenire entro le 12 del 23 febbraio sulla piattaforma "Acquistinretepa". Il valore globale stimato dell'intera è di 2,319 milioni al netto dell'Iva e deriva dalla moltiplicazione dell'importo massimo pro capite pro die di 31,78 euro, per il fabbisogno dei 100 posti e per i 1.095 giorni di durata prevista. Il valore globale stimato dell'accordo quadro, comprensivo delle opzioni di modifica, è di 8.815.772,40 euro al netto dell'Iva, per il servizio da erogare nel territorio della provincia di Udine. Il Prefetto, Domenico Lione assicura che non c'è al momento un problema di carenza di posti per l'accoglienza dei profughi adulti. Al momento, infat-

INTANTO IL COMUNE HA PUBBLICATO AVVISI PER L'OSPITALITÀ DEI MINORI STRANIERI E DEI PROFUGHI UCRAINI

ti, «le esigenze sono soddisfatte. Si tratta di normali bandi per gestire la situazione ordinaria».

COSTI

Il servizio di gestione dei mini centri di accoglienza prevede un importo pro capite pro die (comprensivo del costo del personale pari a 11,79 euro) formato dalla somma fra una quota di 14,02 euro soggetta a ribasso e 15,86 euro non soggetti a ribasso, cui va aggiunta la fornitura del Kit da 1,90 euro per ciascun profugo. Per ciascun migrante previsti anche 2,50 euro pro capite pro die di "pocket money", 5 euro per la fornitura della tessera telefonica una tantum all'ingresso (cui si applica un turnover pari a due per ogni anno) e 500 euro per farmaci e prestazioni sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale per ciascun posto di accoglienza.

LE ASSOCIAZIONI

Il presidente di Oikos Giovani Tonutti, che con la sua associazione gestisce diverse strutture, sostiene che sul nostro territorio esiste un problema legato alla casa, sia per l'accoglienza dei profughi in arrivo, sia per i migranti che escono dal sistema di accoglienza e cercano di integrarsi. In sostanza, secondo Tonutti, a Udine e provincia ci sono, sì, case vuote, ma mancherebbe la disponibilità di diversi proprietari a darle in affitto per accogliere migranti. «Siamo in attesa che vengano realizzate delle serie politiche per l'abitare. Il problema casa è il vero nodo ad oggi, non il lavoro: quello c'è, il problema è la casa. Ma non perché non ci siano immobili vuoti quanto per l'indisponibilità a metterli in affitto».

MINORI

Intanto anche il Comune di Udine si muove. Palazzo D'A-



PREFETTURA

La Prefettura ha pubblicato alcuni giorni fa una procedura di gara aperta per un accordo quadro

accompagnati «in situazione di grave pregiudizio e privi di riferimenti parentali che necessitano di una risposta urgente e temporanea di ospitalità, mantenimento, protezione, accudimento, in attesa di una collocazione in una struttura residenziale». Tanti rintracci richiedono una struttura nel territorio comunale, o al massimo entro un raggio di 15 chilometri, con una disponibilità 24 ore su 24. L'appalto prevede un plafond massimo di 1.584 giornate di accoglienza, per un valore complessivo stimato di 271.956 euro Iva esclusa, fra l'importo a base di gara (190.080 euro), l'opzione del quinto d'obbligo (38.016 euro) e l'opzione di proroga tecnica di massimo tre mesi (43.860 euro sempre Iva esclusa).

UCRAINI

I Servizi sociali hanno anche pubblicato un altro avviso esplorativo, per lanciare il tam tam e raccogliere le manifestazioni d'interesse a partecipare ad un'altra procedura negoziata, stavolta per aggiudicare il servizio di accoglienza e assistenza in favore dei profughi ucraini (anche non in possesso dello status di richiedente asilo), per un massimo di 25 posti: in questo caso il valore dell'appalto è di 270.008,75 euro. La giunta comunale, infatti, ancora a novembre, aveva accolto favorevolmente la richiesta della Prefettura di rinnovare la convenzione per l'accoglienza delle persone ucraine fino al 31 dicembre 2026 (l'attuale convenzione scade il prossimo 4 marzo).

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovate sedici tavolette di hashish in un giardino

INTERVENTI

UDINE Sedici tavolette di hashish pronte per essere immesse sul mercato, per un peso complessivo di circa 150 grammi, sono state sequestrate nei giorni scorsi dal Nucleo di Polizia Giudiziaria della Polizia Locale di Udine. La droga era stata abilmente occultata all'interno di un giardino pubblico nell'area verde compresa tra viale Trieste e via Trento, in una zona frequentata quotidianamente da residenti e famiglie. L'intervento è scattato dopo alcune segnalazioni da parte dei cittadini, che avevano notato movimenti sospetti tra la vegetazione. Gli agenti hanno quindi organizzato un sopralluogo mirato, avvalendosi del cane antidroga "Gallant". Una volta recuperate le 16 tavolette di hashish,

già suddivise e confezionate per lo smercio, il personale ha posto sotto sequestro l'intero quantitativo. Dopo il rinvenimento, la Polizia Locale ha avviato un'attività di monitoraggio discreto dell'area. Proprio durante questa fase, gli agenti hanno sorpreso un soggetto che si dirigeva

UN UOMO È STATO INDAGATO PER DETENZIONE DI STUPEFACENTI AI FINI DI SPACCIO

verso il punto in cui la sostanza era stata occultata e che ha iniziato a rovistare nella vegetazione, verosimilmente nel tentativo di recuperarla. L'uomo è stato fermato e indagato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. La sua posizione è ora al vaglio dell'Autorità Giudiziaria.

RICETTAZIONE

Sempre sul fronte dei controlli del territorio, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Palmanova hanno segnalato all'Autorità Giudiziaria un giovane residente a Udine per l'ipotesi di reato di ricettazione. Nella nottata di ieri, durante un servizio finalizza-

to alla prevenzione dei furti in abitazione, una pattuglia ha notato lungo la Strada Regionale 56, nel territorio comunale di Manzano, un'auto di grossa cilindrata ferma con il motore acceso nei pressi di una concessionaria. I militari hanno proceduto all'immediato controllo del veicolo, identificando alla guida un giovane risultato sprovvisto di patente perché mai conseguita. Gli ulteriori accertamenti hanno permesso di appurare che l'autovettura era stata rubata nel capoluogo friulano la sera precedente. Il mezzo è stato immediatamente restituito al legittimo proprietario, mentre il conducente è stato denunciato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppe corse soppresse», anche Liguori interroga

TRASPORTI

UDINE Un numero elevato di corse soppresse, disservizi frequenti e carenze nell'informazione all'utenza: sono questi i temi al centro dell'interrogazione presentata in Consiglio regionale da Simona Liguori sul servizio di trasporto pubblico urbano a Udine. Nei giorni scorsi, sul tema, erano intervenuti, fra gli altri, anche il dem Matteo Mansi, Claudio Vicentini di Europa Verde e Rosaria Capozzi del M5S.

Il tema che grida vendetta, anche per Liguori, è quello delle oltre 14mila corse di bus urbani saltate nel 2025. Se il record di corse soppresse spetta alla linea 1 in termini assoluti,

particolarmente critiche le linee 10 e 12, che registrano una percentuale di soppressione prossima all'8%.

«Il trasporto pubblico urbano non è un servizio accessorio – dichiara Liguori – ma un'infrastruttura essenziale della vita quotidiana. Quando le corse vengono soppresse o modificate senza preavviso, a pagarne il prezzo sono soprattutto le persone che non hanno alternative: chi studia, chi lavora, chi si sposta per motivi di salute».

L'interrogazione evidenzia come le soppressioni interessino più linee, comprese quelle di collegamento con la stazione ferroviaria e l'ospedale, e come Udine risulti tra i capoluoghi regionali con il numero più alto di corse non effettuate. A que-



SERVIZIO URBANO Un autobus del servizio cittadino

sto si aggiungono segnalazioni diffuse di ritardi, variazioni improvvise di percorso e mancato rispetto degli orari programmati.

«Preoccupa anche la situazione dell'informazione all'utenza – prosegue Liguori – con tabelle orarie danneggiate o illeggibili e pannelli elettronici spesso non funzionanti, soprattutto nelle aree centrali. Chi paga un abbonamento anticipato ha diritto a un servizio affidabile e a informazioni chiare».

Nel testo viene inoltre sottolineato come le criticità rischino di compromettere le politiche di mobilità sostenibile, spingendo i cittadini a tornare all'uso dell'auto privata.

«È doveroso riconoscere il valore e la professionalità delle

lavoratrici e dei lavoratori del trasporto pubblico – precisa Liguori – che garantiscono il servizio in condizioni spesso difficili. Le responsabilità non vanno scaricate su chi ogni giorno è alla guida o in prima linea, ma affrontate sul piano organizzativo e gestionale».

Con l'interrogazione, la consigliera chiede alla Giunta regionale di chiarire le cause strutturali e organizzative delle numerose corse non effettuate, di rafforzare le azioni di monitoraggio nei confronti del gestore del servizio e di indicare quali iniziative intenda adottare per garantire una corretta e tempestiva informazione agli utenti, sia alle fermate sia attraverso i canali digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cane Maggie muore fulminato «Colpa dei cavi rosicchiati da topi»

►Sul posto i vigili del fuoco, la società ha messo in sicurezza
L'assessora: «Eventi imprevedibili dispiace per l'animale»

IL CASO

UDINE (R.U.) Maggie era a spasso con la sua padrona per il centro cittadino di Udine, come chissà quante altre volte. Ma all'improvviso è accaduto l'evento inaspettato e imprevedibile che nessuno avrebbe mai potuto preconizzare e la passeggiata al guinzaglio della cagnolina ha avuto un finale drammatico, a causa - secondo le prime ipotesi - di un cavo elettrico scoperto, forse rosicchiato dai topi.

LA RICOSTRUZIONE

L'episodio ha avuto il suo triste epilogo nel primo pomeriggio di ieri.

L'allerta è scattata verso le 14. Secondo una prima ricostruzione, l'animale, una meticcina di 14 anni, a quanto pare, mentre procedeva a passeggiare al guinzaglio, avrebbe messo una zampa in una pozzanghera vicino a un tombino stradale e sarebbe così rimasto fulminato a causa della dispersione di corrente. Il movimento le sarebbe stato fatale per colpa di cavi scoperti che sarebbero stati rinvenuti all'interno del tombino.

A fare da sfondo al tristissimo episodio, via Pelliccerie, all'altezza del civico 4.

L'INTERVENTO

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando di via Popone a Udine, che hanno isolato il cavo difettoso. Visto che l'animale risultava in buo-

no stato di salute, escludendo un malore della meticcina, una delle prime ipotesi sulle cause del suo decesso si collega direttamente alla presenza di un cavo elettrico scoperto che si trovava all'interno del tombino. L'ipotesi più probabile, secondo i tecnici, è che il cavo sia stato danneggiato dai topi, che l'avrebbero rosicchiato, danneggiando il rivestimento isolante. L'umidità e la pioggia avrebbero fatto il resto. «Sono eventi imprevedibili ed inaspettati. Mi dispiace molto per il cane», fa sapere l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano. «Nessun ufficio del Comune è stato attenzionato sul punto».

La società E-Distribuzione si dice «particolarmente dispiaciuta per l'accaduto e ha imme-

diatamente avviato gli accertamenti del caso. Le prime evidenze sembrerebbero ricondurre l'accaduto al danneggiamento dell'isolamento dei cavi presenti nel chiusino da parte di animali, con tutta probabilità roditori. Il cavo è già stato messo in sicurezza».

GLI ANIMALISTI

«Siamo scioccati e increduli nell'apprendere della morte del cane folgorato dalla corrente mentre passeggiava in centro a Udine: un fatto gravissimo che dovrà avere delle conseguenze», dichiara Irene Giurovich, portavoce e attivista del Partito animalista italiano del Friuli Venezia Giulia. «Com'è possibile che chi deve eseguire i controlli non abbia provvedu-



to per tempo a mettere in sicurezza i cavi elettrici?», si chiede Giurovich. «Ci si rende o non ci si rende conto che anche un essere umano, se fosse inciampato e avesse messo le mani in

quella pozzanghera elettrificata, avrebbe potuto rischiare la vita?», domanda Giurovich che, a nome del PAI esprime la sua vicinanza alla padrona della cagnolina. «Non oso imma-

ginare come si senta la proprietaria della quattro zampe, non solo per la causa assurda della dipartita ma anche per l'impossibilità di salvare l'amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azienda sanitaria sospende l'avviso che aveva scatenato le proteste degli anestesisti

Fvg, il sindacato degli anestesisti rianimatori, aveva inviato una lettera di fuoco ai vertici di AsuFc e ai dirigenti del presidio di Palmanova-Latisana e del dipartimento di Anestesia. I sindacalisti avevano sottolineato come il quadro, a Latisana, si fosse aggravato per «nuove defezioni di personale».

Secondo Aaroi Emac - così si leggeva nella lettera - l'avviso avrebbe posto un precedente non trascurabile, che, per i sindacalisti, andava evitato. Secondo la sigla, infatti, l'avviso pubblicato avrebbe in qualche modo sdoganato e "normalizzato" la prassi per cui «l'anestesista rianimatore deve

garantire attività che vanno ben oltre le proprie competenze specialistiche ed il proprio ambito di operatività. Tale pratica che doveva rappresentare una temporanea soluzione emergenziale ad altre criticità organizzative aziendali oltre ad aver causato ulteriori criticità rischia di diventare un

inaccettabile assetto ordinario», scriveva Aaroi Emac. Per il sindacato i contenuti dell'avviso sarebbero stati «completamente in contrasto con le chiarissime prescrizioni contrattuali che impongono la coesistenza di una guardia attiva di anestesia e di una guardia attiva di rianimazione sulle 24 ore», come si leggeva nella lettera. A neanche una settimana di distanza, è arrivata la sospensione dell'avviso. Sulle ragioni che hanno portato a questa scelta, però, non è stato possibile ottenere dichiarazioni ufficiali.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centro storico torna il corteo dei carri allegorici

CARNEVALE

UDINE Dopo il ritorno dei carri allegorici in centro storico lo scorso anno, Udine si prepara a vivere una nuova, attesissima edizione del Carnevale. Lunedì 16 febbraio, nel cuore dei festeggiamenti cittadini, torna la Mascherata Udinese, che quest'anno celebra lo storico traguardo dei trent'anni dalla primissima edizione datata 17 febbraio 1996.

IL PERCORSO

Trenta saranno anche le attrazioni protagoniste della parata: 17 carri allegorici, 9 gruppi mascherati, 3 bande musicali e 1 gruppo majorette, per un totale di 1200 persone in sfilata tra figuranti, musicisti e performer. Un grande corteo che per lungo tutto il centro storico porterà colori, creatività e internazionalità, con la partecipazione di gruppi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia, ma anche dalla Croazia e, oltreoceano, dal Brasile.

Il corteo partirà alle 14.30 da

via Gemona, per proseguire lungo piazzetta San Cristoforo, riva Bartolini e raggiungere piazza G. Marconi intorno alle 15.00. Da qui la sfilata attraverserà via Mercatovecchio per arrivare verso le 15.30 in piazza Libertà, e concludersi in via Vittorio Veneto.

Sotto la Loggia del Lionello si riunirà la giuria ufficiale - affiancata quest'anno anche dalla giuria Young - che decreterà i vincitori.

I 17 carri allegorici proporranno un viaggio tra fantasia, satira e attualità. Non mancheranno riferimenti ironici ai grandi temi contemporanei, reinterpretazioni dei grandi classici dell'animazione, mondi di fantasia e richiami alla cultura pop, accanto a carri dedicati alla tradizione carnevalesca più autentica. Il carro proveniente da Jesolo, vincitore dell'edizione 2025, chiuderà la parata.

I GRUPPI

Accanto ai carri, i 9 gruppi mascherati proporranno coloratissime coreografie, con un'attenzione particolare ai

messaggi di inclusione e multiculturalità. Inoltre, a sottolineare il respiro europeo della manifestazione, saranno presenti alcune delegazioni straniere della FECC - Federazione Europea Città del Carnevale.

La Regina del Carnevale 2026 sarà Giorgia De Marchi - Miss Mondo FVG 2025 - che aprirà il corteo seguita dalle Majorette di Prata di Pordenone e dalla Banda di Cividale. Presenti anche la banda di Vergnacco con un numeroso gruppo di bambini della scuola di musica, tutti in maschera, e la Banda Berimbau che accompagnerà con ritmi sudamericani il gruppo brasiliano.

A rappresentare la città di Udine ci saranno il Gruppo

**CI SARANNO
QUASI 1.200 PERSONE
ANNULLATE
A CAUSA
DEL METEO
LE INIZIATIVE DI SABATO**



CARRI ALLEGORICI Quest'anno saranno 17

Storico di Borgo Pracchiuso e il gruppo multiculturale "Terra Caliente".

EVENTI

A causa delle previsioni meteo avverse con precipitazioni abbondanti su tutto il territorio udinese, le iniziative per la giornata di sabato sono state annullate.

Domenica 15 febbraio il programma invece è confermato, con una giornata ricchissima di eventi per famiglie: spettacoli di burattini, clown, Ludobus, circo e lo spettacolo "Elements" in piazza Matteotti.

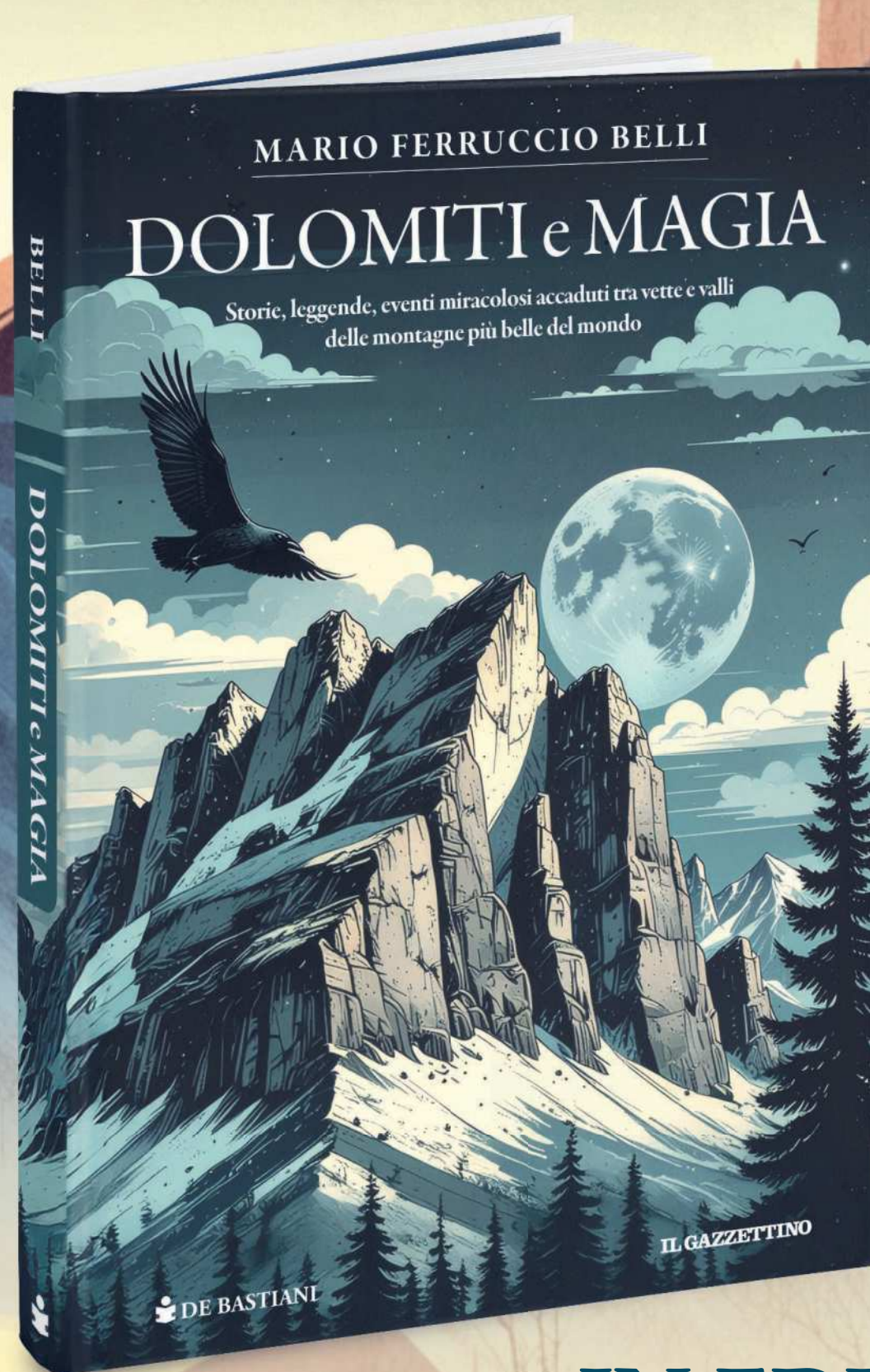
Il clou sarà naturalmente lunedì 16 febbraio con la sfilata dei carri mascherati, momento centrale dell'intero programma, ma i festeggiamenti si chiuderanno l'indomani, martedì 17 febbraio (Martedì Grasso), con un'ultima giornata di animazioni, spettacoli di bolle, giocoleria e l'appuntamento conclusivo con la magia in piazza Matteotti.

In caso di maltempo, la sfilata di lunedì sarà rimandata a sabato 21 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



POLIATLETA Alcuni scatti della friulana Giada Andreutti durante le gare e sotto mentre pratica lancio del disco, la disciplina sportiva alla quale si è avvicinata prima di dedicarsi al bob

LA PRESENTAZIONE

Giada Andreutti è pronta ad affrontare la sua seconda Olimpiade ma questa, come per tutti gli altri atleti italiani, è davvero speciale. La trentenne friulana gareggerà nel monobob e nel bob a due, le discipline riservate alle donne in questo sport invernale. Gli uomini, invece, avranno la possibilità di cimentarsi con equipaggi formati da due o da quattro persone.

DALL'ATLETICA AL BOB

Il primo sport che ha praticato Giada è l'atletica a San Daniele, sua città natale (ma da tempo risiede a Sesto al Reghena). Nella sua disciplina, il lancio del disco, raggiunge ottimi risultati sia a livello regionale che nazionale, competendo anche internazionalmente. Il 24 febbraio del 2018, a Rieti, vince il titolo nazionale assoluto ai campionati italiani invernali di lanci eseguendo il primato personale con la misura di 56,60 metri. È la dodicesima miglior discobola italiana di sempre, la seconda italiana Under 23. Il suo amore per il bob è arrivato solo in età adulta grazie al suo compagno, Mattia Variola. Anche Simone Bertazzo, ex atleta olimpico di bob e attuale allenatore della nazionale, è stato una figura importante per il suo percorso. Bertazzo notò che il fisico e le caratteristiche della friulana sarebbero state adatte allo sport invernale, e le propose di provare. In una curiosa discesa a Lillehammer, in Norvegia, si appassionò subito e capì che c'era potenziale come guida.

I TRAGUARDI

Prima in Coppa Europa e poi in Coppa del Mondo ha raggiunto importanti traguardi. Nel Vecchio continente, ad esempio, ha conquistato più di 10 podi e, il 20 gennaio 2023, ha vinto la sua prima gara a Sigulda, in Lettonia, nonostante un piede rotto e i molti antidolorifici, qualificandosi ai mondiali. Come detto, Giada è alla sua seconda partecipazione olimpica, dopo l'esordio a Pechino nel 2022, dove chiuse la rassegna al quindicesimo posto nel monobob, specialità al debutto nella manifestazione. L'obiettivo ora è quello di migliorarsi, spinto dal pubblico di casa, ma quello che ha fatto e sta facendo per il movimento italiano è molto più di semplici risultati. La ragazza udinese è stata, infatti, l'unica bobbista italiana a qualificarsi ai giochi olimpici di Pechino nel 2022. Nel campo femminile, la nostra Nazionale non portava una propria portacolori alla manifestazione più importante da ben 12 anni. Alle Olimpiadi di Vancouver del 2010, infatti, parteciparono nella specialità biposto Jessica Gillarduzzi e Laura Curione. Quattro anni prima, invece, Gerda Weissensteiner e Jennifer Isacco vinsero la prima e unica medaglia olimpica italiana del bob femminile. Da quel momento ad oggi, la Nazionale ha vissuto momenti delicati in cui si era anche sostanzialmente sciolta verso la metà degli anni dieci. Da qualche anno,

Olimpiadi, i protagonisti



LA FRECCIA DEL NORD EST RIFLETTORI SU ANDREUTTI

►La bobbista friulana ha già partecipato ai Giochi invernali di Pechino 2022 ottenendo il 15° posto. A Milano Cortina vuole migliorare le sue performance: così tutto il movimento potrebbe “ripartire”



FRIULANA DOC Giada Andreutti è nata a San Daniele il 16 febbraio 1995, ma vive a Sesto al Reghena

La scheda

Risultati importanti nel lancio del disco

Giada Andreutti è nata a San Daniele del Friuli il 16 febbraio 1995. È una discobola e bobbista italiana del Centro Sportivo Aeronautica Militare che disputa le gare di Coppa del Mondo del monobob e del bob a due. Prima dello sport invernale, è stata una bravissima discobola a tal punto che il 24 febbraio del 2018, a Rieti, ha vinto il titolo nazionale assoluto ai campionati italiani invernali di lanci. In quell'occasione ha anche stabilito il suo primato personale con la misura di 56,60 metri. Nel bob, invece, ha debuttato prima in Coppa Europa nella stagione 2018-2019 e poi, il 4 gennaio 2020, in Coppa del Mondo a Winterberg, in Germania, piazzandosi in 15esima posizione nella specialità biposto. Ai mondiali del 2023 di Saint Moritz, in Svizzera, ha concluso entrambe le discipline al 15° posto.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

però, una nuova generazione di atleti sta cercando di farla tornare ai vertici.

LA SFIDA

Giada Andreutti è sicuramente il punto di riferimento di questo gruppo che sarà al via di Milano-Cortina. A dimostrazione di ciò, la friulana si è qualificata in entrambe le discipline femminili, per le quali era necessario un buon piazzamento nella classifica combinata delle due specialità. Assieme a lei, saranno al via anche la sacilese Anna Costella, Simona De Silvestro e Alessia Gatti. Come riserva, invece, sarà presente Noemi Cavalleri.

A livello di squadra, la qualificazione però non è stata semplice, considerando l'obiettivo iniziale di portare due equipaggi. Per raggiungere tale traguardo, le azzurre hanno dovuto posizionarsi tra le prime otto nazioni nel ranking mondiale, grazie anche ai punti ottenuti in Coppa Europa. La friulana, che ha il ruolo di pilota in quanto è colei che guida il mezzo, quest'anno ha ottenuto come miglior risultato un ventesimo posto in CdM in coppia con la frenatrice Alessia Galli mentre, nella disciplina singola, ha raggiunto una venticinquesima posizione. Ma si sa, le Olimpiadi sono un'altra cosa, una gara a sé. E se pensiamo che le prime due batterie del monobob saranno domenica, e il giorno dopo, Giada festeggerà i trentun anni disputando le altre due discese al termine delle quali si assegneranno le medaglie, sognare non costa nulla.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA STRATEGIA

Runjaic dovrebbe riproporre la difesa a tre con una punta

Per la gara contro il Sassuolo l'allenatore Runjaic dovrebbe riproporre la difesa a tre e una sola punta di riferimento, ovvero Zaniolo.

Per cui rispetto alla gara contro il Lecce è prevista una sola novità, il rientro dall'inizio del numero dieci al posto di Bayo.

IL QUADRO

Non sarà affatto facile per i bianconeri riscattare il passo falso di Lecce perché l'avversario di turno, il Sassuolo, è formazione organizzata, di buona qualità, lo certifica la sua classifica per cui serviranno costanza di rendimento, concentrazione ottimale per limitare gli errori e, per quanto riguarda Runjaic, sarà indispensabile azzeccare la scelta dell'undici di partenza e del modulo.

DAVIS

Il perdurare dell'assenza dell'inglese è sicuramente grave, l'Udinese ha perso un "pezzo" pregiato, il suo indiscutibile trascinatore, non è un caso se a Lecce la squadra non ha concluso nemmeno una volta nello specchio della porta con la difesa salentina che ha rischiato pochissimo, ma guai a cercare scusanti, la squadra deve semmai convincersi che può egualmente sconfiggere l'undici emiliano. «Davis - è intervenuto l'ex attaccante bianconero Gianfranco Cinello - è l'unico giocatore dell'Udinese insostituibile per le sue caratteristiche, per la sua qualità e per la sua fisicità. Sa difendere palla, fa salire la squadra, è abile nel superare l'avversario che sovente ricorre al fallo per contenerlo, vede la porta tanto da creare sistematicamente situazioni positive per l'Udinese, quest'anno poi si dimostra anche goleador. Non vedo attaccante più completo nel massimo campionato e non c'è stato sinora un solo difensore che sia riuscito a neutralizzarlo. Il che è tutto dire».

ZANIOLO

Per Cinello l'unico bianconero in grado di potersi candidare a svolgere parzialmente il compito di Davis è il numero dieci. «Zaniolo oltre che atleta qualitativamente parlando molto forte, ha fisicità, ha velocità, scatto, sa difendere palla per cui non sarebbe un rischio utilizzarlo quale punta centrale anche se dovrebbe avere un'autonomia di 60', 70' dopo essere stato fermo per l'intervento al ginocchio - spiega l'ex attaccante -. Non dimentichiamo che Gasperini nell'Atalanta un anno fa lo ha utilizzato in qualche occasione al centro dell'attacco con a fianco De Ketelaere senza dimenticare un certo...Di Natale. Ma è

I BIANCONERI PROVANO A RISCATTARE IL PASSO FALSO

► Si farà sicuramente sentire l'assenza di Davis
L'ex attaccante Cinello: «L'unico che può sostituirlo in parte è il numero 10 Zaniolo»

chiaro che Ekkelenkamp e Atta dovranno supportarlo maggiormente, dovranno inserirsi tra le linee e andare a turno pure loro in profondità. Questo a mio avviso sarebbe il modo di agire la davanti se Runjaic dovesse confermare il 3-4-2-1 di domenica scorsa. Ma non escludo a priori un'altra soluzione tattica con conseguente una modifica nella formazione, ovvero il 4-4-2 con Ekkelenkamp e Atta mezze ali esterne, Zaniolo e Buksa là davanti».

IL SASSUOLO

Poi Cinello si sofferma sulla compagine emiliana. «Il Sassuolo sarà molto pericoloso, sa sfruttare gli spazi che gli concedi anche perché ha elementi molto veloci, è abile nell'uno contro uno un efficace equilibrio tattico e, inutile aggiungere, servirà continuità

«LA SQUADRA EMILIANA SARÀ MOLTO PERICOLOSA SA SFRUTTARE GLI SPAZI E HA ELEMENTI MOLTO VELOCI»

di rendimento. Solamente così l'Udinese può sperare nei tre punti che ci stanno tutti, sia chiaro, perché pur priva di Davis e aggiungiamoci pure Zanolì altro elemento di qualità, rimane un complesso di buon valore. Ma sono anche convinto che quella di domenica sarà una gara ancora più difficile rispetto a quella che i bianconeri dovranno sostenere il turno successivo al "Dall'Ara" contro il Bologna. L'Udinese domenica dovrà anche far leva sulla poderosa spinta che i propri tifosi non le faranno mancare come ormai succede da diverso tempo. Fan oltretutto attesi in gran numero stante anche il costo del biglietto, per cui il "Bluenery" dovrebbe essere riempito quasi interamente. Runjaic ieri mattina ha diretto un'esercitazione tecnico tattica provando anche soluzioni anti Sassuolo. Il tecnico dovrebbe riproporre la difesa a tre e una sola punta di riferimento, ovvero Zaniolo. Per la composizione della panchina è recuperato il centrocampista Piotrowski. Infine Kamara che avverte ancora un po' di dolore alla pianta del piede: il suo rientro è previsto nella trasferta di Bologna.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZANIOLO È un fiore all'occhiello della squadra

Da "Lecce a Lecce", una stagione dopo è ancora un rigore a far discutere

LA SITUAZIONE

(S.G.) In questa stagione l'Udinese sta trovando una discreta continuità di realizzazione dal dischetto, con quattro rigori assegnati, tutti realizzati finora. E un fil rouge unisce alcune situazioni riguardo l'ultima partita disputata. Da Lecce a Lecce, una stagione dopo ma ancora con un rigore a far discutere, diciamo così. Si parte dalla stagione scorsa con il clamoroso bisticcio, e anche pasticcio, tra Lucca e Thauvin in una partita culminata con la vittoria dei bianconeri 1-0. Rigore contestato dai salentini per fallo su Lovric, poi l'im-

posizione di Lucca a volerlo calciare, l'ammutinamento di tutto il resto della squadra a tutelare il capitano, in quell'occasione decisamente primadonna, Florian Thauvin. Il francese che minaccia l'uscita dal campo mentre arriva il gol, bello e pesantissimo del numero 17 prima della sostituzione, e conseguente tirata d'orecchie, per l'attaccante lugnone, poi fattosi perdonare dal gruppo con cena offerta a tutti.

IL COPIONE

A un anno, o quasi, di distanza, ancora il metri protagonisti per l'Udinese al Via del Mare, purtroppo però in una partita persa dalle zebrette 2-1 al cospet-

to della truppa di Di Francesco. Questa volta nessuna discussione, anzi, dopo lo scriteriato fallo del difensore angolano Gaspar sull'esterno sinistro dello Zimbabwe Zemura, perché sul dischetto si è presentato con calma olimpica (e il periodo lo suggerisce) il numero 28 Oumar Solet, uno di quelli che più aveva provato a strappare il pallone dalle grinfie di Lucca nell'ultimo episodio citato. Uno che sulla carta non ti aspetti, ma che, chi lo conosce lo sa, ha un piede raffinato degno dei migliori centrocampisti. Lo testimoniano i suoi due gol italiani, non arrivati di testa su corner, bensì con conclusioni a giro da fuori davvero spettacolari.

E infatti Solet ha fatto gol, in pieno Davis-style: passettini morbidi e destro all'angolino a spiazzare Vladimiro Falcone, uno che può essere considerato a pieno titolo uno degli specialisti della Serie A nel parare i tiri dal dischetto, insieme a Milinkovic-Savic del Napoli. Un tiratore sorprendente, certo, ma non inatteso, perché è da inizio stagione che Solet si allena duramente in questa fattispecie.

E qui la domanda sorge spontanea: con Zaniolo in campo le cose cambierebbero? Difficile da dirsi, perché all'epoca, pre-Inter, Zaniolo era ancora una suggestione di mercato. Con Davis ai box, Solet e Zaniolo se la gio-



SOLET Il giocatore dell'Udinese in campo

nelle giovanili. Altre opzioni molto credibili sono Bayo, tre rigori realizzati su tre tentati con lo Charleroi, Costa d'Avorio e Watford, nella partita in cui segnò addirittura un poker. Occhio a Lennon Miller, che ha segnato tre gol su tre rigori tentati nonostante la giovanissima età, l'ultimo la scorsa stagione nel 2-1 del suo Motherwell sul Saint Mirren in cui realizzò una doppietta. Il più affidabile, sulla carta, è Adam Buksa, che ha calcinato ben 13 rigori in carriera tra campionato, polacco, francese, turco e danese, segnandoli quasi tutti, 12. E chissà che anche lui, se in campo, non possa candidarsi ad andare dagli 11 metri, sebbene la testa direbbe Solet, e il cuore Zaniolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RISCATTO Beffa alla partita di andata Apu Old Wild West Udine - Virtus Olidata Bologna: ora si cerca la rivincita

OWW, ASSALTO ALLA VIRTUS UN CONTO ANCORA APERTO

►Quel finale amaro dell'andata brucia ancora e si cerca la rivincita con la capolista Beffa anche per la Gesteco mercoledì sconfitta dal Pesaro quasi al fotofinish

BASKET SERIE A

Definiamolo pure un paradosso, ma in mezzo a tutte queste celebrazioni per le prossime Final Eight di Coppa Italia, l'imminente trasferta di campionato dell'Oww a Bologna potrebbe sembrare una piccola parentesi interlocutoria. Eppure i bianconeri andranno a trovare la Virtus capolista, provando magari a ripetere lo scherzetto che non è riuscito loro nella gara di andata. Ce la ricordiamo tutti, perché si trattava dell'esordio ufficiale al palaCarnera e perché a un certo punto era quasi vinta. In quel "quasi" sta tutta l'essenza di ciò che sarebbe poi avvenuto nel finale dell'overtime, deciso da uno strepitoso Carsen Edwards e non spetta di certo a noi illustrare il curriculum dell'americano della formazione campione d'Italia. Che dovrà però fare a meno di Alessandro Pajola, di recente operato al ginocchio sinistro, ma ha così tante frecce nella propria faretra da poter sop-

perire a tale assenza senza troppi problemi, essendo dotata di un lungo roster da Eurolega.

LA SITUAZIONE

Un dato su tutti, volendo sottolineare quale sia il potenziale delle Vu Nere: sin qui l'allenatore Dusko Ivanovic ha fatto partire in quintetto ben tredici (tredici!) giocatori, in un'occasione anche il classe 2007 Matteo Accorsi. L'unico a cui non è mai toccato, tra i big, è Daniel Hackett, che però gode di una forte considerazione da parte del coach e beneficia di un consistente minutaggio. Alla Virtus Arena sono riuscite finora a passare due squadre, nemmeno di primissima fascia, come la Vanoli Cremona alla terza di andata e due settimane fa la Dolomiti Energia Trentino. In precedenza, settimo turno di andata, aveva sfiorato il colpaccio in rimonta la Una Hotels Reggio Emilia, il che significa che una Old Wild West Udine concentrata sul pezzo come lo è sempre stata finora in stagione regolare avrebbe senz'altro delle chance di vittoria.

IL MATCH

Big match con beffa per la Gesteco Cividale, sconfitta mercoledì sera dalla capolista Victoria Libertas Pesaro nel turno infrasettimanale di serie A2. Così ha commentato al termine l'head coach Stefano Pillastrini: «Innanzitutto credo che sia stata una partita bellissima, onorata da un pubblico straordinario come sempre noi abbiamo. Abbiamo disputato una grande partita, tra i big, è Daniel Hackett, che però gode di una forte considerazione da parte del coach e beneficia di un consistente minutaggio. Alla Virtus Arena sono riuscite finora a passare due squadre, nemmeno di primissima fascia, come la Vanoli Cremona alla terza di andata e due settimane fa la Dolomiti Energia Trentino. In precedenza, settimo turno di andata, aveva sfiorato il colpaccio in rimonta la Una Hotels Reggio Emilia, il che significa che una Old Wild West Udine concentrata sul pezzo come lo è sempre stata finora in stagione regolare avrebbe senz'altro delle chance di vittoria.

quattro per cento da tre punti su ventinove tentativi, realizzando anche canestri difficilissimi. Bravi loro». «La partita - ha sottolineato il tecnico ducale - si è giocata su due rimbalzi, penso: quello che non abbiamo catturato sul +6 a un minuto dalla fine e avevamo fatto l'ennesima grande difesa, Tambone ha segnato un gran canestro dall'angolo; l'altro rimbalzo sul tiro sbagliato da Redivo, dove Berti aveva un grande vantaggio ma la palla è stata deviata e gli arbitri hanno deciso che era stata deviata da noi. Credo che questi due episodi abbiano indirizzato fortemente l'incontro». «Non abbiamo poi gestito con intelligenza l'ultimo possesso, che ha prodotto un tiro di Marangon non facile. Nei minuti conclusivi la loro difesa ci ha messi in difficoltà molto più di quanto non avesse fatto in precedenza. Lo ripeto, dobbiamo comunque essere felici per la partita che abbiamo giocato», conclude.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi, Di Centa la migliore delle azzurre

OLIMPIADI

Come accaduto sabato scorso nello skiathlon, Martina Di Centa è stata la migliore delle italiane nella 10 km a tecnica libera, terza gara olimpica dello sci di fondo. In Val di Fiemme la venticinquenne di Paluzza è giunta ventesima, solo una posizione in più rispetto al suo miglior risultato di sempre in Coppa del Mondo. Significa che ieri la carabinieri, giunta a 1'55" dalla svedese Frida Karlsson (medaglia d'oro), ha disputato la più bella gara della carriera. «Sono molto soddisfatta oltre che orgogliosa e spero che questo risultato possa portare bene in vista della staffetta - commenta Martina -. In questa gara mi sentivo meglio rispetto allo skiathlon, la fiducia è salita e ho fatto il massimo. Ho sentito molto il calore del pubblico e delle tante persone vicine che erano qui a sostenermi, arrivate anche dalla Carnia».

Oggi alle 11.45 sulla stessa distanza gareggerà nella prova maschile Davide Graz, reduce dal gran ottavo posto nello skiathlon, peraltro dimostrando di trovarsi a suo agio nella tecnica libera. L'obiettivo, quindi, è di ritrovare un posto nella top 10 e, chissà, di aggiornare nuovamente il miglior risultato in carriera. Difficile pensare a una medaglia, considerando la forza dei norvegesi (a partire da Klæbo, che punta al terzo oro), ma il sappadino è pronto a sfruttare eventuali defailance nordiche. Per Graz quello odierno sarà anche un ottimo test in vista della staffetta maschile di domenica, dove l'Italia parte con chiare ambizioni di podio.

Oggi giornata speciale an-

che per Nicola Romanin, al debutto olimpico nel biathlon a 31 anni, lui che fino a marzo dello scorso anno non aveva mai gareggiato in Coppa del Mondo. L'alpino di Forni Avoltri sta vivendo il classico sogno a occhi aperti e nella 10 km sprint, al via alle 14, è conscio che una buona prestazione potrebbe spalancargli la porta della staffetta di martedì prossimo. Sarà una sfida con Zeni, visto che oltre ai titolarissimi Giacomel e Hofer, il quattordicesimo posto nella 20 km individuale ha di fatto promosso nel quartetto Braunhofer. A tifare per lui, oltre a moglie e figlio, anche genitori, parenti e amici provenienti da Forni Avoltri. «Spero di mettere in campo la mia versione migliore, sia fisica che mentale - ha dichiarato dopo l'ultimo allenamento -. Qui è tutto bellissimo, mi sembra di vivere dentro un sogno».

Intanto ieri si sono svolti i primi allenamenti del monobob femminile, in quella che quindi è stata la prima vera giornata olimpica della sandanielese Giada Andreutti, e del salto dal trampolino grande, il preferito dalla tarvisiana Martina Zanitzer.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDISTA Martina Di Centa tra le prime 20 nella 10 Km.

Brignone, tifo in Alta Valcellina per l'ambasciatrice dell'acqua

OLIMPIADI

L'oro olimpico di Federica Brignone illumina anche l'alta Valcellina. La straordinaria impresa della campionessa azzurra è stata accolta con entusiasmo tra Cimolais, Claut e tutta la valle, dove il legame con l'atleta valdostana è diventato negli ultimi due anni qualcosa di concreto e quotidiano. Brignone è infatti brand ambassador di Acqua Dolomia, che sgorga e viene imbottigliata proprio a Cimolais, ai piedi delle Dolomiti friulane: un connubio tra eccellenza sportiva e territorio che oggi trova una consacrazione simbolica nel trionfo a cinque cerchi. Nelle case e nei bar della valle si è tifato con orgoglio, consapevoli che quel successo parla anche un po' friulano.

«La vittoria di Federica è un'emozione enorme per tutti noi - commenta il sindaco di Claut, Gionata Sturam -. Sapere che il suo nome è legato a un'azienda radicata qui, come Dolomia, ci rende partecipi di questo risultato straordinario. È la dimostrazione che dalle montagne possono nascere storie di eccellenza capaci di arrivare sul tetto del mondo». Il primo cittadino allarga poi lo sguardo agli altri risultati olimpici che toccano da vicino la Valcellina. «Siamo orgogliosi anche dell'argento conquistato dal team Usa nel curling. La nazionale americana si è allena-

ta nel nostro palaghiaccio e questo testimonia la qualità delle strutture e dell'accoglienza che il territorio sa offrire. Quando grandi squadre scelgono Claut per preparare appuntamenti così importanti, significa che stiamo lavorando nella direzione giusta».

Sturam sottolinea con forza il ruolo di Acqua Dolomia come partner costante della valle: «È sempre stata vicina al territorio, non solo con le parole ma con i fatti. In passato ha sostenuto economicamente "Dolomia on Ice", un evento che ha portato qui una fuoriclasse come Carolina Kostner e che ha devoluto fondi all'Area Giovani del Cro lasciando un segno concreto. Recentemente ha fatto conoscere la nostra valle anche attraverso la presenza di Gabri e Moki De Gennaro dell'Imoco Volley, altra realtà sportiva di altissimo livello di cui Dolomia è sponsor».

Lo sguardo è già rivolto al futuro. La prossima estate l'azienda sarà tra i principali sostenitori di una gara di gravel che promuoverà l'intera alta Valcellina, valorizzandone paesaggi e potenzialità turistiche. «Sono iniziative che meritano grande stima - conclude il sindaco - perché uniscono sport, solidarietà e promozione del territorio. L'oro di Brignone è un simbolo: racconta quanto sia importante fare squadra tra imprese, istituzioni e comunità. E così che anche una piccola valle può sentirsi protagonista sulla scena internazionale».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buratti a un passo dal podio al Gp La Marseillaise

CICLISMO

Podio sfiorato per Nicolò Buratti al Gp La Marseillaise 2026, in Francia. Il friulano della Mbh Bank Csb Telecom Fort è riuscito a inserirsi nella volata conclusiva, chiudendo in quarta posizione. Il successo finale è stato conquistato da Bryan Coquard (Cofidis), velocista di grande esperienza. Nonostante abbia mancato il bersaglio grosso Nicolò, classe 2001, può essere decisamente soddisfatto del suo piazzamento, che gli ha permesso di iniziare bene la stagione con la nuova squadra, dopo l'esperienza triennale con la Bahrain Victorious. Costruita la condizione in Spagna, il 24enne di Udine è ora pronto a raccogliere i frutti del lavoro svolto. «Innanzitutto voglio sottolineare il grande lavoro del team - ha dichiarato l'ex portacolori del Cycling Team Friuli -. Ci siamo aiutati da vera squadra.

Questo quarto posto ci dà morale e ci permette di conquistare subito punti importanti». «Era una volata da gestire - prosegue -: si arrivava al termine di un lungo rettilineo di due chilometri, con vento contrario, e il tempismo era fondamentale. Avevo "battezzato" la ruota di Coquard, che poi ha vinto. Un pizzico di rammarico c'è in quanto sono rimasto leggermente chiuso sulla destra e non ho potuto esprimere tutto il mio potenziale». «Probabilmente il podio era alla portata - riflette -, ma ci riproverò. Non sono un velocista puro, ma un corridore completo che si esprime bene sui percorsi nervosi. In questa competizione si doveva rilanciare continuamente e, paradossalmente, sono state le discese a fare più selezione delle salite». Felice per il piazzamento di Buratti anche il direttore sportivo della squadra. «Una bella emozione, senza dubbio, aggiunge Gianluca Valoti -. Siamo stati bravi a recu-



QUARTO Nicolò Buratti al Gp nella volata conclusiva a Marsiglia

perare una situazione potenzialmente sfavorevole quando mancava una cinquantina di chilometri, quando un gruppetto si era avvantaggiato. Abbiamo lavorato per ricucire, poi contrattaccato con Verre in salita. Ottimo il finale di Budziński e, ovviamente, la prova di Buratti». Ancora una volta, la Mbh Bank Csb Telecom Fort ha dimostrato di volere essere protagonista nella sua prima

stagione con licenza Professionale. Da rilevare che pochi giorni prima a Budapest era stato presentato il nuovo team italo-ungherese, Mbh Bank Csb Telecom Fort, in uno dei luoghi simbolo della capitale magiara, presso il Museo Etnografico. Un progetto internazionale nato con una chiara intenzione: la crescita dei giovani ciclisti. A fare da cornice ai 22 corridori c'è stata una platea di ospiti d'eccezione, tra cui Vincenzo Nibali, Gilberto Simoni, Andrea Tafi, Mirko Celestino, Alessio Di Basco e Norma Gimondi. Questi gli altri italiani del gruppo: Matteo Ambrosini (23 anni), Christian Bagatin (23), Diego Bracalente (21), Cesare Chesini (21), Edoardo Cipollini (20), Luca Cretti (24), Lorenzo Masciarelli (22), Fausto Masnada (32), Lorenzo Nespoli (21), Davide Persico (24), Alessandro Verre (24) e Samuele Zoccarato (28).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Cultura & Spettacoli

Speciale Teatro Verdi **La musica ringiovanisce**

G

Venerdì 13 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'attenzione per i giovani musicisti fa un passo avanti, con un cartellone affidato interamente a interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi maestri internazionali

MUSICA

La rassegna Contrappunti torna nel cuore della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per trasformare la musica da camera in un'esperienza viva e profondamente contemporanea. Se la proposta musicale e coreutica del Verdi si muove lungo le "Architetture del sentire", come sintetizzato dal consulente musicale del Teatro, il maestro Alessandro Taverna, Contrappunti ne rappresenta la pianta originale, il nucleo dove il pensiero musicale si lungospoglia della massa sonora orchestrale, per farsi geometria del pensiero, dialogo e gesto musicale.

«Dopo il successo della passata edizione non poteva mancare, anche nel programma del 2026 questa rassegna imperniata sulle nuove generazioni», spiega il presidente Giovanni Lessio. «L'attenzione del nostro Teatro per i più giovani fa un passo avanti, con un cartellone affidato interamente a una generazione di interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi maestri internazionali. Non si tratta di promesse, ma di artisti che calcano i palcoscenici più prestigiosi, di musicisti che portano in dote una padronanza tecnica assoluta, messa al servizio di programmi che sfidano le consuetudini. È un onore e un impegno preciso del Verdi quello di presentare al pubblico questi artisti, in cui la gioventù è anche sinonimo di freschezza e audacia».

LE TAPPE

Tra il 19 febbraio e il 21 maggio la rassegna Contrappunti proporrà quattro appuntamenti che offriranno al pubblico un inconsue-

PROTAGONISTI
Il Quartetto Aires, il quartetto Signum, i fratelli Ludovico ed Leonora Armellini, Giuseppe Gibboni e Carlotta Dalia



“Contrappunti”, nuove vie del sentire al Verdi

to viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali. Formazioni insolite, trascrizioni d'autore e prime esecuzioni si alternano per restituire alla musica da camera la sua natura di laboratorio intellettuale e sensoriale. Un viaggio in quattro tappe - dai fiati che inseguono il sogno americano alle fisarmoniche che si fanno orche-

stra, dalle corde che vibrano nel segno di Paganini al dialogo intimo di un violoncello e un pianoforte - che invita il pubblico ad allargare i confini del sentire, a dimostrazione di come la musica possa rigenerarsi, attraverso strumenti e visioni capaci di parlare il linguaggio del nostro tempo.

Primo appuntamento, giovedì 19 febbraio, alle 20.30, in Sala Palco, con il violino di Giuseppe Gibboni - vincitore del prestigioso Premio Paganini - e la chitarra di Carlotta Dalia. Il programma si muove lungo un asse che, dal rigore del piranese Tartini, conduce alle vette tecniche di Paganini, per poi scivolare verso le tinte mediterranee di Turina e la densità metropolitana di Piazzolla. Il fulcro di questo incontro risiede nella tensione tra l'impulso soli-

stico del violino e l'ordito polifonico della chitarra. Il duo Gibboni e Dalia agisce sulla materia sonora svelando un'architettura di pesi e sfumature dove ogni passaggio risponde a un'esigenza interpretativa precisa.

Giovedì 5 marzo sarà la volta del quartetto di sassofoni Signum, tra i più carismatici della scena odierna. Con loro viaggiamo attraverso l'"American Dream": esiste, infatti, un'America fatta di spazi infiniti, ritmi urbani e contaminazioni audaci. Un concerto che è anche un'esplosione di pura energia dove, tra la classicità di Dvořák si reinventa attraverso il calore dei fiati, mentre le sinestesie di Gershwin e le danze travolgenti di Bernstein ci trascinano nel cuore pulsante del Novecento. I Signum scardinano

Un aperitivo per gustare la musica anche fuori

SERVIZI

I biglietti per la rassegna possono essere acquistati alla biglietteria del Teatro, oppure online sul sito www.teatroverdi.pordenone.it. Per chi desidera seguire l'intero percorso musicale di Contrappunti, è inoltre possibile sottoscrivere un abbonamento valido per tutti e quattro i concerti, al costo di 55 euro, una formula pensata per accompagnare il pubblico lungo tutta l'esperienza d'ascolto con un'offerta vantaggiosa.

Accanto alla proposta musicale, il Teatro ha immaginato un'offerta speciale per estendere il piacere del concerto oltre la sala. Per ogni appuntamento, infatti, il pubblico potrà godere di uno speciale aperitivo-degustazione, riservato ai possessori di biglietti e abbonamenti, al prezzo dedicato di 10 euro. Un momento conviviale che potrà essere vissuto, prima o dopo il concerto, all'osteria "All'Ombra", in viale Martelli 4b, a pochi passi dal teatro. La proposta nasce dal desiderio di trasformare la serata a teatro in un'esperienza più ampia e conviviale, capace di intrecciare musica, incontro e territorio. Un'occasione per prolungare l'ascolto, scambiare impressioni, lasciar sedimentare le emozioni della musica e valorizzare le eccellenze locali in un clima informale e accogliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il pregiudizio che relega il sassofono a strumento di confine, portando nel cuore del repertorio colto un rigore e una capacità di mimesi sonora impressionanti. I quattro strumenti diventano una voce sola, capace di passare dal sussurro lirico alla potenza di un'intera orchestra, per restituire tutta la forza visionaria di un sogno collettivo.

CHOPIN

La musica da camera raggiunge la sua massima espressione quando la complicità va oltre lo spartito. Ludovico e Leonora Armellini, fratelli nella vita e partner sulla scena, riportano al centro del palcoscenico, venerdì 17 aprile (alle 20.30 in Sala Palco), il dialogo tra violoncello e pianoforte, indagando la ricchezza del repertorio tardo-romantico e del primo Novecento. Cuore del programma la Sonata op. 65 di Chopin, in cui il compositore polacco distilla una scrittura cameristica di densa e sofferta bellezza, affiancata dalle variazioni di Busoni e dalle rare composizioni di Omizzolo e Fano. Pagine in cui l'architettura di un affetto si traduce in suono: un invito ad ascoltare la musica nella sua forma più pura e confidenziale.

Per il gran finale di giovedì 21 maggio lo spazio è tutto per quattro elementi che incrociano quattro fisarmoniche: esplorare la musica partendo dagli elementi primordiali significa trasformare l'aria in esperienza tattile e visiva, dove il suono si fa terra, acqua e fuoco. Con il progetto "I 4 Elementi", il Quartetto Aires (Federico Zugno, Mauro Scaggiante, Alex Modolo, Alessandro Ambrosi) indaga questa dimensione attraverso un repertorio originale che mette in risalto il gioco di contrasti tra delicatezza e ruvidità. Terra, acqua, aria e fuoco diventano quindi sostanza sonora, scolpita attraverso il controllo dei quattro mantici, dove ogni variazione dinamica corrisponde a un diverso stato della materia. Un'architettura di volumi che rivendica la forza comunicativa di un ensemble.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una rassegna dalla tensione audace e dalla veste intima»

IL CONSULENTE

«**C**ontrappunti ritorna al Teatro Verdi rinnovando l'ambizione di diventare sempre più uno dei luoghi di creazione del pensiero musicale contemporaneo, attraverso la nuova generazione di musicisti», spiega il consulente musicale Alessandro Taverna. «Il cartellone 2026 presenta interpreti che sono sì giovani anagraficamente, ma anche già protagonisti della scena musicale internazionale. La rassegna prende forma come un disegno solido e armonico, animato da una tensione audace e consapevole. Non una semplice successione di concerti, ma un itinerario che intreccia eccellenza, slancio innovativo e sguardo prospettico, dove qualità e ampiezza di respiro si fondono in un'unica, coerente visione che arricchisce la programmazione musicale del Verdi».

«“Contrappunti” - prosegue Taverna - costituisce uno dei tratti



ALESSANDRO TAVERNA Il consulente musicale del Teatro Verdi

più riconoscibili dell'identità del nostro Teatro: se il cartellone sinfonico mette in primo piano la complessità dell'organismo orchestrale, qui il pensiero musicale si concentra sulla dimensione più intima della musica da camera. È qui che l'ascolto - sia fisico sia emotivo - si fa quasi confidenziale. La separazione tra scena e platea si attenua, il pubblico si avvicina agli interpreti e partecipa a un'esperienza di ascolto più con-

IL CONSULENTE TAVERNA:
«NON È UN PERCORSO RISERVATO A POCHI AL CONTRARIO, VOGLIAMO RESTITUIRE ALLA MUSICA UNO SPAZIO ACCOGLIENTE»

centrata e immersiva».

«Non è un percorso riservato a pochi intenditori. Al contrario, l'ambizione è quella di restituire la musica da camera come uno spazio vitale e accogliente per tutti. Il concerto di apertura, del duo violino-chitarra (Gibboni e Dalia) intreccia colori mediterranei, virtuosismo e densità emotiva, mentre i quattro sassofoni del Signum Quartet rileggono in musica il sogno americano con i capolavori di Gershwin e Bernstein. Le quattro fisarmoniche del quartetto Aires trasformano i 4 elementi in materia sonora, mentre il duo Ludovico-Leonora Armellini, violoncello e pianoforte, si esprime su grandi capolavori della tradizione, all'insegna di una profonda complicità. La presenza di questi giovani musicisti racconta una scelta chiara: investire sul talento e sulla continuità, nel solco di una tradizione del Verdi che ha sempre guardato con convinzione alle nuove generazioni», conclude Taverna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione espositiva “Sul leggere” prosegue il suo percorso di esplorazione della fotografia contemporanea con la mostra “Grandmother said it's okay”, della fotografa austriaca

I fotoricordi di Stefanie Moshhammer al Ricchieri

L'ESPOSIZIONE

La stagione espositiva “Sul Leggere” prosegue il suo percorso di esplorazione della fotografia contemporanea, confermandosi come uno dei progetti culturali più ambiziosi e riconoscibili della città. Dopo le mostre dedicate a Robert Doisneau, Olivia Arthur e Seichi Furuya, sabato 14 febbraio inaugura “Grandmother said it's okay”, personale di Stefanie Moshhammer. Il progetto è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pordenone, prodotto e organizzato da Suazes, con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La rassegna si inserisce in un percorso pluriennale e articolato che accompagna Pordenone verso il 2027, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura. “Sul Leggere” rappresenta uno dei pilastri del dossier “Pordenone 2027. Città che sorprende”, avviato già a fine 2025 con l'obiettivo di trasformare il capoluogo in un polo fotografico di respiro nazionale, capace di attrarre autori, curatori e pubblico attento ai linguaggi visivi contemporanei.

La mostra di Stefanie Mo-

L'ARTISTA NON SI LIMITA A DOCUMENTARE: METTE IN SCENA, TRASFORMA, GLI OGGETTI VENGONO SMONTATI E RIASSEMBLATI

shammer (Austria, 1988), curata da Marco Minuz in collaborazione con Fotohof, sarà visibile fino al 6 aprile e si svilupperà in due luoghi simbolici della città: il Museo Civico d'Arte - Palazzo Ricchieri e i Mercati Culturali. Una scelta che rispecchia l'idea di una cultura diffusa e accessibile, capace di abitare spazi diversi e dialogare con il tessuto urbano.

LA FILOSOFIA

Il titolo è già una dichiarazione di poetica. Con “Grandmother said it's okay”, Moshhammer ci conduce nel Mühlviertel, in Alta Austria, a Nord del Danubio, nella vita quotidiana dei suoi nonni. Fotografie, oggetti, appunti visivi e racconti si intrecciano in un archivio affettivo fatto di gesti semplici, inventiva domestica e rispetto per le risorse, in un tempo scandito da rituali minimi e relazioni profonde.

L'artista non si limita a documentare: ricostruisce, mette in scena, trasforma. Gli oggetti d'uso comune vengono smontati e riassemblati, il quotidiano diventa metafora visiva, il colore agisce come collante narrativo e le somiglianze anatomiche generano cortocircuiti di senso. Ne nasce un lavoro che riflette sulla vecchiaia, sulla transitorietà e sui rituali del vivere, ma anche su temi urgenti come la sostenibilità, il consumo e la cultura materiale. Cosa resta delle cose che ci accompagnano per una vita intera? Come cambia il nostro rapporto con gli oggetti e con il tempo? Con un linguaggio che unisce ironia stravagante e intimità profonda, Moshhammer



Villa Manin

Michele Ermini presenta “Pozzi”

Il Centro di residenza delle arti performative Fvg apre le porte al pubblico domani, alle 18, nello Spazio Residenze di Villa Manin, a Codroipo, per l'esito del primo progetto drammaturgico “Pozzi”, dell'artista friulano under 35 Michele Ermini, in residenza dal 5 al 18 febbraio a Villa Manin. Il progetto è curato da C&S Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Artisti Associati - Centro di Produzione Teatrale e La Contrada di Trieste, con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Fvg e con la collaborazione dell'Erpac Fvg. L'ingresso all'apertura al pubblico è libero con prenotazione consigliata a



OPERE Con “Grandmother said it's okay”, Moshhammer ci conduce nella vita dei suoi nonni

trasforma il ricordo in atto artistico e invita a riconoscere la bellezza nelle pieghe della quotidianità.

IL PROFILO

Stefanie Moshhammer lavora tra fotografia, video, installazione e testo. Formata in design tessile a Vienna, laureata in Graphic Design & Photography a Linz e specializzata in Advanced Visual Storytelling in Danimarca, è autrice di sei volumi monografici - da Vegas and She a Land of Black Milk, fino ai più recenti lavori per Louis Vuitton Fashion Eye. La sua pratica intreccia esperienza personale e osservazione sociale, indagando il modo in cui spazi, oggetti e ambienti plasmano il comportamento umano e la memoria collettiva. L'inaugurazione è in programma domani, alle 17.30, al Museo Civico d'Arte - Palazzo Ricchieri, alla presenza dell'artista e del curatore.

Il progetto prosegue anche ai Mercati Culturali (via delle Caserme 22, aperti sabato e domenica dalle 11 alle 18), dove il pubblico è invitato a esplorare un percorso espositivo diffuso che amplia lo sguardo sull'opera di Stefanie Moshhammer e rafforza il dialogo tra fotografia contemporanea e città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Boscolo e Rossetto con Sara Devetta alla Sagittaria per Dittico Fvg

Un rinnovato impegno nella promozione e valorizzazione del lavoro di giovani artiste e artisti del territorio, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la diffusione dei linguaggi dell'arte contemporanea. È questo il presupposto del progetto espositivo “Dittico Fvg. Art Booster”, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone con l'Università di Udine - Dipartimento Studi umanistici, che sarà inaugurato domani, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di Pordenone.

Questa terza edizione presenterà le opere del duo Boscolo - Rossetto e di Sara Devetta che, pur utilizzando linguaggi diversi - installazioni sonore e luminose da un lato, pittura dall'altro - condividono una riflessione sul tema della luce e uno sguardo attento nei confronti della realtà del quotidiano.

«Con la mostra di Boscolo / Rossetto e Sara Devetta - dichiara il presidente Cicip, Fulvio Dell'Agnese - si completa un triennio di Dittico Fvg. Art booster. Sono passi significativi di uno specifico percorso di collaborazione del Centro Iniziative Culturali Pordenone con l'Università di Udine, condotti in una direzione che a Casa Zanussi è sempre stata fra le mete prioritarie: quella di offrire - in parallelo al costante impegno nell'analisi del panorama culturale



“Al di sopra”, installazione degli artisti Boscolo e Rossetto

contemporaneo - adeguate opportunità di espressione ai giovani artisti, che, nel caso di questo triplice dittico, sono stati direttamente affiancati nella costruzione del loro intervento espositivo in Galleria Sagittaria da una voce curatoriale altrettanto giovane, a dispetto della sua evidente maturità critica». Ecco dunque la terza tappa del progetto triennale, con la mostra allestita alla Galleria Sagittaria, il percorso vede la supervisione dello storico dell'arte Alessandro Del Puppo ed è sviluppato dalla curatrice delle mostre, Magali Cappellaro.

La pratica pittorica di Sara Devetta si costruisce attorno a un'osservazione vorace, ma sempre discreta della realtà, dove l'atto del guardare è generato da una curiosità “primordiale”, volta a cogliere cose e persone nella loro dimensione più autentica. Approcciarsi al linguaggio artistico del duo Boscolo / Rossetto significa concedersi il tempo e lo spazio dell'osservazione e dell'ascolto consapevole, capace di innescare quel dialogo profondo che, nelle loro opere, intercorre tra gioco, immaginazione ed esperienza percettiva del reale. La luce, il suono e lo studio della loro propagazione sono i termini di un'indagine attenta e coerente, che spinge verso una riflessione più ampia: porre l'attenzione sul fragile equilibrio che intercorre tra uomo e natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“1946 Baruffe da cortei” con El Gavetin di Verona

TEATRO

Grande successo e serate soldout per la rassegna “Scenario 2026” del Piccolo Teatro Città di Sacile, realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli e con il patrocinio e contributo del Comune di Sacile, che domani, alle 21, al Teatro Ruffo di Sacile, propone la commedia “1946 Baruffe da cortei”, pièce brillante di Franco Antolini, che firma anche la regia per la Compagnia El Gavetin di Verona, per la prima volta ospite di questo cartellone. La divertente vicenda è ambientata nel 1946, in un'Italia che cerca di rialzarsi dopo le macerie della Seconda guerra mondiale. Il referendum costituzionale è alle

porte e, per la prima volta, le donne potranno votare. In un piccolo paese di campagna, tra chi fiuta l'opportunità di far fortuna e chi sogna di cambiare il mondo, si accendono discussioni, scontri e... qualche risata. E tra chi vuole il progresso, chi preferisce la tradizione e chi cerca solo di non farsi travolgere dagli eventi, nascono situazioni esilaranti, malintesi, battute taglienti, colpi di scena e momenti di puro divertimento. Una commedia frizzante, profonda e attualissima, che ci ricorda che la pace è sempre la scelta migliore.

Prenotazione biglietti attiva ai recapiti del Piccolo Teatro, tel/whatsapp 366 3214668 - mail: piccoloteatrosacile@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCENARIO 2026 La vicenda è ambientata in un'Italia che cerca di rialzarsi dopo la guerra

Jalisse, ecco la vera storia raccontata dai protagonisti

MUSICA

La vera storia dei Jalisse. Domenica il Teatro di Pescincanna, in piazza San Michele, ospita un incontro per scoprire i retroscena di una delle carriere più discusse e affascinanti del panorama musicale italiano, tra successi internazionali e scelte controcorrente. C'è un capitolo della nostra musica che in molti credono di conoscere, ma che in realtà pochi hanno davvero ascoltato fino in fondo. È la parabola di un trionfo inaspettato al Festival di Sanremo del 1997, di un boom travolgente e di porte che, improvvisamente, si chiudono.

Cosa significa sopravvivere a una vittoria così "ingombrante"? E come si fa a restare fedeli alla propria vocazione quando il sistema sembra averti archiviato? Per rispondere a queste domande e ascoltare i fatti dalla viva voce dei protagonisti, Pordenone a una serata dedicata alla libertà artistica e all'indipendenza. Ospiti d'eccezione saranno Alessandra Drusian e Fabio Ricci, affiancati nell'intervista da Lucio Bot, presidente della Cooperativa Esibirsi.

Un'occasione imperdibile per andare oltre "Fiumi di parole" e ripercorrere un viaggio straordinario: dall'Eurovision Song Contest a Dublino alla fondazione di una propria etichetta, fino ai recenti ritorni in Tv e alla citazione nel brano di Willie Peyote. Un racconto intriso di identità, resistenza e amore puro per le note. L'ingresso è libero e gratuito, senza prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole a teatro



“Pulcinella” con la Fvg Orchestra 600 studenti a Feletto e Palmanova

Da mercoledì 11 a venerdì 13 febbraio, oltre 600 giovani alunni delle scuole primarie e secondarie di Feletto Umberto e Palmanova, verranno coinvolti dal progetto “Matinée a teatro”. Una produzione che ha lo scopo di promuovere la cultura dell'arte musicale e teatrale, nata dalla collaborazione tra la Fondazione Luigi Bon e la Fvg Orchestra, sotto la direzione del maestro Vito Clemente, direttore artistico dell'Orchestra sinfonica metropolitana di Bari. Nelle giornate di mercoledì e di ieri è stato il Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto ad accogliere i giovani

studenti, che hanno potuto assistere allo spettacolo “Pulcinella - Concerto per le scuole”. Sul palco, oltre al già citato Vito Clemente, la voce recitante di Maurizio Pellegrini, nella parte di Pulcinella. A divertire ed emozionare il giovane pubblico ci hanno pensato poi i musicisti della Fvg Orchestra, con un programma pensato per avvicinare e coinvolgere i ragazzi alla realtà dell'orchestra sinfonica. Dopo il Maurensig lo spettacolo vedrà oggi, alle 11, una nuova replica a Palmanova, al Teatro “G. Modena”, che sarà anche questa volta affollato da giovani studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 13 febbraio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Ying Shaolin di Villanova di Prata, dal marito Alessio e dalla piccola Sara Jane.

FARMACIE

PORDENONE

► **NAONIS**, viale Treviso 34

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 18.15. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 18. «DUE PROCURATORI» di S.Lożnycja 18.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 18.30. «ORFEO» di V.Villoresi 20.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.15 - 21.15. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 18.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16 - 18 - 19 - 19.30 - 21 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.20 - 18.50 - 20.40 - 22.10. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.30 - 21.30. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 17 - 18.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17.10 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.50. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 18.30 - 21.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19.10. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 19.20 - 22.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.35 - 17 - 19. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.30 - 19.05 - 21.40. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.20 - 19 - 21.20. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.10 - 21.25. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.30 - 16.45 - 21.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.25. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 19. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.25. «DUE PROCURATORI» di S.Lożnycja 19.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 16.55 - 22.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 18.30 - 21.10. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16 -

19.20 - 20.45 - 22. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.05 - 20. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.30 - 17.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.40 - 17.50 - 18.45 - 19 - 19.20 - 20 - 20.30 - 21 - 21.25 - 21.55. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 16.45 - 22.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 17.35. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.50 - 21.40. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.15. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16 - 17.30. «LA GIOIA» di N.Gelormini 15 - 17.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15 - 17.30 - 21. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 15 - 17.45 - 20.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20 - 20.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15 - 18 - 20.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 15 - 18 - 20.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 17.30 - 18.30 - 20.45. «ANACONDA» di T.Gormican 18.15 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 20.30. «SEND HELP» di S.Raimi 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Ricordiamo con profonda stima e affetto l'

Avv.

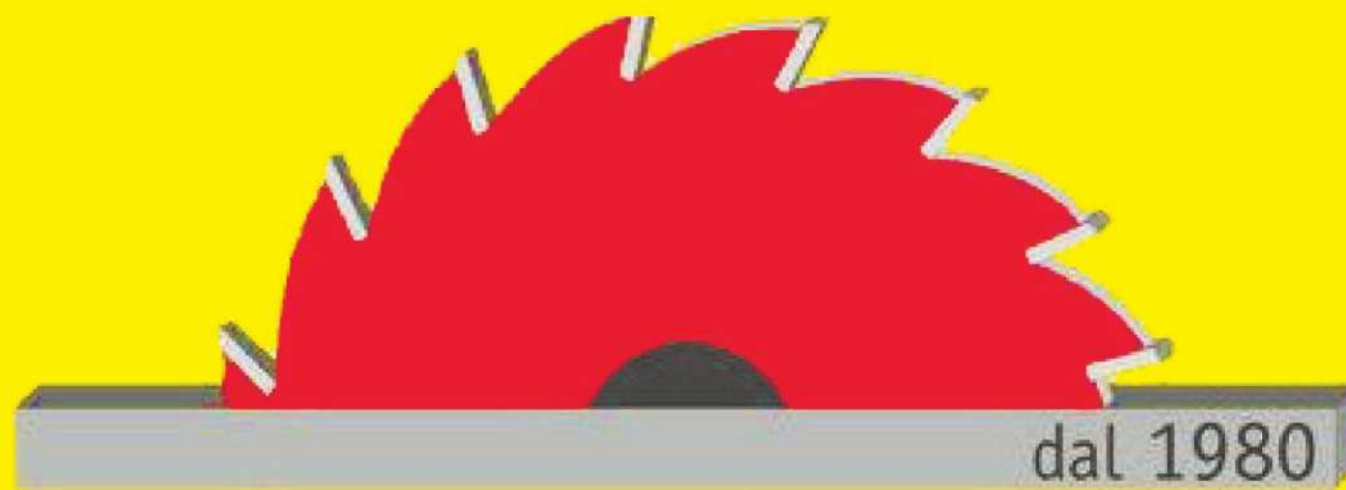
Gianni Barillari

professionista esemplare, mentore
e maestro generoso.

Ci ha trasmesso la sua passione per la professione di avvocato, oltre che un metodo e un'etica del lavoro che continueranno ad orientarci. Alla famiglia giunga il nostro più sentito cordoglio. Con affetto e riconoscenza, I Colleghi e tutto lo Studio Wi Legal

Padova, 13 febbraio 2026





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

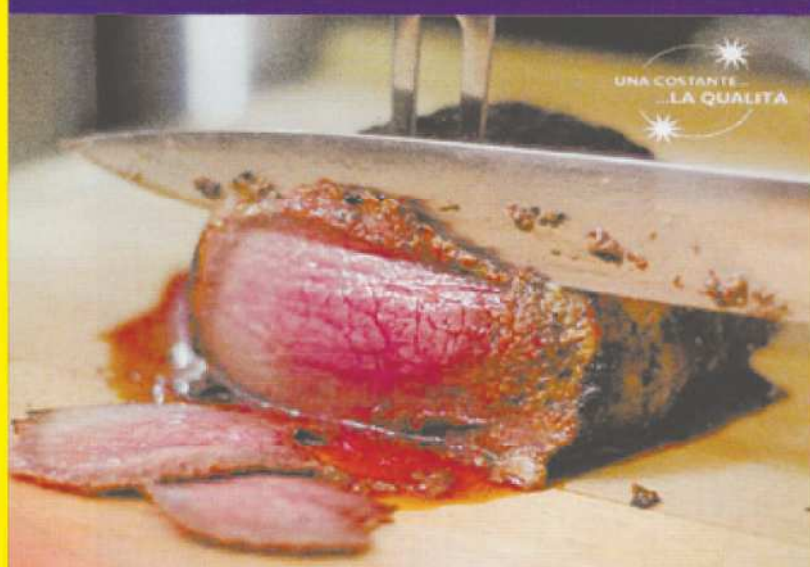
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**